

REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 10 giugno 2006

Si pubblica normalmente il 10, 20 e 30 di ogni mese
Registrazione: Tribunale di Roma n. 569/1986

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Area Bollettino Ufficiale, Tel. 06-51684967 - 06-51685074.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito www.regione.Lazio.it

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

Riproduzione anastatica

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE E DEGLI ASSESSORI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 maggio 2006, n. 288.

Decreto legislativo 59/2005. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.).....

Pag. 1

PARTE I

ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE E DEGLI ASSESSORI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 maggio 2006, n. 288.

Decreto legislativo 59/2005. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Approvazione modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.).

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente ed alla Cooperazione tra i popoli

VISTA la direttiva 96/61/CE del 24 settembre 1996 sulla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n. 59, recante: "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, sul conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59;

VISTA la legge 24 aprile 1998, n.128, ed in particolare l'art. 1, comma 3, e 2, e l'art. 21, nonché l'allegato B, recante la delega al Governo per l'attuazione della direttiva 96/61/CE;

VISTO il D.Lgs. 4 agosto 1999 n. 372, recante "Attuazione della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento";

VISTO il D.Lgs 18 febbraio 2005 n. 59, recante "Attuazione integrale della Direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", che, all'art.19, comma 1, abroga il D.Lgs. 372/99;

CONSIDERATO che la direttiva 96/61/CE così come il D.Lgs. 59/05 di attuazione integrale disciplinano la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività elencate nello specifico Allegato I, che appare identico in entrambi gli atti normativi;

CONSIDERATO che la direttiva 96/61/CE così come il D.Lgs. 59/05 prevedono misure tese a conseguire un elevato livello di protezione ambientale nel suo complesso attraverso la eliminazione e, qualora ciò non sia possibile, la riduzione delle emissioni delle suddette attività nell'aria, nell'acqua e nel suolo, nonché della produzione e dello smaltimento dei rifiuti;

VISTA la L.R. n. 14 del 6 agosto 1999 "Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo" con la quale è stato delegato ed attribuito alle Province l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi concernenti le autorizzazioni in materia di protezione e tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art.116 della L.R. 14/99, la ripartizione delle funzioni e dei compiti amministrativi tra Regione ed enti locali in materia di Gestione dei rifiuti è disciplinata dalla L.R.27 del 9/7/98, la quale prevede che è competenza della Regione l'attività amministrativa degli impianti di cui ai punti g) e h) - comma 1 - dell'art.4;

CONSIDERATO che, con D.G.R. n. 1116 del 13.12.2005, ai sensi dell'art.2, comma 1 lettera i), del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, la Regione Lazio ha individuato la Provincia quale autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, sulla base delle competenze già assegnate con la L.R. n.14/99 in materia di autorizzazioni alle emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo;

CONSIDERATO che l'autorizzazione delle attività di smaltimento dei rifiuti ricomprese nell'allegato I del D. lgs 59/05 sono di competenza della Regione. ai sensi dell'art.4 capo I della L.R. 27/98,

RITERNUTO di dover modificare a chiarimento di quanto indicato al punto 1 della D.G.R. n. 1116/05 che l'autorità competente al rilascio dell'A.I.A. è la Provincia per tutte le categorie di attività di cui all'allegato I del D.Lgs n. 59/05 ad eccezione del rilascio dell'AIA inerente lo smaltimento dei rifiuti, quale attività principale, la cui competenza ai sensi dell'art. 4 capo I della L.R. n. 27/98 è della Regione;

RILEVATO che la struttura preposta della Direzione Ambiente e Cooperazione tra i popoli ha tenuto molteplici incontri, con rappresentanti delle Province del Lazio e rappresentanti dell'ARPA Lazio, finalizzati alla formulazione condivisa della modulistica tecnico-amministrativa ai fini della presentazione della domanda di A.I.A. inerente le attività previste dall'allegato I del D.Lgs. 59/05 ad esclusione di quelle riguardanti la Gestione dei rifiuti;

RILEVATO che la struttura competente con il supporto di ARPA LAZIO ha predisposto l'integrazione alla modulistica inerente i rifiuti che è stata sottoposta dall'Area rifiuti al parere del Comitato Tecnico Scientifico che si è espresso favorevolmente in data 5 aprile 2006;

CONSIDERATO che nella riunione del 12 maggio 2006 la struttura competente, i rappresentanti delle Province ed i rappresentanti di ARPA LAZIO hanno concordato la proposta di modulistica per la presentazione di A.I.A. così come allegata alla presente deliberazione;

RITENUTO di dover condividere quanto contenuto nella predisposta bozza di modulistica così come integrata per gli aspetti inerenti le attività di smaltimento dei Rifiuti e pertanto assumere la stessa quale modulistica per la presentazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale che allegata alla presente ne costituisce parte integrante;

PRESO ATTO, altresì, che il comma 2 dell'art.18 del D.Lgs. 59/05 prevede l'emanazione di un apposito decreto che disciplini le modalità anche contabili e le tariffe applicabili in relazione all'istruttoria ed ai controlli previsti dal D.Lgs. 59/05;

CONSIDERATO che con la surrichiamata D.G.R n. 1116 del 13.,12.2005 la Regione ha previsto che: in attesa della definizione delle tariffe di cui all'art. 18 comma 2 del D.Lgs. 59/2005, le Province provvedano a richiedere al gestore, a titolo di acconto e salvo conguaglio, il versamento di un anticipo delle spese, quantificato sulla base della complessità dell'istruttoria e comunque non superiore alla cifra di euro 6.000,00, oltre i compensi spettanti all'ARPA Lazio sia per le attività di controllo che per le eventuali attività tecniche svolte nell'ambito dell'istruttoria. Tali compensi, in attesa dell'approvazione del suddetto tariffario, saranno calcolati in base alle tariffe regionali

vigenti. Sulla base del consuntivo delle spese effettivamente sostenute, le Province potranno richiedere la revisione del corrispettivo dei costi di istruttoria;

RITENUTO di poter procedere all'approvazione della bozza di modulistica A.I.A. in quanto trattasi di mera attuazione della precedente D.G.R. n.1116 del 13.12.2005 per la quale era stato acquisito il parere favorevole della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali.

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

- Di stabilire a modifica e chiarimento di quanto indicato al punto 1 della D.G.R. n. 1116/05 che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.) è la Provincia per tutte le categorie di attività di cui all'allegato I del D.Lgs n. 59/05 ad eccezione del rilascio dell'A.I.A. inerente lo smaltimento dei rifiuti quale attività principale la cui competenza ai sensi dell'art. 4 capo I della L.R. n. 27/98 è della Regione;
- di approvare la modulistica quale contenuto minimo informativo, concernente sia i contenuti amministrativi che quelli tecnici per la presentazione delle domande di Autorizzazione integrata ambientale, ai sensi dell'art.5 commi 1 e 2 del D.Lgs 59/05, che allegata alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante;
- di dare incarico al Direttore della Direzione Regionale "Ambiente e Cooperazione tra i popoli" di procedere alla revisione della modulistica di cui al precedente punto, nel caso in cui si rilevino in sede istruttoria carenze e/o imprecisioni dei dati richiesti;
- di riconoscere alla Provincia, la possibilità di prevedere integrazioni, secondo le proprie esigenze territoriali, alle notizie previste dalla modulistica allegata alla presente deliberazione, mantenendo comunque l'indirizzo omogeneo, per ogni tipologia di impianto, del contenuto minimo informativo;
- di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

A tal fine allega la documentazione indicata nell'apposito Elenco e si impegna a pubblicare a propria cura e spese su un quotidiano a diffusione provinciale o regionale, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento da parte dell'Autorità Competente, l'annuncio previsto all'art. 5, comma 7, del D. Lgs. 59/05, e a trasmetterlo entro 5 giorni alla stessa Autorità a riscontro della eseguita pubblicazione.

Il sottoscritto dichiara di essere edotto di quanto riportato nella **guida alla compilazione della domanda** di autorizzazione integrata ambientale e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di **dichiarazioni false o non più rispondenti a verità**.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 la firma della presente domanda non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza di un dipendente addetto dell'Amministrazione oppure alla stessa venga allegata una **copia fotostatica di un documento di identità** del sottoscrittore.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 si informa che i dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e specificatamente dal D.Lgs 59/2005.

ALLEGATI:

- Attestazione del pagamento effettuato
- Copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore
- Elenco della documentazione compilato e firmato
- Schede ed allegati, come specificato nell'Elenco della documentazione

Luogo e data _____

Firma _____

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE

Rif.	SCHEDE	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
A	Informazioni generali	<input type="checkbox"/>		-
B	Dati e notizie sull'impianto attuale	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
C	Dati e notizie sull'impianto da autorizzare	<input type="checkbox"/>		-
D	Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali	<input type="checkbox"/>		-
E	Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio	<input type="checkbox"/>		-
	Sintesi non tecnica	<input type="checkbox"/>		-
TOTALE SCHEDE ALLEGATE		6		
Note:				

Data _____

Firma _____

IMPIANTO

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA A	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
A 10	Certificato Camera di Commercio	<input type="checkbox"/>		-
A 11	Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
A 12	Certificato dei Sistemi di Gestione Ambientale	<input type="checkbox"/>		-
A 13	Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)	<input type="checkbox"/>		-
A 14	Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000	<input type="checkbox"/>		-
A 15	Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000	<input type="checkbox"/>		-
A 16	Zonizzazione acustica comunale	<input type="checkbox"/>		-
A 17	Autorizzazioni /Parere idraulico	<input type="checkbox"/>		-
A 18	Concessioni per derivazione acqua	<input type="checkbox"/>		-
A 19	Autorizzazione allo scarico delle acque	<input type="checkbox"/>		-
A 20	Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>		-
A 21	Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti	<input type="checkbox"/>		-
A 22	Certificato Prevenzione Incendi	<input type="checkbox"/>		-
A 23	Parere di compatibilità ambientale	<input type="checkbox"/>		-
A 24	Relazione sui vincoli urbanistici, ambientali e territoriali	<input type="checkbox"/>		-
A 25	Schemi a blocchi	<input type="checkbox"/>		-
A 26	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		-
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA A				
Note:				

Data _____

Firma _____

IMPIANTO _____

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA B	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
B 18	Relazione tecnica dei processi produttivi	<input type="checkbox"/>		-
B 19	Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
B 20	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
B 21	Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
B 22	Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
B 23	Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore	<input type="checkbox"/>		-
B 24	Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico	<input type="checkbox"/>		-
B 25	Copia documentazione prevista per la gestione dei rifiuti	<input type="checkbox"/>		-
B 26	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA B				
Note:				

Data _____

Firma _____

IMPIANTO _____

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA C	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
C 6	Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare	<input type="checkbox"/>		-
C 7	Nuovi schemi a blocchi	<input type="checkbox"/>		-
C 8	Planimetria <i>modificata</i> dell'approvvigionamento e distribuzione idrica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
C 9	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
C 10	Planimetria <i>modificata</i> delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
C 11	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
C 12	Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore	<input type="checkbox"/>		-
C 13	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA C				
Note:				

IMPIANTO

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA D	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
D 5	Relazione tecnica su dati e modelli meteoclimatici	<input type="checkbox"/>		-
D 6	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
D 7	Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
D 8	Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
D 9	Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità	<input type="checkbox"/>		-
D 10	Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
D 11	Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
D 12	Ulteriori identificazioni degli effetti per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione	<input type="checkbox"/>		-
D 13	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi	<input type="checkbox"/>		-
D 14	Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali	<input type="checkbox"/>		-
D 15	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA D				
Note:				

Data _____

Firma _____

IMPIANTO _____

Rif.	ALLEGATI ALLA SCHEDA E	Allegato	Numero di pagg.	Riservato
E 3	Descrizione delle modalità di gestione ambientale	<input type="checkbox"/>		-
E 4	Piano di monitoraggio e controllo	<input type="checkbox"/>		-
E 5	Altro (da specificare nelle note)	<input type="checkbox"/>		<input type="checkbox"/>
TOTALE ALLEGATI ALLA SCHEDA E				
Note:				

Data _____

Firma _____

**GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
SETTORE INDUSTRIALE**

INTRODUZIONE

Principi per l'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili

**Indirizzi per la redazione e la valutazione della domanda di autorizzazione
integrata ambientale**

GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA

Definizioni

Domanda di autorizzazione integrata ambientale

Elenco della documentazione

Schede ed allegati

SCHEDA A – INFORMAZIONI GENERALI

- A.1 Identificazione dell'impianto.....
- A.2 Altre informazioni.....
- A.3 Informazioni sulle attività IPPC e non IPPC dell'impianto.....
- A.4 Fasi dell'attività ed individuazione delle fasi rilevanti
- A.5 Attività tecnicamente connesse
- A.6 Autorizzazioni esistenti per impianto
- A.7 Quadro normativo attuale in termini di limiti alle emissioni
- A.8 Individuazione territoriale dell'insediamento.....
- A.9 Informazioni sui corpi recettori degli scarichi idrici

Allegati alla Scheda A

- A.10 Certificato Camera di Commercio.....
- A.11 Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la
titolarità dell'Azienda nel sito
- A.12 Certificato del Sistema di Gestione Ambientale
- A.13 Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR).....
- A.14 Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000
- A.15 Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000.....
- A.16 Zonizzazione acustica comunale
- A.17 Autorizzazione/Parere idraulico (R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904)
- A.18 Concessioni per derivazione acqua.....
- A.19 Autorizzazione allo scarico delle acque
- A.20 Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera
- A.21 Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti
- A.22 Certificato Prevenzione Incendi
- A.23 Parere di compatibilità ambientale.....
- A.24 Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali
- A.25 Schemi a blocchi.....
- A.26 Altro

SCHEDA B – DATI E NOTIZIE SULL’IMPIANTO ATTUALE

- B.1 Consumo di materie prime
- B.2 Consumo di risorse idriche
- B.3 Produzione di energia
- B.4 Consumo di energia
- B.5 Combustibili utilizzati
- B.6 Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato
- B.6.1 / B.6.2 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato
- B.7 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato
- B.8 Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera
- B.9 Scarichi idrici
- B.10 Emissioni in acqua
- B.11 Produzione di rifiuti.....
- B.12 Stoccaggio di rifiuti.....
- B.13 Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi.....
- B.14 Rumore
- B.15 Odori
- B.16 Altre tipologie di inquinamento
- B.17 Linee di impatto ambientale.....

Allegati alla Scheda B

- B.18 Relazione tecnica dei processi produttivi
- B.19 Planimetria dell’approvvigionamento e distribuzione idrica
- B.20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera.....
- B.21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica
- B.22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti
- B.23 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore
- B.24 Identificazione e quantificazione dell’impatto acustico
- B.25 Copia della documentazione prevista per la gestione dei rifiuti
- B.26 Altro

SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL’IMPIANTO DA AUTORIZZARE

- C.1 Impianto da autorizzare.....
- C.2 Sintesi delle variazioni
- C.3 Consumi ed emissioni (alla capacità produttiva) dell’impianto da autorizzare
- C.4 Benefici ambientali attesi
- C.5 Programma degli interventi di adeguamento.....

Allegati alla Scheda C

- C.6 Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell’impianto da autorizzare completa dei contenuti previsti nella scheda B pertinenti alle *modifiche*.....
- C.7 Nuovi schemi a blocchi
- C.8 Planimetria *modificata* dell’approvvigionamento e distribuzione idrica.....
- C.9 Planimetria *modificata* dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera.....

- C.10 Planimetria *modificata* delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica.....
- C.11 Planimetria *modificata* dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti.....
- C.12 Planimetria *modificata* dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore.....
- C.13 Altro.....

SCHEDA D - INDIVIDUAZIONE DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA ED EFFETTI AMBIENTALI

- D.1 Informazioni di tipo climatologico.....
- D.2 Scelta del metodo.....
- D.3 Metodo di ricerca di una soluzione soddisfacente.....
- D.4 Metodo d'individuazione della soluzione MTD applicabile.....

Allegati alla Scheda D

- D.5 Relazione tecnica su dati e modelli meteo climatici.....
- D.6 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione.....
- D.7 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione.....
- D.8 Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione.....
- D.9 Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità.....
- D.10 Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione.....
- D.11 Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione.....
- D.12 Ulteriori identificazioni degli effetti ed analisi degli effetti *cross-media* per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione.....
- D.13 Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi.....
- D.14 Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali.....
- D.15 Altro.....

SCHEDA E – MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

- E.1 Quadro di sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale.....
- E.2 Piano di monitoraggio.....

Allegati alla Scheda E

- E.3 Descrizione delle modalità di gestione ambientale.....
- E.4 Piano di monitoraggio.....
- E.5 Altro.....

SEMPLIFICAZIONI PER IMPIANTI REGISTRATI EMAS O CERTIFICATI ISO14001.....

Riferimenti alla documentazione per la domanda AIA reperibili nella documentazione del Sistema di Gestione Ambientale

Introduzione

La guida ha lo scopo di illustrare le modalità di compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e della documentazione obbligatoria associata alla domanda, o più in generale della modulistica predisposta ai sensi del D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", denominato più brevemente nel seguito Decreto.

La nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, introdotta appunto dalla Direttiva 96/61/CE sulla IPPC, è configurata come una autorizzazione a determinate attività produttive che si caratterizza per alcuni elementi innovativi quali:

- l'approccio integrato, cioè il dover considerare contemporaneamente, in modo contestuale e ponderato, gli effetti dell'inquinamento nei diversi aspetti ambientali (finora considerati separatamente), al fine di conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente;
- la valutazione comparata e ponderata dei diversi fattori ambientali e dei diversi interessi pubblici coinvolti, attraverso il coordinamento e l'integrazione delle procedure di autorizzazione;
- l'obbligo di adottare tutte le misure preventive per assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso (ivi incluse le misure di trattamento dei rifiuti, l'uso efficiente dell'energia, la prevenzione degli incidenti rilevanti, le misure per evitare rischi di inquinamento alla cessazione delle attività e per il ripristino del sito);
- l'introduzione, per assolvere l'obbligo di adottare tali misure preventive, delle Linee guida sulle "migliori tecniche disponibili" ovvero le BAT (Best Available Techniques);
- l'accesso alle informazioni e la partecipazione dei cittadini e dei soggetti interessati alla procedura di autorizzazione.

La procedura di IPPC presenta, dunque, rilevanti novità. Il gestore dell'impianto e l'autorità competente, in un rapporto collaborativo, dovranno decidere, in modo integrato e ponderato, come garantire la protezione ambientale, caso per caso, individuando le "migliori tecniche disponibili" da utilizzare. La valutazione è quindi sul singolo impianto, include anche la considerazione del contesto ambientale in cui esso si inserisce e può differire nell'ambito della stessa tipologia di impianto. Da questo punto di vista introduce da una parte elementi di maggiore flessibilità e dall'altra una più attenta considerazione dell'ambiente specifico.

Per la predisposizione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente sia ad impianti esistenti sia ad impianti nuovi, il Gestore nel compilare la domanda dovrà, ovviamente, prendere in considerazione gli elementi pertinenti allo specifico impianto ed alla specifica situazione ambientale e territoriale in cui l'impianto si inserisce, utilizzando i dati disponibili e facilmente accessibili. Si sottolinea la necessità e l'utilità di evidenziare nella domanda l'eventuale assenza di dati pertinenti e rilevanti, anche al fine di indicare le eventuali iniziative da intraprendere per sopperire alle carenze individuate; iniziative da indicare in una proposta impiantistica di miglioramento.

Per la individuazione dell'impianto, o degli impianti, per il/i quale/i verrà avanzata la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore dovrà prendere in esame l'intero sito da lui gestito.

Per ogni impianto verranno individuate le attività che lo compongono con riferimento:

- alle attività IPPC rientranti nell'Allegato I del D. Lgs. 59/05;
- alle altre attività elencate nell'Allegato I del D. Lgs. 59/05 ma non rientranti nei valori soglia in essi fissate ed altre attività non ricomprese in tali allegati ad esso funzionalmente o tecnicamente collegate e quindi da ricomprendere nella domanda.

Per effettuare tale scelta si tenga presente che l'attività va obbligatoriamente inclusa nella domanda:

- se l'impianto non può funzionare senza di essa;
- se l'impianto può funzionare senza di essa ma l'assenza di connessione influenza in modo determinante le sue emissioni.

In dipendenza dalla complessità del sito e dalla possibilità che un'attività possa essere comune a più impianti, il gestore, al fine di evitare ridondanze inutili e causa di possibili errori, deciderà, in accordo con l'Autorità competente, a quale degli impianti individuati verrà assegnata.

Qualora la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale sia relativa ad un sito in cui sono compresenti più impianti, sia IPPC (dove si svolgono una o più attività elencate nell'Allegato I del D. Lgs. 59/05) sia non IPPC (non rientranti nei valori soglia in essi fissate), è facoltà del Gestore ricomprendere nella domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale anche gli impianti non IPPC.

Nelle planimetrie relative ad ogni impianto individuato, dovrà essere delimitato l'impianto stesso e la sua articolazione secondo le suddivisioni riportate nello "Schema a blocchi del ciclo produttivo" (di cui all'allegato A25). Nel caso che la domanda riguardi più impianti IPPC e/o non IPPC per rendere evidente la scelta effettuata dal gestore nella loro individuazione, nelle relazioni tecniche dovrà essere descritta l'analisi che ha condotto a tale scelta e allegata una planimetria del sito che riporti la delimitazione degli impianti individuati e delle eventuali attività comuni con indicazione a quale di essi viene associata.

Qualora la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale sia relativa ad un sito in cui sono compresenti più impianti, la domanda va presentata per tutti gli impianti alle scadenze previste per l'impianto e/o l'attività prevalente come concordato con l'Autorità Competente.

Principi per l'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili

Sono richiamati nel seguito i principi di più rilevante interesse al fine della individuazione e dell'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili.

Principio dell'approccio integrato

L'applicazione di tale principio, introdotto dalla direttiva 96/61/CE quale mezzo per conseguire la riduzione integrata dell'inquinamento nelle varie componenti ambientali, costituisce di per sé una pratica efficace di prevenzione e controllo delle emissioni. In particolare, tenere conto dei cosiddetti

effetti incrociati (cross-media effects) costituisce un passaggio essenziale per prevenire e tenere sotto controllo in maniera coordinata le diverse forme di inquinamento.

A tal fine il Gestore, nel compilare la domanda, e l'Autorità competente, nel compiere la valutazione tecnica in sede istruttoria, devono in ogni caso tenere conto:

- della capacità produttiva potenziale dell'impianto; a tal proposito si precisa che per le attività che sono accompagnate da valori di soglia anche la determinazione dell'appartenenza dell'impianto alle categorie comprese nell'allegato I del D.Lgs. 59/05 deve di norma far riferimento alla predetta capacità produttiva potenziale;
- delle singole fasi di ciascuna attività svolta nell'impianto produttivo e delle relative interconnessioni funzionali e, per ciascuna fase, degli impatti sulle diverse matrici ambientali e dei consumi di materie prime e di risorse;
- degli interventi proposti al fine di adeguare gli impianti alle migliori tecniche disponibili;
- delle valutazioni poste a fondamento della scelta degli interventi suddetti e la coerenza delle stesse con i principi dell'approccio integrato, anche attraverso la quantificazione dei benefici ottenibili in termini di riduzione delle emissioni e di utilizzo delle risorse;
- degli approfondimenti svolti sulle diverse tipologie di impianti attraverso confronti specifici avutisi anche eventualmente con le organizzazioni di categoria;
- del quadro ambientale con riferimento alle specifiche sensibilità del sito relativamente a ciascuna matrice;
- della presenza sul sito di altre realtà operative e infrastrutturali che possono influenzare le scelte tecnologiche e gestionali, in modo tale che le soluzioni proposte garantiscano la massima tutela dell'ambiente nel suo complesso;
- dei provvedimenti ambientali previsti dalle vigenti disposizioni di legge e sostituiti dall'autorizzazione integrata ambientale evidenziati nell'istanza del richiedente e opportunamente verificati.

Rispetto delle norme di qualità ambientale

L'Autorizzazione Integrata Ambientale deve, in ogni caso, garantire il rispetto delle norme di qualità ambientale vigenti, così come definite nel Decreto. Pertanto nello stabilire le condizioni dell'autorizzazione devono comunque essere rispettati, quali requisiti minimi, i valori limite di emissione fissati dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Qualora lo stato del sito di ubicazione dell'impianto lo renda necessario, l'autorità competente ai sensi dell'art.8 del Decreto, nel fissare i limiti di emissione specifici per l'impianto, può prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con l'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili al fine di salvaguardare in tale area il rispetto di specifiche norme di qualità ambientale.

Principi generali del D.Lgs. 59/05

Il Decreto, coerentemente con la Direttiva 96/61/CE, individua i seguenti principi generali di cui tenere conto nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale:

- devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 15, e successive modificazioni e integrazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, qualora ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 15;
- l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed il sito stesso ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

Le Migliori Tecniche Disponibili

Le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (valori limite di emissione, livelli/indici prestazionali ambientali...) sono determinate, generalmente, sulla base delle prestazioni delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT), individuate per lo specifico impianto dal singolo Gestore. Tali tecniche sono quelle ambientalmente più efficaci tra quelle economicamente applicabili nelle specifiche condizioni (di settore produttivo, impiantistiche, gestionali, geografiche ed ambientali). Le Migliori Tecniche Disponibili (BAT) devono inoltre essere compatibili con gli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio vigenti.

Il Gestore, per l'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili, e l'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per la valutazione tecnica della documentazione pervenuta con l'istanza, devono tenere conto innanzitutto dell'allegato IV al D.Lgs. 59/05 e dei BRef già adottati dalla Commissione Europea, nonché della linea guida generale o delle linee guida specifiche emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Per specifiche esigenze, il Gestore può riferirsi ad altre tecniche ed in particolare ai BRef già adottati dalla Commissione Europea, ai BRef proposti per l'adozione dalla Direzione Generale per l'Ambiente della suddetta Commissione e dei Final Draft licenziati dall'European IPPC Bureau di Siviglia.

In subordine sono considerati i Draft in discussione presso il TWG incaricato dall'European IPPC Bureau (almeno quelli giunti al secondo livello). I suddetti documenti sono scaricabili dal sito ufficiale dell'European IPPC Bureau di Siviglia all'indirizzo internet: eippcb.jrc.es.

Condivisione delle informazioni

Alla luce delle norme in materia di trasparenza amministrativa, la individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) contenuta nella domanda di AIA e le verifiche condotte in sede autorizzativa devono essere basate su informazioni messe in comune tra Autorità competente e Gestore.

In particolare, l'Autorità competente formulerà le proprie indicazioni autorizzative, anche al fine di tenere conto di particolari specifiche esigenze ambientali locali, sulla base di conoscenze in possesso della pubblica amministrazione, relative al contesto ambientale, rese accessibili al Gestore, tenuto conto delle informazioni fornite dal Gestore stesso relative allo stato del sito (così come definito dalla vigente normativa ambientale) e agli effetti sul contesto ambientale.

Sostenibilità dell'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili

La corretta applicazione delle disposizioni della direttiva 96/61/CE non deve penalizzare il tessuto produttivo. In linea generale essa deve essere diretta ad ottenere da ciascun impianto le migliori prestazioni ambientali, senza con ciò compromettere insostenibilmente, anche dal punto di vista economico, i livelli produttivi del settore.

Nella valutazione delle varie tecniche, al fine di individuare le Migliori Tecniche Disponibili (BAT), si deve tenere in considerazione la sostenibilità delle stesse, sia da un punto di vista tecnico che economico.

Il concetto di livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso

Obiettivo della direttiva 96/61/CE è quello di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso. La scelta delle tecniche e la determinazione dei relativi valori di riferimento a garanzia delle prestazioni ambientali deve pertanto essere coerente con tale obiettivo. Assume quindi particolare rilevanza la definizione del concetto di elevata protezione ambientale.

A tal riguardo il riferimento minimo è rappresentato dalla normativa ambientale vigente.

Un ulteriore riferimento è costituito dalla normativa che, alla luce delle decisioni assunte e pubblicate nelle competenti sedi comunitarie e internazionali, risulta essere di prossimo recepimento.

Il principio di precauzione e prevenzione

In considerazione del principio dell'approccio integrato di cui al punto 1, le prestazioni ambientali dovranno essere conseguite preferibilmente attraverso l'adozione di tecniche di processo piuttosto che attraverso l'adozione di tecniche di depurazione.

Indirizzi per la redazione e la valutazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale

Per la predisposizione e l'esame della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente sia ad impianti esistenti sia ad impianti nuovi il Gestore, nel compilare la domanda, e l'Autorità competente, nel compiere la valutazione tecnica in sede istruttoria, devono prendere in considerazione i seguenti elementi:

- A. quadro programmatico ed ambientale, con particolare riferimento alle specifiche sensibilità del sito relativamente a ciascuna matrice;

- B. analisi dell'impianto, con particolare riferimento alle singole fasi di ciascuna attività svolta nell'impianto produttivo e delle relative interconnessioni funzionali e, per ciascuna fase, degli impatti sulle diverse matrici ambientali e dei consumi di materie prime e di risorse;
 - C. valutazione del posizionamento dell'impianto rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT);
 - D. eventuali interventi per adeguare l'impianto alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT), specificando le valutazioni poste a fondamento della scelta degli interventi suddetti e la coerenza delle stesse con i principi dell'approccio integrato, anche attraverso la quantificazione dei benefici ottenibili in termini di riduzione delle emissioni e di utilizzo delle risorse;
 - E. interventi proposti per individuare il programma di monitoraggio e controllo dell'impianto;
- inoltre la proposta di progetto per la dismissione e ripristino del sito.

I punti precedenti costituiscono gli elementi logici attorno a cui organizzare la predisposizione e l'esame della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Per ognuno di essi nei paragrafi seguenti sono predisposte delle schede che costituiscono una traccia di compilazione della domanda, allo scopo di conseguire, in modo omogeneo, l'individuazione degli elementi importanti e pertinenti (senza rischiare di tralasciarne qualcuno). Gli elementi logici della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, riassunti nelle schede riportate nei paragrafi seguenti, dovranno essere esplicitati negli allegati, che corredano le schede, in cui essi trovano gli adeguati commenti e puntualizzazioni.

Appare necessario sottolineare che, ovviamente, dovranno essere presi in considerazione, sia da parte del gestore nella predisposizione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, sia da parte dell'autorità competente nel suo esame, gli elementi pertinenti allo specifico impianto ed alla specifica situazione ambientale e territoriale in cui esso si inserisce.

Appare inoltre opportuno e necessario concentrare l'attenzione sugli impatti sulle diverse matrici ambientali e sui consumi di materie prime e di risorse rilevanti, in relazione in particolare alla situazione territoriale ed ambientale su cui interagiscono.

In particolare appare utile prendere in considerazione solo le emissioni di inquinanti che superino la soglia dell'1% del totale di emissioni di quello specifico inquinante.

Tale criterio non può ovviamente essere utilizzato per emissioni di inquinanti con possibili effetti mutageni e teratogeni, rispetto ai quali invece appare necessario assumere le informazioni complete al fine di individuare adeguati interventi.

Appare inoltre necessario che, ai sensi della normativa vigente in materia di tutela del segreto industriale o commerciale, il gestore può richiedere che non sia resa pubblica, in tutto o in parte, la descrizione dei processi produttivi. In tal caso, il gestore allega una specifica illustrazione, destinata ad essere resa pubblica, in merito alle caratteristiche del progetto ed agli effetti finali sull'ambiente.

Guida alla compilazione della domanda

Nel seguito di questa guida, preceduti da una sezione nella quale sono riportate alcune definizioni tratte dal Decreto o da altri riferimenti normativi, sono riportati in dettaglio i contenuti della domanda di autorizzazione integrata ambientale e della documentazione da allegare, ovvero della modulistica, accompagnati da specifiche istruzioni e riferimenti normativi.

I gestori di impianti registrati EMAS o certificati ISO 14001 ed i gestori di impianti che hanno ricevuto un parere di compatibilità ambientale (VIA) trovano in questa guida specifiche istruzioni per la compilazione della modulistica; tali istruzioni riguardano principalmente la reperibilità di documentazione da fornire ai fini IPPC e dovrebbero di conseguenza consentire semplificazioni significative.

La modulistica è formata da tre parti:

1. **domanda di AIA**, ovvero la domanda propriamente detta;
2. **elenco della documentazione**, ovvero l'elenco di tutta la documentazione da inviare;
3. **schede ed allegati**, ovvero l'insieme di schede, elaborati tecnici, copie di documenti, planimetrie ed altro, nei quali sono contenute tutte le informazioni necessarie per avviare il procedimento di valutazione.

Completano l'elenco di documenti da allegare la domanda l'attestazione di pagamento ed una copia fotostatica di un documento di identità.

Tutto il materiale cartaceo dovrà essere presentato in originale e due copie, ad esclusione della domanda che sarà presentata solo in originale e munita di marca da bollo; l'originale e le due copie saranno separati tra loro e costituiranno tre plichi confezionati con apposita dicitura indicante il nome dell'impianto e la qualifica "ORIGINALE", "PRIMA COPIA" e "SECONDA COPIA".

Definizioni

Si riportano qui di seguito le definizioni dell'art. 2 del Decreto:

1. "sostanze", gli elementi chimici e loro composti, escluse le sostanze radioattive di cui al decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230, e gli organismi geneticamente modificati di cui ai decreti legislativi del 3 marzo 1993, n. 91 e n. 92;
2. "inquinamento", l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi;
3. "impianto", l'unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate nell'allegato I e qualsiasi altra attività accessoria, che siano tecnicamente connesse con le attività svolte nel luogo suddetto e possano influire sulle emissioni e sull'inquinamento;
4. "impianto esistente", un impianto che, al 10 novembre 1999, aveva ottenuto tutte le autorizzazioni ambientali necessarie all'esercizio, o il provvedimento positivo di compatibilità

ambientale, o per il quale a tale data erano state presentate richieste complete per tutte le autorizzazioni ambientali necessarie per il suo esercizio, a condizione che esso sia entrato in funzione entro il 10 novembre 2000;

5. "impianto nuovo", un impianto che non ricade nella definizione di impianto esistente;
6. "emissione", lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo;
7. "valori limite di emissione", la massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano di norma nel punto di fuoriuscita delle emissioni dall'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dell'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152, e sue successive modificazioni;
8. "norma di qualità ambientale", la serie di requisiti, inclusi gli obiettivi di qualità, che sussistono in un dato momento in un determinato ambiente o in una specifica parte di esso, come stabilito nella normativa vigente in materia ambientale;
9. "autorità competente", il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per tutti gli impianti esistenti e nuovi di competenza statale indicati nell'allegato V al presente decreto o, per gli altri impianti, l'autorità individuata, tenendo conto dell'esigenza di definire un unico procedimento per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, dalla Regione o dalla Provincia autonoma;
10. "autorizzazione integrata ambientale", il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti del presente decreto. Un'autorizzazione integrata ambientale può valere per uno o più impianti o parti di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;
11. "modifica dell'impianto", una modifica delle sue caratteristiche o del suo funzionamento ovvero un suo potenziamento che possa produrre conseguenze sull'ambiente;
12. "modifica sostanziale" una modifica dell'impianto che, secondo un parere motivato dell'autorità competente, potrebbe avere effetti negativi e significativi per gli esseri umani o per l'ambiente. In particolare, per ciascuna attività per la quale l'allegato I indica valori di soglia, è sostanziale una modifica che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa;
13. "migliori tecniche disponibili", la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel

determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV. Si intende per:

- a) "tecniche", sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- b) "disponibili", le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- c) "migliori", le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso;

14. "gestore", qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto;

15. "pubblico", una o più persone fisiche o giuridiche nonché, ai sensi della legislazione o della prassi nazionale, le associazioni, le organizzazioni o i gruppi di tali persone;

16. "pubblico interessato", il pubblico che subisce o può subire gli effetti dell'adozione di una decisione relativa al rilascio o all'aggiornamento di un'autorizzazione o delle condizioni di autorizzazione, o che ha un interesse rispetto a tale decisione; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti di diritto nazionale si considerano portatrici di un siffatto interesse.

Ai soli fini di comprensione di questa guida, valgono anche le seguenti definizioni (tratte dalla circolare interpretativa del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale N. 167 del 19 Luglio 2004):

17. per "capacità produttiva" si deve intendere la capacità relazionabile al massimo inquinamento potenziale dell'impianto. In tutti i casi in cui l'attività è caratterizzata da discontinuità nella produzione o nei processi, da sequenzialità dei processi, da più linee produttive di diversa capacità non utilizzate continuativamente in contemporaneità e da pluralità di prodotti, si considerino valide le assunzioni seguenti.

Per il periodo di utilizzo si assuma in generale che gli impianti possano essere eserciti continuativamente per 24 ore al giorno. Pertanto, la capacità produttiva sarà calcolata moltiplicando la potenzialità di progetto oraria per 24 ore. Tale definizione generale non si applica nei casi in cui gli impianti non possano per limiti tecnologici essere condotti in tal modo, o nei casi in cui sia definito un limite legale alla capacità potenziale dell'impianto e:

- l'operatore dimostri che l'impianto non supera mai i limiti fissati, provvedendo a monitorare e trasmettere i dati relativi all'autorità competente (almeno una volta l'anno);
- l'autorità competente effettui verifiche periodiche del non superamento dei limiti;

Per il carattere di discontinuità dei processi: si considera il ciclo cui corrisponde la maggiore produzione su base giornaliera tenuto conto congiuntamente della produzione per ciclo e del tempo per ciclo;

Per la pluralità di linee: si considera la contemporaneità di utilizzo di tutte le linee e le apparecchiature installate, posto che non sussistano vincoli tecnologici che impediscano la conduzione dell'impianto in tal modo.

Per la capacità specifica: si considera il funzionamento dell'apparecchiatura ovvero della linea ai dati di targa.

Per la pluralità di prodotti: si considera la lavorazione del prodotto che determina il maggior contributo al raggiungimento della soglia, ferme restando le assunzioni di cui alle voci precedenti.

Per la sequenzialità: per le produzioni che prevedano solo fasi in serie si considera il dato di potenzialità in uscita dell'ultimo stadio del processo.

18. "attività accessoria, tecnicamente connessa" ad un'attività principale rientrante in una delle categorie di cui all'allegato I del decreto legislativo n. 372/99, si intende un'attività:

- svolta dallo stesso gestore;
- svolta nello stesso sito dell'attività principale o in un sito contiguo e direttamente connesso al sito dell'attività principale per mezzo di infrastrutture tecnologiche funzionali alla conduzione dell'attività principale;
- le cui modalità di svolgimento hanno qualche implicazione tecnica con le modalità di svolgimento dell'attività principale.

19. "sito di ubicazione dell'impianto", tutto il terreno, in una zona geografica precisa, sotto il controllo gestionale di un'organizzazione che comprende attività, prodotti e servizi. Esso include qualsiasi infrastruttura, impianto e materiali.

Domanda di autorizzazione integrata ambientale

Nella compilazione della domanda il gestore, dopo aver indicato i propri dati identificativi e quelli dell'impianto per il quale fa richiesta di AIA, definisce la posizione autorizzatoria dell'impianto nei confronti del Decreto:

- Nuovo impianto
- Impianto esistente
- Impianto da dismettere

Nel caso di impianto esistente il gestore indica la situazione tra quelle previste:

- Prima autorizzazione
- Rinnovo a seguito di scadenza naturale della precedente autorizzazione (in questo caso dovranno essere indicati gli estremi dell'atto)
- Nuova autorizzazione a seguito di cambio ragione sociale
- Nuova autorizzazione a seguito di ampliamento e/o ristrutturazione dell'impianto e/o dei sistemi di depurazione che comportino variazione qualitativa o quantitativa dell'inquinamento preesistente
- Nuova autorizzazione a seguito di revoca della precedente autorizzazione (anche in questo caso saranno indicati gli estremi dell'atto)
- Riesame

Nel caso di impianto da dismettere, se il gestore è a conoscenza di strategie aziendali a seguito delle quali è prevista la chiusura definitiva dell'impianto ovvero la cessione ad altro gestore entro il periodo di validità dell'autorizzazione richiesta, indicherà tali notizie e la data prevista.

Elenco della documentazione

L'elenco completo degli allegati è fornito al gestore insieme alla domanda e permette di raccogliere gli elaborati e la documentazione richiesta per la valutazione delle proposte relative alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Il gestore è quindi chiamato ad indicare quali, tra gli allegati in elenco, sono effettivamente inviati insieme alla domanda ed il numero di pagine relativo.

Le caselle della colonna **riservato** dovranno essere barrate nel caso in cui una parte delle informazioni contenute siano ritenute escluse dal diritto di accesso di terzi interessati, ai sensi della normativa applicabile in materia di trasparenza dei procedimenti amministrativi (L.241/90 e s.m.i).

Le informazioni ritenute riservate devono essere allegare separatamente in un apposito plico chiuso e controfirmato sui lembi, identificabile con dicitura "DOCUMENTAZIONE RISERVATA". In particolare, qualora il gestore ritenga che un documento sia riservato soltanto parzialmente, allegherà il documento emendato delle parti riservate nella documentazione da rendere pubblica, fornendone una versione integrale nella documentazione riservata.

Schede ed allegati

La documentazione tecnica che accompagna la domanda di autorizzazione integrata ambientale richiesta si suddivide in due gruppi:

- **schede**, ciascuna formata da più tabelle, descritte nel seguito;
- elaborati tecnici, cartografie, relazioni e documentazione di vario tipo da allegare a tali schede e che ne completano le informazioni contenute; questi ultimi sono indicati nel seguito come **allegati alle schede**.

Le **schede** raccolgono in modo sintetico tutte le informazioni necessarie; si tratta di cinque moduli, ognuno formato da più tabelle o schemi riepilogativi, più la sintesi non tecnica (ai sensi dell'art.4, comma 2 del Decreto).

Le prime due schede, **A – Informazioni generali** e **B – Dati e notizie sull'impianto attuale**, hanno lo scopo di fornire all'autorità competente gli elementi relativi alle caratteristiche dell'impianto nel suo assetto al momento della presentazione della domanda, alle sue attività, alle autorizzazioni di cui l'impianto è fornito, all'inquadramento urbanistico e territoriale, alle materie prime, alle emissioni, al bilancio idrico ed energetico, ai rifiuti. In particolare, nella scheda A sono raccolte informazioni di carattere generale, mentre nella B si entra nel dettaglio dei consumi e delle emissioni dell'impianto.

La scheda successiva, **C – Dati e notizie sull'impianto da autorizzare**, consente al gestore di illustrare le caratteristiche dell'impianto nella configurazione per la quale si richiede l'autorizzazione, più brevemente indicato nel seguito come **impianto da autorizzare**, qualora questo non coincida con l'assetto attuale. In questo caso, il gestore riporta in C la sintesi delle principali variazioni tra l'impianto così come descritto in B e l'impianto da autorizzare e le tecniche proposte; in caso contrario, se non sono previste modifiche all'impianto la scheda C non deve essere compilata.

La scelta di intervenire o no sull'impianto attuale scaturisce sempre dall'applicazione di uno dei metodi di determinazione della proposta impiantistica descritti nel seguito. Nella scheda **D – Individuazione della proposta impiantistica ed effetti ambientali** si chiede quindi di descrivere la scelta del metodo di individuazione della proposta impiantistica che soddisfa le richieste del Decreto.

La quinta scheda **E – Modalità di gestione degli aspetti ambientali e piano di monitoraggio** espone gli elementi emersi dall'adozione della scelta impiantistica effettuata, permettendo di descrivere le modalità di gestione ambientale e il piano di monitoraggio che si intendono adottare.

La **sintesi non tecnica**, che sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato, è destinata ad illustrare in forma sintetica e di facile comprensione gli aspetti principali del procedimento di valutazione.

Gli **allegati alle schede** completano le informazioni delle schede stesse e sono formati da:

- relazioni ed elaborati tecnici, planimetrie, autorizzazioni esistenti, schemi di processo per le prime 3 schede;
- relazioni di individuazione e quantificazione degli effetti nelle varie matrici ambientali per la scheda D;
- descrizioni delle modalità di gestione e del piano di monitoraggio nella scheda E;
- ulteriori documenti che possono essere di utile supporto al procedimento autorizzativo.

Le istruzioni su come compilare le schede e predisporre i relativi allegati ed ulteriori spiegazioni sui contenuti sono riportate nel seguito di questa guida.

SCHEDA A – INFORMAZIONI GENERALI

La scheda A raggruppa tutte le informazioni che rimangono invariate anche nei casi in cui l'impianto da autorizzare non coincida con quello attuale; si tratta, infatti, di dati generali che permettono di caratterizzare l'impianto da un punto di vista *anagrafico*, territoriale, normativo e delle sue attività.

A.1 Identificazione dell'impianto

Il gestore dovrà fornire una serie di dati di tipo anagrafico utili per l'identificazione dell'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione; tali dati si riferiscono all'impianto ed ai soggetti rilevanti ai fini del procedimento autorizzativo: gestore, referente IPPC, rappresentante legale.

Il **referente IPPC** si definisce come persona incaricata dal gestore ad intrattenere rapporti con l'autorità competente in relazione alle attività correlate con la richiesta di autorizzazione integrata ambientale e, successivamente, con l'attuazione delle modifiche all'impianto e al rispetto delle condizioni dell'AIA; tale figura è da considerarsi puramente come interlocutore tecnico e non rimuove la responsabilità legale del gestore.

A.2 Altre informazioni

Riportare in questo quadro ulteriori notizie che completano il quadro informativo generale dell'impianto, quali: iscrizione al Registro delle Imprese, adozione di un Sistema di Gestione Ambientale, presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99.

E' richiesto inoltre se le attività dell'impianto possono dare luogo ad effetti transfrontalieri; in caso affermativo, si richiede di riportare tra gli allegati alla scheda A una relazione descrittiva su tale aspetto.

Fornire infine un'indicazione dell'eventuale esistenza di misure penali o amministrative riconducibili all'impianto o parte di esso, ivi compresi i procedimenti in corso alla data della presente domanda.

A.3 Informazioni sulle attività IPPC e non IPPC dell'impianto

Per ogni attività di impianto IPPC e non IPPC compilare un quadro analogo a quello riportato, nel quale indicare:

- **numero progressivo**, identificativo dell'attività,
- **date di inizio e di presunta cessazione** dell'attività,
- **attività**, ovvero una breve descrizione dell'attività,
- **codice IPPC**: se l'attività è di tipo IPPC, indicare la classificazione secondo l'allegato I del Decreto;
- **classificazione e codice NACE**: classificazione standard europea delle attività economiche (Riferimento ISTAT),

- **classificazione e codice NOSE-P:** classificazione standard europea delle fonti di emissione. (Decisione della Commissione 2000/479/CE¹);
- **numero di addetti:** indicare il numero di dipendenti che hanno mediamente operato nell'impianto nel corso dell'ultimo anno solare (vedi istruzioni MUD);
- **periodicità** dell'attività;
- **capacità produttiva e dati sulla produzione effettiva** negli ultimi 3 anni in caso di prima autorizzazione; in caso di rinnovo o riesame i dati partiranno dalla data della precedente autorizzazione. Nei casi in cui quest'ultima abbia subito delle modifiche significative nel corso degli ultimi 3 anni, indicare nei **commenti** a fondo pagina le motivazioni che hanno causato significativi cambiamenti nella produzione e descrivere qualitativamente i principali effetti sull'ambiente di tali modifiche. Specificare inoltre le unità di misura utilizzate e l'**anno di riferimento** dei dati riportati.

A.4 Fasi dell'attività ed individuazione delle fasi rilevanti

Suddividere le attività in fasi; riportare quindi il nome della singola **fase** ed il riferimento (**Rif.**) agli schemi a blocchi (allegato A.25) nei quali tali fasi saranno descritte. È inoltre opportuno far riferimento alle linee guida nazionali (se esistenti), o ad altri documenti di riferimento, per individuare se ciascuna fase è **rilevante** o meno dal punto di vista dell'impatto ambientale.

La circostanza per cui una fase, pur ritenuta non rilevante, possa essere comunque indicata è dovuta alla necessità, in questo quadro, di fornire all'autorità competente una rappresentazione, la più completa possibile, dell'intero ciclo produttivo.

Il complesso della suddivisione in fasi delle attività e della loro rappresentazione grafica tramite schemi a blocchi quantificati consentirà la costruzione di un "modello concettuale" dell'impianto che permetterà di porre in relazione cause (di consumi ed emissioni) e loro effetti, al fine della minimizzazione dell'impatto ambientale complessivo.

Per la suddivisione in fasi si possono anche mutuare le esperienze sulle certificazioni ambientali. In particolare è possibile suddividere tra fasi di processo propriamente detto e fasi di supporto (utilities, produzione di vapore, gestione dei rifiuti); ogni fase dovrà essere, in ogni caso, sufficientemente rappresentativa di un'attività elementare.

A.5 Attività tecnicamente connesse

Elencare le attività tecnicamente connesse all'impianto per il quale si richiede l'autorizzazione. Per ognuna riportare la tipologia (**attività**), la **sigla** identificativa, il **riferimento** utilizzato per rappresentare tale attività negli schemi a blocchi (allegato A.25), eventuali **dati dimensionali** (quali la potenzialità). Utilizzare lo spazio sottostante per eventuali **commenti** esplicativi.

A.6 Autorizzazioni esistenti per impianto

¹ *Decisione della Commissione del 17 luglio 2000 in merito all'attuazione del Registro europeo delle emissioni inquinanti (EPER), ai sensi dell'articolo 15 della direttiva 96/61/CE del Consiglio sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC).*

In questa sezione devono essere elencate tutte le autorizzazioni ambientali, urbanistiche, igienico-sanitarie e relative alla sicurezza già rilasciate dalle autorità amministrative competenti e che hanno rilevanza diretta (sono sostituite) o indiretta (forniscono indicazioni utili alla valutazione) ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale. In particolare, riportare le autorizzazioni relative a:

- approvvigionamento idrico;
- scarichi idrici;
- autorizzazione idraulica (R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904)
- spandimento di liquami zootecnici sul suolo agricolo;
- spandimento di fanghi;
- gestione dei rifiuti;
- emissioni in atmosfera;
- raccolta e/o eliminazione oli usati;
- autorizzazione igienico sanitaria per lavorazioni insalubri;
- concessione per il deposito e/o lavorazione di oli minerali;
- certificato prevenzione incendi;
- custodia dei gas tossici;
- (eventuali) operazioni di bonifica in corso (D.M. 471/99).

Includere anche eventuali certificazioni volontarie (ISO 14001, EMAS) ottenute e pareri di compatibilità ambientale (VIA).

Per ogni autorizzazione riportare gli **estremi** dell'atto amministrativo, l'**ente competente** che ha rilasciato tale autorizzazione, le **date** di rilascio e di scadenza, le **norme** ambientali cui si riferiscono. Specificare, infine, nell'ultima colonna (**oggetto**) l'attività dell'impianto interessata dall'autorizzazione e il settore (es. aria, acqua, rifiuti).

Alcune di queste autorizzazioni devono essere prodotte in copia, secondo quanto riportato nell'elenco di allegati.

Nel caso particolare in cui l'impianto è sottoposto alla procedura di cui al D.M. 471/99 il gestore deve allegare una relazione contenente:

- i dati sulle attività di messa in sicurezza, emergenza e relativo monitoraggio;
- il piano della caratterizzazione (se completo, descrivere il modello concettuale definitivo con cartografie di distribuzione degli inquinanti nelle varie matrici ambientali interessate - se incompleto, descrivere modello concettuale preliminare e piano delle investigazioni iniziali);
- progetto di bonifica preliminare o definitivo;

In caso di procedura completata, allegare anche la documentazione inerente la bonifica avvenuta.

A.7 Quadro normativo attuale in termini di limiti alle emissioni

Per ogni inquinante che sia stato regolamentato nelle autorizzazioni descritte nel quadro A.6, indicare i limiti di emissione autorizzati, i valori limite di emissione indicati nelle normative nazionale e regionale (se differente da quella nazionale) e gli standard di qualità secondo normativa europea, nazionale e regionale (se differente da quella nazionale).

A.8 Individuazione territoriale dell'insediamento

Riportare i dati di tipo territoriale relativi all'impianto, in particolare:

- **superficie totale d'impianto**
- **superficie coperta**
- **superficie scoperta pavimentata**
- **superficie scoperta non pavimentata.**

Riportare inoltre i dati catastali.

A.9 Informazioni sui corpi recettori degli scarichi idrici

Per ogni punto di emissione dell'impianto (scarico finale) indicare le seguenti informazioni relative al corpo recettore.

Scarico finale: assegnare ad ogni scarico finale una sigla progressiva (per esempio SF1, SF2... SFn).

Recettore - Tipologia: indicare la tipologia di corpo recettore tra quelle sotto riportate:

- Corso d'acqua naturale
- Corso d'acqua artificiale
- Lago
- Acque di transizione²
- Acque marine
- Fognatura
- Suolo
- Sottosuolo ed acque sotterranee
- Altro

Nome: se indicato, il nome deve essere lo stesso riportato nei documenti autorizzatori allegati – in ogni caso fare riferimento alla denominazione catastale;

Riferimento: indicare il riferimento del corpo ricettore rispetto alla planimetria 0 in allegato.

Eventuale gestore: nel caso in cui la tipologia di scarico finale sia una fognatura o un corso d'acqua artificiale indicare il gestore.

Classificazione area: indicare se l'area dove avviene lo scarico è stata classificata nelle seguenti tipologie, ai sensi del D. Lgs. 258/00:

- Aree sensibili
- Zone vulnerabili da nitrati di origina agricola
- Zone vulnerabili da prodotti fitosanitari e altre zone vulnerabili.

² Per "acque di transizione" si intendono laghi e stagni salmastri, lagune e zone di foce. Se il corpo idrico è un corso d'acqua, specificare la sponda di scarico ponendosi nella stessa direzione del verso della corrente e, se possibile, segnare la distanza dalla foce a mare. Se il corpo idrico è un lago aperto, indicare la distanza del punto di scarico dall'incile (punto in cui nasce l'emissario del lago). Nel caso di lago chiuso, acque di transizione, acque marine costiere, indicare, se possibile, la distanza del punto di scarico da un punto di riferimento arbitrario (specificato nell'apposito riquadro di sinistra), ad es. un molo, un capanno o un faro.

Allegati alla Scheda A

A.10 Certificato Camera di Commercio

A.11 Copia degli atti di proprietà o dei contratti di affitto o altri documenti comprovanti la titolarità dell'Azienda nel sito

A.12 Certificato del Sistema di Gestione Ambientale

A.13 Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000 (IGM o CTR)

A.14 Mappa catastale in scala 1:2000 o 1:4000

A.15 Stralcio del PRG in scala 1:2000 o 1:4000

A.16 Zonizzazione acustica comunale

A.17 Autorizzazione/Parere idraulico (R.D. 368/1904 e R.D. 523/1904)

A.18 Concessioni per derivazione acqua

A.19 Autorizzazione allo scarico delle acque

A.20 Autorizzazione allo scarico delle emissioni in atmosfera

A.21 Autorizzazioni inerenti la gestione dei rifiuti

A.22 Certificato Prevenzione Incendi

A.23 Parere di compatibilità ambientale

A.24 Relazione sui vincoli territoriali, urbanistici ed ambientali

Nella relazione devono essere indicati i vincoli urbanistico - territoriali previsti (dal PRGC e dal Regolamento Edilizio) rilevanti nell'area di localizzazione del complesso produttivo entro un raggio di 500 m. dal perimetro industriale. Sono da intendere inclusi nei vincoli: capacità insediativa residenziale teorica; aree per servizi sociali; aree attrezzate e aree di riordino da attrezzare destinate ad insediamenti artigianali e industriali; impianti industriali esistenti; aree destinate ad attività commerciali; aree destinate a fini agricoli e silvo-pastorali fasce e zone di rispetto (ed eventuali deroghe) di infrastrutture produttive, di pubbliche utilità e di trasporto, di fiumi, torrenti e canali; zone a vincolo idrogeologico e zone boscate; beni culturali ambientali da salvaguardare; aree di interesse storico e paesaggistico, classe di pericolosità geomorfologica.

Indicare gli ulteriori vincoli rilevanti non previsti dal PRGC, quali, in particolare, quelli derivanti dalla tutela delle acque destinate al consumo umano, delle fasce fluviali, delle aree naturali protette, usi civili, servitù militari, Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Al fine di consentire un approccio sistematico alla predisposizione ed alla valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata predisposta la seguente "Lista di Controllo".

Le informazioni che il gestore deve fornire per la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale devono essere prescelte tra le questioni elencate in tale lista di controllo. Deve sempre essere tenuto presente che obiettivo della Autorizzazione Integrata Ambientale è quello di assicurare la dovuta attenzione a una gamma di fattori che è necessario esaminare al fine di pervenire alla individuazione delle azioni da intraprendere circa la sostenibilità dell'impatto ambientale atteso.

Operativamente la lista di controllo va utilizzata da parte del proponente, come d'altra parte avviene in generale per ogni lista di controllo, come uno strumento finalizzato ad evidenziare gli aspetti significativi.

Essa va quindi utilizzata come una guida per individuare gli elementi da sviluppare ed esporre nella relazione tecnica da predisporre e presentare all'autorità competente.

Analogamente la lista di controllo va utilizzata da parte dell'autorità competente per condurre l'esame e l'istruttoria tecnica sugli elaborati presentati per l'effettuazione della procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale come uno strumento per valutare gli aspetti rilevanti e quindi per assicurare la dovuta attenzione a una gamma di fattori che possono risultare rilevanti.

LISTA DI CONTROLLO

1.INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Nota bene:

- nella lista sono da individuare, tra quelle elencate, le informazioni rilevanti per la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale in preparazione o in esame;
- nella domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale sono da individuare i rapporti, le coerenze e le eventuali disarmonie, tra l'impianto e gli strumenti di pianificazione ed in vincoli indicati nella lista
- inserire nella domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale solo i dati principali di piani, programmi, norme e le informazioni rilevanti e pertinenti, raggruppando le informazioni tra loro correlate.

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	NOTE E GIUDIZI
UBICAZIONE DELL'INTERVENTO E INQUADRAMENTO DELLE ZONE CONSIDERATE <input type="checkbox"/> Mappa inquadramento territoriale (cartografia di riferimento con indicazione di siti costruiti) <input type="checkbox"/> Carta uso del suolo esistente (con riportate aree edificate: uso residenziale, insediamenti storici, attività industriali, attività artigianali, servizi urbani e territoriali; aree di tutela paesaggistica ed ambientale; aree a verde pubblico e privato, aree agricole, aree naturali, ecc.) <input type="checkbox"/> Mappa topografica con indicazione delle infrastrutture esistenti (strade esistenti, ferrovie, aeroporti, gasdotti, elettrodotti, oleodotti, opere acquedottistiche o fognarie, opere di consolidamento, linee telefoniche, ecc.) Altri eventuali	
PREVISIONI E VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA <input type="checkbox"/> Verifica dell'inquadramento dell'impianto rispetto al Piano territoriale regionale (PTR) per la parte che interessa i siti interessati. SOLO PER IMPIANTI NUOVI <input type="checkbox"/> Verifica dell'inquadramento dell'impianto rispetto al Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) per la parte che interessa i siti interessati (qualora non sia vigente il PTCP). SOLO PER IMPIANTI NUOVI <input type="checkbox"/> Verifica dell'inquadramento dell'impianto rispetto al Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) per la parte che interessa i siti interessati. SOLO PER IMPIANTI NUOVI <input type="checkbox"/> Verifica dell'inquadramento dell'impianto rispetto ad altri strumenti di pianificazione territoriale che interessano i siti d'intervento. SOLO PER IMPIANTI NUOVI	

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	NOTE E GIUDIZI
<input type="checkbox"/> Verifica dell'inquadramento dell'impianto rispetto agli strumenti di pianificazione urbanistica e delle relative norme tecniche che interessano i siti interessati <input type="checkbox"/> Stralcio delle norme tecniche di attuazione degli strumenti urbanistici comunali vigenti. SOLO PER IMPIANTI NUOVI <input type="checkbox"/> Inquadramento rispetto ai vincoli naturalistici (anche in relazione ai Siti di Importanza Comunitaria – SIC – ed alle Zone di Protezione Speciale – ZPS – individuati per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 79/409/CEE) <input type="checkbox"/> Descrizione dei vincoli paesaggistici relativi ai siti interessati. SOLO PER IMPIANTI NUOVI <input type="checkbox"/> Descrizione dei vincoli architettonici relativi ai siti interessati. SOLO PER IMPIANTI NUOVI <input type="checkbox"/> Descrizione dei vincoli archeologici relativi ai siti interessati. SOLO PER IMPIANTI NUOVI <input type="checkbox"/> Descrizione dei vincoli storico-culturali relativi ai siti interessati. SOLO PER IMPIANTI NUOVI <input type="checkbox"/> Descrizione delle zone demaniali relativi ai siti interessati <input type="checkbox"/> Descrizione dei vincoli idrogeologici relativi ai siti interessati <input type="checkbox"/> Mappa mosaico degli strumenti di pianificazione urbanistici comunali relativi ai siti interessati. SOLO PER IMPIANTI NUOVI <input type="checkbox"/> Mappa infrastrutture principali esistenti e programmate presso i siti interessati. SOLO PER IMPIANTI NUOVI <input type="checkbox"/> Descrizione di eventuali disarmonie delle previsioni contenute in distinti strumenti programmatici, piani o normative. <input type="checkbox"/> Altri eventuali	
PRINCIPALI PREVISIONI / VINCOLI NEI PIANI DI BACINO <input type="checkbox"/> Verifica dell'inquadramento dell'impianto rispetto agli strumenti di pianificazione di bacino <input type="checkbox"/> Altri eventuali	

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	NOTE E GIUDIZI
<p>PRINCIPALI PREVISIONI / VINCOLI NEI PIANI DI RISANAMENTO E TUTELA DELLE ACQUE</p> <p><input type="checkbox"/> Verifica dell'inquadramento dell'impianto rispetto agli strumenti di pianificazione per il risanamento e la tutela delle acque</p> <p><input type="checkbox"/> Altri eventuali</p>	
<p>PRINCIPALI PREVISIONI / VINCOLI NEI PIANI DEI TRASPORTI</p> <p><input type="checkbox"/> Verifica dell'inquadramento dell'impianto rispetto agli strumenti di pianificazione di settore per i trasporti</p> <p><input type="checkbox"/> Altri eventuali</p>	
<p>PRINCIPALI PREVISIONI / VINCOLI NEI PIANI DI SMALTIMENTO RIFIUTI</p> <p><input type="checkbox"/> Verifica dell'inquadramento dell'impianto rispetto agli strumenti di pianificazione di settore per lo smaltimento rifiuti</p> <p><input type="checkbox"/> Altri eventuali</p>	
<p>COERENZA DEL PROGETTO CON STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione delle conformità o disarmonie eventuali dell'impianto con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti. SOLO PER IMPIANTI NUOVI</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione delle modificazioni assunte formalmente, intervenute o necessarie per l'impianto. SOLO PER IMPIANTI NUOVI</p> <p><input type="checkbox"/> Altri eventuali</p>	

2..... INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Nota bene:

- **nella lista sono da individuare, tra quelle elencate, le informazioni rilevanti per la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale in preparazione o in esame;**;
- **inserire nella domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale solo i dati principali dello stato ambientale di riferimento, i risultati della stima degli impatti e le informazioni rilevanti e pertinenti per la valutazione di impatto ambientale, raggruppando le informazioni tra loro correlate, le descrizioni estese dei metodi di analisi ambientale utilizzati e l'illustrazione dei calcoli effettuati vanno inseriti in allegato.**
- **stimare gli impatti presso tutti i ricevitori sensibili, nelle fasi di cantiere, d'esercizio e di dismissione delle opere;**
- **stimare gli impatti residui più probabili dopo l'applicazione delle misure di mitigazione;**
- **stimare gli impatti del caso peggiore, con condizioni sfavorevoli concomitanti di pressione e di stato ambientale.**

STATO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	NOTE E GIUDIZI
<p>STATO DEL CLIMA E DELL'ATMOSFERA</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione del regime anemometrico (intensità e direzioni dei venti con statistiche stagionali, serie storiche ed eventi estremi)</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione delle possibilità d'inversione termica (p.e. valli montane sensibili, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> Inquadramento dello stato di inquinamento atmosferico locale</p> <p><input type="checkbox"/> Altri eventuali</p>	
<p>STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE</p> <p><input type="checkbox"/> Inquadramento dello stato delle acque superficiali e sotterranee</p> <p><input type="checkbox"/> Mappa della rete locale esistente per lo scolo delle acque meteoriche. SOLO PER IMPIANTI NUOVI</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione dei parametri idrologici dei bacini in assenza dell'impianto (softest ed a valle di esse). SOLO PER IMPIANTI NUOVI</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione delle aree morfologicamente depresse o a lento drenaggio</p>	

STATO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	NOTE E GIUDIZI
<input type="checkbox"/> Descrizione dello stato di qualità esistente per le acque sotterranee (con riferimento particolare alla distribuzione spazio-temporale dei parametri chimici, fisici e microbiologici per la potabilità) <input type="checkbox"/> Descrizione delle aree di salvaguardia delle risorse idropotabili <input type="checkbox"/> Altri eventuali	
STATO DEL SUOLO E SOTTOSUOLO <input type="checkbox"/> Descrizione delle caratteristiche geologiche locali di dettaglio dell'area interessata (con particolare riferimento alla situazione litostratigrafica, descrizione delle prove geognostiche disponibili). SOLO PER IMPIANTI NUOVI <input type="checkbox"/> Descrizione della sismicità dell'area <input type="checkbox"/> Descrizione delle caratteristiche geotecniche dei terreni e/o dei fondali (indicare le prove di laboratorio geotecnico, i risultati, la capacità portante, ecc.). SOLO PER IMPIANTI NUOVI <input type="checkbox"/> Descrizione dei fenomeni di subsidenza presso i siti interessati <input type="checkbox"/> Descrizione delle aree potenzialmente oggetto di sprofondamento, frane, versanti a stabilità bassa o molto bassa (classificazione delle tendenze evolutive dei versanti adiacenti alle opere proposte, con problemi d'instabilità dei pendii, paleo-frane, colate di fango, soliflussi, ecc.) <input type="checkbox"/> Descrizione della permeabilità dei terreni presso gli ambiti interessati <input type="checkbox"/> Altri eventuali	
STATO DELLA FLORA E DELLA VEGETAZIONE <input type="checkbox"/> Descrizione della flora e della vegetazione presente nei siti coinvolti (liste della flora rappresentativa, presenza di specie endemiche, rare, minacciate, protette, ruolo funzionale della vegetazione nella catena trofica, biodiversità floristica, ecc.). SOLO PER IMPIANTI NUOVI <input type="checkbox"/> Descrizione delle patologie e degli stati di sofferenza della vegetazione presente presso i siti interessati dell'impianto <input type="checkbox"/> Altri eventuali	

STATO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	NOTE E GIUDIZI
<p>STATO DELLA FAUNA</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione della fauna presente a livello locale (mammiferi, uccelli, pesci, anfibi, rettili, insetti, molluschi, protetti, rari o di interesse; ruoli funzionali delle specie di maggiore interesse, loro sensibilità rispetto agli interventi previsti, ecc.). SOLO PER IMPIANTI NUOVI</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione di presenze di patologie, stress o di stati di sofferenza significativi per la fauna locale</p> <p><input type="checkbox"/> Altri eventuali</p>	
<p>STATO DEGLI ECOSISTEMI</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione dei rapporti con le zone di tutela, parchi, zone protette dalla normativa o altre zone naturali sensibili vicine ai siti interessati (oasi, zone di protezione, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione dei rapporti con i Siti di Importanza Comunitaria – SIC - (ai sensi della direttiva 92/43/CEE) e delle Zone di Protezione Speciale – ZPS - (ai sensi della direttiva 79/409/CEE)</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione delle zone umide presenti (comprensiva di sorgenti, fontanili, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> Altri eventuali</p>	
<p>STATO DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO STORICO/CULTURALE</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione del paesaggio locale</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione degli ambiti paesaggistici esistenti (di pregio, degradati, valutazioni di sensibilità nei confronti dell'impianto)</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione dei bacini visivi interessati dagli elementi di progetto (con evidenziati percorsi, riferimenti, margini, forme, segni caratterizzanti). SOLO PER IMPIANTI NUOVI</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione dei beni storico/culturali presenti, presenze monumentali, edifici e manufatti di interesse storico, elementi di testimonianza storica, aree di interesse archeologico e siti oggetto di ritrovamenti archeologici</p> <p><input type="checkbox"/> Altri eventuali</p>	

STATO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	NOTE E GIUDIZI
STATO DEL SISTEMA INSEDIATIVO, DELLE CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE E DEI BENI MATERIALI <input type="checkbox"/> Descrizione d'inquadramento del sistema insediativo e delle presenze antropiche significative ad area vasta e nei siti interessati (p.e. densità abitativa e attività economiche principali, evoluzione demografica, struttura della popolazione, ecc.) <input type="checkbox"/> Descrizione delle attività antropiche principali vicine all'impianto (p.e. siti con valori agronomici e silvocolturali) <input type="checkbox"/> Altri sul sistema insediativo e le condizioni socioeconomiche	

A.25 Schemi a blocchi

Negli schemi a blocchi (o diagrammi di flussi) dell'impianto devono essere rappresentate tutte le attività d'impianto e le fasi che le compongono; per ogni blocco devono essere riportati, con relative portate, temperature e composizioni, **tutti** i flussi in entrata ed in uscita:

- flussi di processo,
- ausiliari (additivi, catalizzatori etc.)
- *utilities* (combustibili, fluidi termovettori etc.)
- emissioni in aria,
- scarichi idrici,
- rifiuti prodotti.

I valori di portata, temperatura e composizione devono essere riferiti alla massima capacità produttiva; deve essere inoltre indicato se le informazioni riportate sono misurate (M), calcolate (C) o stimate (S), con indicazione delle fonti e delle metodologie di calcolo o stima. Per le definizioni e modalità di misura, calcolo e stima fare riferimento al D.M. 23/11/2001³.

Evidenziare negli schemi a blocchi le attività di tipo IPPC in modo da renderle facilmente distinguibili da quelle non IPPC e le attività tecnicamente connesse.

Il complesso della suddivisione in fasi delle attività e della loro rappresentazione grafica tramite schemi a blocchi quantificati consentirà la costruzione di un "modello concettuale" dell'impianto che consenta di porre in relazione cause (di consumi ed emissioni) e loro effetti, al fine della minimizzazione dell'impatto ambientale complessivo.

A.26 Altro

Il campo sarà utilizzato per allegare altri documenti non contemplati nell'elenco precedente e necessari secondo i casi, quali nulla osta in materia di rischi di incidente rilevante, dichiarazione delle eventuali misure penali o amministrative aventi come oggetto l'impianto o parte di esso, relazione su effetti transfrontalieri, eventuali relazioni tecniche sui corpi recettori degli scarichi idrici, relazioni per impianti sottoposti a procedure di bonifiche ambientali ai sensi del D.M. 471/99.

In aggiunta a quanto elencato è possibile allegare qualsiasi altro tipo di informazione che si ritiene utile per completare il quadro informativo generale.

³ D.M. 23/11/2001 *Dati, formato e modalità della comunicazione di cui all'art. 10, comma 1, D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372.*

SCHEDA B – DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO ATTUALE

Nella scheda B sono raccolte le informazioni sui consumi di materie prime e di acqua, su produzione e consumo di energia, sulle emissioni (aria, acqua, rifiuti). I dati devono essere quelli effettivi, relativi ad un anno di riferimento che il gestore ritiene significativo negli ultimi tre anni, e devono essere forniti salvo indicazione differente, come valori medi annui. In ogni sezione deve quindi essere indicato l'anno cui si riferiscono i dati contenuti.

Nei casi in cui la produzione effettiva, nell'anno di riferimento, sia inferiore alla capacità produttiva dell'impianto (come indicato nella sezione A.3), è necessario che il gestore fornisca anche le stime di consumi ed emissioni associati al funzionamento dell'impianto alla sua capacità produttiva. Per questo motivo, le sezioni della scheda B (tranne quelle i cui dati non sono variabili al variare della produzione) sono state predisposte con una parte definita "storica" (con un anno di riferimento) ed una parte definita "capacità produttiva" (corrispondente al funzionamento dell'impianto nelle condizioni che determinano la capacità produttiva). Il gestore potrà limitarsi a completare la parte storica qualora l'anno di riferimento abbia comportato una produzione effettiva pari alla capacità produttiva.

I dati sulle emissioni in atmosfera e sugli scarichi idrici, dove specificato, devono essere accompagnati dall'indicazione sintetica della modalità di acquisizione del dato fornito: M se si tratta di un valore misurato, C calcolato, S stimato; per le definizioni si rimanda al D.M. 23/11/01. I dati sulle emissioni riguardano **tutti** gli inquinanti emessi dall'impianto e non solo quelli normalmente indicati nelle dichiarazioni INES.

B.1 Consumo di materie prime

La compilazione di questa sezione presuppone che le schede tecniche dei singoli prodotti siano tenute presso lo stabilimento e che siano pertanto consultabili. In caso contrario, compilare la tabella riportando i soli dati disponibili o a conoscenza del gestore.

Descrizione: indicare la tipologia del prodotto, accorpando, ove possibile, prodotti con caratteristiche analoghe, in merito a stato fisico, etichettatura e frasi R (es. indicare "prodotti vernicianti a base solvente" laddove si utilizzino diverse vernici che differiscono essenzialmente per il colore). Evitare, ove possibile, di inserire i nomi commerciali.

Tipo: indicare se si tratta di materia prima; materia ausiliaria; materia recuperata di origine interna o esterna.

Fasi di utilizzo: indicare le fasi in cui la materia prima viene utilizzata, riportando il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

Eventuali sostanze pericolose contenute: riportare i dati relativi alle sole sostanze pericolose indicati nelle schede tecniche, qualora disponibili.

Consumo annuo: specificare le unità di misura.

B.2 Consumo di risorse idriche

I dati richiesti nella presente sezione hanno la funzione esclusiva di fornire un quadro delle modalità di approvvigionamento e gestione dell'acqua nell'impianto, fatti salvi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per acquisire o rinnovare la concessione demaniale all'uso di acque pubbliche.

n.: inserire un numero progressivo con riferimento alla planimetria nell'allegato B.19.

Approvvigionamento: indicare la tipologia di approvvigionamento riferita allo specifico punto di prelievo, tra quelle indicate nel seguito.

- Acquedotto ad uso industriale
- Acquedotto ad uso potabile
- Corso d'acqua naturale
- Corso d'acqua artificiale
- Lago
- Invaso
- Mare
- Pozzo
- Sorgente
- Altro

Fasi di utilizzo: indicare la fase o il gruppo di fasi di utilizzo dell'acqua inserendo il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

Utilizzo: fornire i dati sull'utilizzo separati, se disponibili. In caso contrario indicare, tra gli utilizzi presenti, quello prevalente.

Riportare infine i seguenti dati.

- **Volume totale annuo**
- **Consumo giornaliero**
- **Portata oraria di punta**
- **Presenza contatori**
- **Mesi di punta**
- **Giorni di punta**
- **Ore di punta**

B.3 Produzione di energia

In questa sezione devono essere indicate tutte le apparecchiature che comportano un utilizzo diretto di combustibile; i dati sui consumi devono essere riportati su base annua.

Fase: indicare il nome della fase (scheda A.4) ed il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

Apparecchiatura: indicare il codice identificativo dell'apparecchiatura, riportandone una descrizione sintetica (caldaia, motore, turbina, etc.).

Combustibile utilizzato: indicare quale tipo di combustibile viene utilizzato nell'apparecchiatura di produzione di energia.

Quantificare inoltre l'energia termica e quella elettrica prodotte, riportando per entrambe i dati su **potenza nominale** (con **potenza termica di combustione** si intende la potenza termica nominale al focolare), **energia prodotta** e **quota di energia prodotta** che viene **ceduta a terzi**.

B.4 Consumo di energia

In questa sezione devono essere evidenziati i consumi energetici totali dell'impianto e, ove possibile, i dettagli delle singole fasi (o gruppi di fasi, secondo il livello di dettaglio cui è disponibile il dato) maggiormente significative dal punto di vista energetico. Come per tutta la scheda B, anche in questa sezione i dati da riportare sono su base annua e deve quindi essere specificato l'anno di riferimento.

Fase o gruppi di fasi: indicare il riferimento relativo utilizzato negli schemi a blocchi (allegato A.25).

Energia elettrica ed energia termica consumata: quantificare l'energia consumata in tale fase.

Prodotto principale della fase: indicare il prodotto (o i prodotti) finale della fase (o del gruppo di fasi) cui si fa riferimento.

Consumo termico ed elettrico specifico: riportare i consumi per unità di prodotto, facendo riferimento al prodotto principale indicato.

Infine, riportare i dati sui consumi **totali** di impianto.

B.5 Combustibili utilizzati

Combustibile: indicare il combustibile utilizzato, secondo la definizione fornita dal D.P.C.M. 8/3/02⁴, oppure secondo la categoria di rifiuto recuperabile definita dal D.M. 5/2/98⁵, o altro.

% S: indicare il tenore di zolfo del combustibile utilizzato.

Consumo annuo: indicare il consumo annuo di tutti i combustibili utilizzati in impianto.

PCI, potere calorifico inferiore: indicare il potere calorifico inferiore del combustibile utilizzato.

Energia: tale valore deve essere calcolato moltiplicando la quantità annua consumata per il potere calorifico inferiore.

B.6 Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato

Descrivere le emissioni convogliate associandole a ciascuna apparecchiatura e/o linea produttiva, nonché caratterizzarle qualitativamente e quantitativamente

Indicare il numero totale di camini presenti in impianto e per ognuno di questi riportare una descrizione delle principali caratteristiche, in particolare riportare nella **planimetria del complesso IPPC**

⁴ D.P.C.M. 8/3/02 *Disciplina delle caratteristiche merceologiche dei combustibili aventi rilevanza ai fini dell'inquinamento atmosferico, nonché delle caratteristiche tecnologiche degli impianti di combustione.*

⁵ D.M. 5/2/98 *Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.*

(Allegato B20), gli spazi occupati da ciascuna apparecchiatura o macchina contraddistinte con la sigla **M1, M2, M3, ... Mn** ed i relativi condotti di scarico contraddistinti con la sigla **E1, E2, E3, En**.

n° camino: riportare lo stesso riferimento (numero progressivo o sigla identificativa) utilizzato nella planimetria B.20.

Posizione amministrativa: indicare la posizione amministrativa del punto di emissione distinguendo tra preesistente ex art. 12, D.P.R. 203/88 (P) ed autorizzato espressamente (A).

Altezza dal suolo: riportare in metri l'altezza del camino.

Area della sezione di uscita: riportare in metri l'area della sezione di uscita del camino.

Fase e dispositivi tecnici di provenienza: indicare il nome della fase (scheda A.4) ed i dispositivi tecnici le cui correnti sono convogliate nel camino con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25).

Sistemi di trattamento: indicare una breve descrizione e la sigla dei sistemi di trattamento, utilizzando lo stesso riferimento della planimetria B.20 e compilare, tra le schede da **B.6.a** a **B.6.m** la scheda relativa al sistema di trattamento utilizzato; nel caso il sistema di trattamento sia diverso da quelli indicati, allegare una scheda tecnica del sistema utilizzato.

Indicare infine se è presente un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni per il camino.

B.6.1 / B.6.2 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato

Camino: riportare i camini presenti in impianto utilizzando lo stesso riferimento della sezione B.6.

Portata: indicare la portata volumetrica totale effluente dal camino, con indicazione sintetica della modalità di acquisizione di tale dato (M, C, S).

Inquinanti: fornire l'elenco di tutti gli inquinanti emessi dal camino.

Flusso di massa: quantificare tali emissioni in termini di flussi di massa orari ed annui, con indicazione sintetica della modalità di acquisizione di tale dato (M, C, S).

Concentrazione: indicare la concentrazione degli inquinanti espressi come mg/Nm³, con indicazione sintetica della modalità di acquisizione di tale dato (M, C, S).

% O₂: riportare la percentuale di ossigeno effettiva misurata, calcolata o stimata al camino, con indicazione della modalità di acquisizione di tale dato (M, C, S).

Si ricorda ancora una volta che i dati sulle emissioni riguardano **tutti** gli inquinanti emessi dall'impianto, e non solo quelli normalmente indicati nelle dichiarazioni INES.

B. 7 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato

La tabella è suddivisa in due sezioni a seconda che si tratti di emissini diffuse o fuggitive.

Emissione diffusa:

un'emissione originata dal contatto diretto con l'ambiente di sostanze volatili o polveri fini sospese in condizioni operative normali.

Le emissioni diffuse possono derivare:

- dalla progettazione dell'attrezzatura (filtri, essiccatori, ...);
- dalle condizioni operative (per esempio durante il trasferimento di materiale fra contenitori);
- dal tipo di operazione (attività di manutenzione);
- dal rilascio graduale ad altri mezzi (acqua di raffreddamento o acqua di scarico).

Fonti di emissione diffusa possono essere puntuali, lineari, areali o volumetriche. Emissioni multiple all'interno di un edificio sono normalmente considerate come emissioni diffuse, mentre il sistema generale di ventilazione è un'emissione canalizzata. Esempi di emissioni diffuse riguardano l'apertura di un filtro o di un contenitore, la diffusione attraverso una superficie aperta, le emissioni di composti volatili da fogne, le operazioni di carico e scarico senza la cattura dei vapori rilasciati , le polveri da silos...

Sigla: nella planimetria (allegato B20) devono essere individuate le emissioni diffuse contraddistinte con la sigla **ED1, ED2, ED3,.....EDn**.

Tipologia della Sorgente: indicare la tipologia di sorgente da cui si origina l'emissione (per esempio valvola, serbatoio scoperto) ed eventuali ulteriori informazioni utili a caratterizzare questo tipo di emissioni.

Caratteristiche dimensionali della sorgente: dimensione/volume del materiale emittente, della superficie libera (esposta) del serbatoio, dell'essiccatoio, n° di torrioni di estrazione, del Cumulo e/o del/di Box. Es.altezza, diametro,ecc.....

Inquinanti emessi: indicare i principali inquinanti emessi e le relative quantità, espresse anche attraverso fattori di emissione (inquinante / unità di prodotto). Specificare accanto al dato le unità di misura e la tipologia del dato quantitativo riportato (M, C, S); nelle note citare la fonte dei dati utilizzati qualora si tratti di stima attraverso fattori di emissione e qualsiasi altro commento che si ritenga utile per completare le informazioni qui riportate.

Frequenza della movimentazione: Indicare sia il numero di movimentazioni/giorno (n°/giorno) per i giorni totali/anno (gg/anno).es.: 24h/giorno per 220 gg/anno, ecc...

Stima dei flussi di massa emessi in tonnellate/anno.

Sistemi di contenimento /mitigazione adottati: Descrivere i/il sistemi/a di contenimento adottati per evitare (o contenere) la diffusione.

Emissione fuggitiva :

Le emissioni rilasciate nell'ambiente che risultano da una graduale perdita d'impermeabilità di una parte di una attrezzatura progettata per contenere un fluido confinato (gassoso o liquido), spesso causata da una differenza di pressione con una risultante perdita. Esempi di emissioni fuggitive sono le fuoriuscite che provengono da una flangia, una pompa, o un pezzo di attrezzatura e le perdite che provengono dalle strutture di deposito per i prodotti gassosi o liquidi.

Nella planimetria (allegato B20) o nello schema a blocchi devono essere individuate le emissioni fuggitive contraddistinte con la sigla **EF1,EF2,EF3,...EFn**

Indicare il numero ed il tipo della sorgente.

Stato fisico della sostanza: indicare se si tratta di Gas, HL Liquidi pesanti, LL Liquidi leggeri

Tempo di funzionamento: Inserire il tempo di funzionamento scegliendo l'unità di misura appropriata: ore/giorno – giorni/anno.

Flusso di massa: indicare il metodo con il quale è stata determinata l'emissione fuggitiva (M, C,S).

Frequenza di manutenzione: inserire la frequenza di manutenzione e/o di controllo eseguito/i sul/sui componente/i. es.:mensile, bimestrale- semestrale ecc...

B.8 Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera

Per ogni camino riportare il flusso di massa emesso su base annua e il relativo metodo applicato per la sua quantificazione (M, C,S).

B.9 Scarichi idrici

La scheda è articolata in tre tabelle B.9.a, B.9.b, B.9.c, che fanno riferimento rispettivamente agli scarichi idrici finali, agli scarichi parziali ed alle acque meteoriche.

B.9.a Scarichi idrici finali

Riportare il **numero totale di punti di scarico finali** e compilare una tabella per ognuno di essi.

N° scarico: identificare lo scarico con la stessa sigla progressiva utilizzata nella scheda A9 (SF1, SF2, ...SFn).

Coordinate geografiche indicare le coordinate del punto di scarico nel sistema di riferimento utilizzato (confronta allegati alle schede B).

Modalità di scarico/Frequenza: indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

Tipologia: indicare se sono acque di processo o di raffreddamento o specificare altra tipologia.

Recettore: riportare la tipologia del recettore secondo quanto indicato nella scheda A9 (Corso d'acqua naturale, Corso d'acqua artificiale, Lago, Acque di transizione, Acque marine, Fognatura, Suolo, Sottosuolo ed acque sotterranee, Altro).

Nome recettore: nel caso di corpo idrico superficiale indicarne la denominazione.

Portata media giornaliera/ Portata media annua: indicare la portata volumetrica media giornaliera e annua, accompagnata dall'informazione sulla natura del dato riportata in forma sintetica accanto al dato stesso (M, S, C).

Impianto di trattamento: indicare la tipologia (meccanico, fisico, chimico-fisico, biologico, altro)

Trattamento fanghi: indicare se esistono impianti.

Riutilizzo acque reflue: indicare se esistono impianti per il riutilizzo delle acque reflue ed in caso affermativo quale è la percentuale di riutilizzo.

Sistemi di controllo: se sono presenti sistemi di controllo degli scarichi rispondere alle domande poste nell'ultima parte della tabella.

B.9.b Scarichi parziali

Si definisce **scarico parziale** l'immissione di acque reflue all'interno del sistema di canalizzazione relativa ad uno specifico scarico finale.

Come per la scheda B.9.a indicare il **numero totale di punti di scarico parziale** e compilare una tabella per ognuno di essi.

N° scarico: identificare e numerare progressivamente gli scarichi parziali, distinguendoli per tipologia:

- AI1, AI2.... AI_n: scarichi costituiti da acque reflue industriali,
- AR, AR2.... AR_n: scarichi costituiti da acque di raffreddamento,
- AD1, AD2.... AD_n: scarichi costituiti da acque reflue domestiche.

Coordinate geografiche indicare le coordinate del punto di scarico.

Modalità di scarico/Frequenza: indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

Tipologia: indicare se sono acque di processo o di raffreddamento o specificare altra tipologia.

Portata media giornaliera/ Portata media annua: indicare la portata volumetrica media giornaliera e annua, accompagnata dall'informazione sulla natura del dato riportata in forma sintetica accanto al dato stesso (M, S, C).

Temperatura e pH: indicare la temperatura e il pH dello scarico parziale.

Impianto di pre-trattamento: indicare la tipologia (meccanico, fisico, chimico-fisico, biologico, altro)

Mirato a specifico flusso/Flusso /Tipologia sostanze: qualora l'eventuale impianto di pre-trattamento fosse MIRATO ad uno specifico flusso, specificare flusso e tipologia sostanze prevalenti al quale è mirato.

Sistemi di controllo: se sono presenti sistemi di controllo degli scarichi rispondere alle domande poste nell'ultima parte della tabella.

B.9.c Scarichi acque meteoriche

Anche in questo caso, così come per le precedenti tabelle, indicare il **numero totale di punti di scarico delle acque meteoriche** e per ciascuno di essi compilare una tabella.

N° scarico: identificare e numerare progressivamente gli scarichi, distinguendoli per tipologia:

- MI1, MI2 MI_n: meteoriche potenzialmente inquinate, ovvero acque provenienti da piazzali di pertinenza dell'impianto dove avvengono operazioni di stoccaggio, accumulo di sostanze o rifiuti pericolosi, il cui dilavamento potrebbe inquinare le acque meteoriche per le quali è prevista la raccolta e la depurazione.

- **MN1, MN2 ... MNn:** acque meteoriche non potenzialmente inquinate; in questa categoria sono comprese le acque provenienti da superfici non comprese nella categorie precedente (meteoriche potenzialmente inquinate) o dai tetti dei fabbricati, etc.

Coordinate geografiche indicare le coordinate del punto di scarico.

Provenienza eventuale contaminazione: per le acque meteoriche potenzialmente inquinate, indicare l'attività da cui può originarsi l'eventuale contaminazione (depositi materiale, lavaggi, carico-scarico merci...)

Superficie dilavata (m2)/Tipologia superficie: quantificare la superficie e Indicare se permeabile o impermeabile

Recettore: riportare la tipologia del recettore secondo quanto indicato nella scheda A9 (Corso d'acqua naturale, Corso d'acqua artificiale, Lago, Acque di transizione, Acque marine, Fognatura, Suolo, Sottosuolo ed acque sotterranee, Altro).

Nome recettore: nel caso di corpo idrico superficiale indicarne la denominazione.

Vasca di accumulo/volume: se presente vasca di accumulo specificare il volume.

Sistema di trattamento/Quantità trattate: Indicare la tipologia di trattamento e la quantità di acque di prima pioggia raccolta e trattata (es. primi 5 mm e/o 15 minuti).

Inquinanti potenzialmente presenti: indicare le sostanze inquinanti presenti potenzialmente nelle acque meteoriche di dilavamento

La maggior parte delle informazioni qui contenute non varia con il variare del livello di produzione, di conseguenza, nella parte riferita alla capacità produttiva (B.9.2) è richiesto l'inserimento dei soli valori che possono eventualmente differire nei due casi.

B.10 Emissioni in acqua

Compilare una tabella per ogni scarico.

N° scarico: identificare lo scarico con la stesse sigle progressive utilizzate nella scheda B.9

Parametro elencare tutti gli inquinanti presenti negli scarichi di impianto.

Sostanza pericolosa: indicare (Si/No) se il parametro riportato fa parte delle sostanze pericolose e specificare:

SOP5 -se si tratta di sostanza pericolosa individuata nella tabella 5 dell'allegato 5 del decreto legislativo 152/1999

SOPA - se si tratta di sostanza pericolosa individuate nell'allegato A del D.M. n. 367 del 6/11/2003⁶;

⁶ D.M. 6/11/2001 n.367 *Regolamento concernente la fissazione di standard di qualità nell'ambiente acquatico per le sostanze pericolose, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del D. Lgs. 11/05/1999, n.152.*

Flusso di massa(g/d) / Flusso di massa (g/h): quantificare le emissioni in acqua, rispettivamente in g per giorno e grammi per ora, con indicazione sintetica della modalità di acquisizione di tale dato (M, C, S).

Concentrazione: riportare la concentrazione dell'inquinante, con indicazione sintetica della modalità di acquisizione di tale dato (M, C, S).

B.11 Produzione di rifiuti

Descrivere i rifiuti prodotti in impianto, indicando per ciascuno di questi:

Codice CER e descrizione della sostanza.

Stato fisico: solido polverulento, gassoso, fangoso palabile..ecc.

Quantità prodotta: specificando l'unità di misura indicare il valore massimo di produzione annua selezionato tra gli ultimi tre anni, l'anno individuato deve essere indicato nello spazio "anno di riferimento".

Pericoloso: indicare Sì/No

Fase di provenienza, con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25).

Stoccaggio:

N° area: riportare il numero dell'area di stoccaggio pertinente indicato nella planimetria B.22.

Modalità: specificare se si tratta di rifiuti sfusi, in fusti o altro.

Destinazione: indicare la destinazione dei rifiuti con riferimento esplicito alle sigle degli allegati B e C al D.Lgs. 22/97 (es. R1, R2, ...)

B.12 Stoccaggio di rifiuti

Descrivere le **capacità di stoccaggio** (volume complessivo) di ogni unità di stoccaggio per le diverse tipologie (rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento; rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento; rifiuti pericolosi destinati al recupero; rifiuti non pericolosi destinati al recupero), specificando se l'impianto si avvale delle disposizioni sul deposito temporaneo previste dall'art. 6 del D.Lgs. 22/97.

N° area: riportare il numero progressivo con riferimento alla planimetria 0.

Identificazione area: indicare la sigla o il nome identificativo dell'area di stoccaggio.

Capacità di stoccaggio: riportare la capacità totale dell'area.

Superficie: indicare la superficie dell'area di stoccaggio.

Caratteristiche: riportare le principali dell'area, specificando il tipo e il numero totale di serbatoi presenti nell'area.

Tipologia rifiuti stoccati: specificare il tipo di rifiuti stoccati nell'area.

Nel caso in cui siano presenti più aree di stoccaggio con identiche caratteristiche, la descrizione dell'area può essere riportata una sola volta indicando a quanti numeri progressivi si riferisce.

- In relazione agli impianti la cui attività prevalente rientra tra quelle di gestione rifiuti, previste dall'Allegato 1 nei punti: 5.1, 5.2 e 5.3 del D. Lgs.59/05, si dovranno compilare anche la schede integrative B.RIF e B.OLI.

B. 13 Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi

Riportare in questa sezione le caratteristiche delle aree di stoccaggio di materie prima, prodotti, intermedi ed altre sostanze.

N° area: riportare un numero progressivo identificativo dell'area di stoccaggio con riferimento alla planimetria B.22.

Identificazione area: indicare la sigla o il nome identificativo dell'area.

Capacità di stoccaggio: riportare la capacità totale di stoccaggio dell'area, specificando le unità di misura.

Superficie: riportare la superficie totale dell'area.

Caratteristiche: riportare informazioni utili a caratterizzare l'area, quali la **modalità** di stoccaggio, specificando il tipo ed il numero di serbatoi presenti nell'area, la **capacità** di ognuno di questi ed il **materiale** in esso stoccato.

In caso di serbatoi dalle caratteristiche identiche, le informazioni possono essere accorpate, riportando per esempio la capacità totale o la capacità per serbatoio. Si raccomanda in ogni modo, qui come in tutte le altre sezioni della scheda B, la massima chiarezza sulla tipologia di informazione fornita e di riportare le unità di misura.

B.14 Rumore

Nella tabella riportare in modo sintetico le informazioni sulle sorgenti di rumore, indicando: classe acustica identificativa della zona interessata dall'impianto; i limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall'impianto; la periodicità di funzionamento dell'impianto (continuo o no).

Riportare inoltre i seguenti dati:

Sorgenti di rumore, indicando la fase da cui si origina il rumore, con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25).

Localizzazione, con riferimento alla planimetria B.23.

Pressione sonora massima ad 1 m dalla sorgente: riportare i valori in dB_A per funzionamento diurno e notturno.

Sistemi di contenimento nella sorgente del rumore, se presenti.

Capacità di abbattimento di tali sistemi.

Informazioni più dettagliate saranno riportate nella relazione (allegato B.24).

B. 15 Odori

Indicare se sono presenti in impianto delle sorgenti di odori e se, in passato, sono pervenute segnalazioni di fastidi da odori all'esterno dell'impianto. In caso di risposta affermativa, riportare una descrizione qualitativa e sintetica delle sorgenti di odore individuate.

Sorgente indicare la fase da cui si originano odori, con riferimento agli schemi a blocchi (allegato A.25).

Localizzazione: riportare il riferimento della planimetria B.20.

Tipologia: indicare la tipologia dell'odore.

Persistenza: indicare se si tratta di odori persistenti o meno.

Intensità: dare, se possibile, un'indicazione dell'intensità degli odori (poco percettibile, percettibile, chiaramente avvertibile, fastidioso, molto fastidioso).

Estensione della zona di percettibilità: riportare la distanza massima (in metri) dalla sorgente in cui gli odori sono percettibili.

Sistemi di contenimento: inserire gli eventuali sistemi di contenimento presenti.

Se le informazioni qui riportate non siano ritenute esaustive, il gestore può allegare una relazione tecnica su tale aspetto.

B.16 Altre tipologie di inquinamento

Riportare in questa sezione informazioni relative ad altre forme di inquinamento non contemplate nelle sezioni precedenti ed eventualmente rilevate nell'impianto, quali: inquinamento luminoso, elettromagnetismo, vibrazioni, amianto, PCB/PCT, indicando sia le fonti da cui si origina l'inquinamento sia l'entità.

B.17 Linee di impatto ambientale

Avendo suddiviso l'impianto in attività e fasi rilevanti, è necessario individuare qualitativamente (SI/NO) le linee d'impatto ambientale che caratterizzano l'esercizio dell'impianto nell'assetto in cui esso si trova al momento della presentazione della domanda.

In questa sezione è riportato l'elenco completo delle principali linee di impatto ambientale, suddivise per matrice ambientale. Il gestore è quindi chiamato ad indicare quali tra quelle elencate sono le potenziali linee di impatto ambientale.

Allegati alla Scheda B

Il gruppo di allegati alla scheda B comprende relazioni tecniche ed un insieme di planimetrie con indicazioni specifiche. Tutte le planimetrie devono fare riferimento alla configurazione attuale dell'impianto e quindi devono essere il più possibile aggiornate. In ognuna di esse, come specificato più avanti, devono essere georeferenziati i punti di maggiore interesse (punti di approvvigionamento idrico e di emissione in atmosfera, i sistemi di trattamento, gli scarichi idrici, le sorgenti sonore e le aree di stoccaggio).

Le coordinate geografiche devono essere accompagnate dall'indicazione del sistema di riferimento utilizzato, scelto tra i seguenti:

- UTM
- Gauss-Boaga
- WGS84

Nel caso di georeferenziazione di aree, indicare le coordinate geografiche del baricentro di tale area.

B.18 Relazione tecnica dei processi produttivi

Descrivere in modo sintetico l'evoluzione nel tempo dell'impianto, sotto il profilo delle principali variazioni di localizzazione, attività e capacità produttiva e delle inerenti modifiche tecniche intervenute. Descrivere gli avvicendamenti delle produzioni nel sito.

Fornire una descrizione tecnica del ciclo produttivo, definendo tutte le fasi produttive e le operazioni effettuate per passare dalle materie in ingresso ai prodotti in uscita e riportando:

- capacità massima di produzione, quantità prodotta;
- le linee produttive, le apparecchiature, le loro condizioni di funzionamento e i relativi flussi di materia ed energia associati;
- dati quantitativi in ingresso ed in uscita di flussi di processo (materie prime, prodotti intermedi, finali, secondari, etc.), ausiliari, combustibili, fluidi termovettori, scarichi in aria e in acqua, rifiuti prodotti, specificando le fasi di provenienza e quelle di destinazione, e il bilancio di energia (termica ed elettrica) per ciascuna delle fasi rappresentate negli schemi a blocchi (allegato A.25); se i dati per la singola fase non sono disponibili fornire i dati relativi a più fasi o ad unità di processo significative;
- l'eventuale periodicità di funzionamento (specificando ore/giorno, giorni/settimana, settimana/anno. e se continuo o discontinuo), i tempi di avvio e di arresto, la data di installazione ed il nome del costruttore-progettista, la vita residua;
- tipologia di sostanze inquinanti che possono generarsi nelle singole fasi produttive e durante i periodi di manutenzione, caratterizzandoli quantitativamente e qualitativamente;

- la periodicità, durata e modalità di manutenzione programmata;
- il numero di blocchi temporanei non programmati che si sono avuti nell'ultimo anno e una breve descrizione di tali eventi.

In particolare riportare:

● **per le emissioni in aria**

- i tempi necessari perché cessino le emissioni in atmosfera dopo l'interruzione dell'esercizio dell'impianto;
- caratteristiche degli effluenti entranti nell'impianto o sistema di abbattimento nelle più gravose condizioni di esercizio indicando:
 - altre fasi i cui effluenti sono inviati all'impianto o sistema di abbattimento in esame (ad esempio miscelazione con aria falsa):
 - portata in volume in Nm³/h;
 - temperatura in gradi °C;
 - concentrazione in mg/Nm³ di ogni sostanza contenuta negli effluenti.

Per i dati sopra richiesti occorre indicare se sono stati ricavati da misure (e in questo caso allegare copia dei certificati analitici), ovvero ricavati mediante calcolo teorico (e in questo caso indicare il procedimento di calcolo).
- descrizione e dimensionamento dell'impianto o sistema di abbattimento adottato per trattamento degli effluenti con indicazioni in merito a condizioni operative, rendimento, sistemi di regolazione e controllo, materiali di ingresso(ivi compresi eventuali combustibili) e in uscita con destinazione.
- disegno o schema dell'impianto o sistema di abbattimento descritto: con specificazione dei metodi di indagine e degli studi per accertare il rendimento di abbattimento e compilazione scheda (da B.6.a a B.6.m) contenente i parametri tecnici caratteristici completa per ogni impianto di abbattimento e termico;
- modalità, tempi e frequenza della manutenzione ordinaria dell'impianto o sistema di abbattimento;
- numero dei punti di emissione utilizzati per emettere in atmosfera gli effluenti;
- caratteristiche di ogni punto di emissione in atmosfera e dei relativi effluenti;
- per ogni punto di emissione dovrà essere indicato:
 - altezza rispetto al piano campagna in m.;
 - diametro interno allo sbocco in m. o sezione interna allo sbocco in m. x m;
 - se la direzione del flusso allo sbocco è orizzontale o verticale;
 - eventuali altre fasi i cui affluenti sono smaltiti attraverso il punto di emissione descritto precisando la denominazione delle fasi e loro riferimento numerico;
 - durata e frequenza delle emissioni;
 - caratteristiche delle emissioni nelle più gravose condizioni di esercizio, indicando:

- portata in volume Nm³/h;
- temperatura allo sbocco in gradi C.;
- velocità allo sbocco in m/sec.;
- concentrazione in mg/Nm³ di ognuna delle sostanze emesse in atmosfera.
- (Per i dati sopra richiesti occorre allegare copia dei certificati analitici)
- quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera, scheda B.8, da compilare in ogni sua voce.

● **per gli scarichi delle acque reflue**

- disegno quotato, in pianta e sezione, in adeguata scala di dettaglio, del sistema di depurazione delle acque reflue. Il disegno deve essere corredato da riferimenti sulla sequenza tecnologica di funzionamento;
- descrizione del ciclo di utilizzazione dell'acqua dalla fonte di approvvigionamento allo scarico e bilancio finale;
- indicazione degli inquinanti presenti in ogni tipo di acqua reflua prima della depurazione;
- descrizione del sistema e del processo di depurazione (in ogni sua fase), adottato per il trattamento di ogni tipo di acqua reflua e criteri di scelta dello stesso;
- verifica dimensionale del sistema di depurazione e relazione di calcolo (con indicati i dati di progetto) e indicazione sulla quantità annuale dei fanghi prodotti;
- efficienza depurativa del sistema adottato (dichiarazione in ordine alla qualità delle acque scaricate dopo il processo depurativo con riferimento ai limiti tabellari di legge);
- quantità di acque scaricate, distinte per tipologia e per provenienza;
- indicazione e descrizione del corpo idrico ricettore dello scarico fino all'asta idrica principale, con particolare riguardo alle caratteristiche idromorfologiche ed all'uso prevalente. Nel caso in cui lo scarico sia immesso in un corso d'acqua che ha portata naturale nulla per oltre 120 giorni, ovvero in un corpo idrico non significativo, deve essere indicato il periodo di portata nulla e la capacità di diluizione del corpo idrico;
- descrizione dei sistemi di sicurezza previsti in caso di anomalie nel funzionamento dell'impianto depurativo e di segnalazione degli stessi;

Fornire inoltre una descrizione di:

- logistica di approvvigionamento delle materie prime e di spedizione dei prodotti finiti (tipologia dei mezzi di trasporto, frequenza delle spedizioni, viabilità interna);
- sistemi di impianto ausiliari;
- sistemi di regolazione, controllo e sistemi di sicurezza, limitatamente agli scopi del procedimento;
- condizioni di avviamento e di transitorio.

Indicare se sono presenti apparecchiature o parti di impianto non in esercizio; riportare un elenco dei piani di smantellamento succedutisi negli anni ed eventuali bonifiche su parti di impianto effettuate o in atto.

Fornire un'analisi della gestione dei malfunzionamenti (prevenzione dei guasti all'impianto, sistemi di sicurezza e controllo per l'intero impianto, misure di prevenzione e lotta antincendio) e degli eventuali incidenti ambientali accaduti con i relativi interventi adottati e i risultati raggiunti.

B.19 Planimetria dell'approvvigionamento e distribuzione idrica

Riportare in una planimetria in scala idonea:

- L'ubicazione fisica e le coordinate geografiche⁷ dei punti di approvvigionamento dell'impianto, attribuendo ad essi un numero progressivo da utilizzare come riferimento nella sezione B.2.
- Le reti di distribuzione principali dell'impianto, con tratto differenziato – anche mediante colori – delle reti per acque ad uso idropotabile, acque ad uso industriale, acque ottenute mediante tecniche di riuso.

B.20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera

Riportare in una planimetria in scala idonea l'ubicazione fisica e le coordinate geografiche⁷:

- dei punti di emissione dell'impianto, attribuendo ad essi un numero progressivo o una sigla identificativa da utilizzare come riferimento nella sezione B.6;
- dei punti da cui si originano odori, attribuendo un numero progressivo da utilizzare come riferimento nella sezione B.15;
- dei sistemi di trattamento degli scarichi in atmosfera, attribuendo ad ogni impianto una sigla identificativa da utilizzare come riferimento nella sezione B.6.

B.21 Planimetria delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica

Riportare in una planimetria in scala idonea:

- Le reti fognarie principali dell'impianto (con tratto differenziato anche mediante colori delle reti per il convogliamento degli scarichi: acque domestiche, acque meteoriche non inquinate, acque meteoriche potenzialmente inquinate, scarichi industriali, acque di raffreddamento), riportando anche il diametro e i materiali che le compongono; indicare con tratto differenziato le eventuali parti della rete a cielo aperto.
- I sistemi di depurazione anche parziali per i vari tipi di scarico, con relativa localizzazione dei pozzetti per l'ispezione fiscale da parte dell'autorità competente;

⁷ Specificare il sistema di riferimento

- L'ubicazione fisica dei punti di scarico dell'impianto nell'ambiente, attribuendo ad essi la sigla progressiva corrispondente a quella utilizzata nelle tabelle di cui alla scheda B.9 ed indicando per ciascuno di essi le coordinate geografiche; gli scarichi devono essere georeferenziati sia nel punto in cui escono dal confine di stabilimento, sia nel punto in cui raggiungono il corpo recettore.
- La rete piezometrica, se presente.

B.22 Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti

Riportare in una planimetria in scala idonea:

- le aree destinate alle operazioni di deposito temporaneo dei rifiuti, con indicazione dei sistemi di protezione (impermeabilizzazione, copertura, vasche di stoccaggio, etc.), attribuendo ad esse un numero progressivo da utilizzare nella sezione B.12 e le coordinate geografiche del baricentro di tali aree⁷;
- le aree destinate allo stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi attribuendo ad esse un numero progressivo da utilizzare nella sezione B.13 e le coordinate geografiche del baricentro di tali aree⁷;
- la viabilità interna utilizzata per le operazioni di trasporto;
- eventuali impianti correlati con l'attività di deposito temporaneo (ad esempio per la riduzione volumetrica dei rifiuti).

B.23 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore

Riportare in una o più planimetrie orientate in scala:

- i punti in cui si origina il rumore, attribuendo ad essi un numero (o sigla) identificativo, da utilizzare come riferimento nella relazione di identificazione e quantificazione dell'impatto acustico ed indicandone le coordinate geografiche⁷;
- i luoghi interessati dal rumore emesso dall'impianto, per una fascia di territorio sufficiente ad individuare i possibili edifici disturbati; attribuire anche in questo caso un numero o sigla identificativo.

La cartografia fornita deve essere inoltre corredata dalla classificazione acustica del territorio adottata dal Comune, o, qualora non ancora approvata, da una classificazione del territorio scelta in base ai criteri dell'art.6 del D.P.C.M. 1/3/1991.

B.24 Identificazione e quantificazione dell'impatto acustico

Lo studio delle emissioni acustiche del complesso IPPC deve essere svolta, ai sensi dell'articolo 2 comma 6 della Legge quadro 447/95, da un tecnico competente in acustica ambientale. Lo studio deve

portare alla redazione della relazione tecnica (di cui si fornisce di seguito la traccia dei contenuti) ed alla compilazione della scheda B.14, ogni eventuale omissione di informazione deve essere giustificata. Fra i riferimenti tecnici di base per le elaborazioni dei dati acustici valgono: UNI 10855 "Misura e valutazione del contributo acustico di singole sorgenti"; ISO 9613 "Acoustics – Abatement of sound propagation outdoors Part 2: General method of calculations"; ISO 8297 "Acoustics – Determination of sound power levels of multisource industrial plants for evaluation of sound pressure levels in the environment – Engineering method"; serie ISO 3740 + 3746 (determinazione dei livelli di potenza sonora di sorgenti di rumore).

Contenuti

Nella relazione di norma deve essere riportato almeno quanto di seguito specificato:

1. indicazione della tipologia di attività;
2. indicazione se si tratta di impianti a ciclo produttivo continuo in base al D.M. 11 dicembre 1996;
3. indicazione della classificazione acustica vigente per l'area sulla quale insiste il complesso IPPC e per le zone circostanti, stralcio cartografico della classificazione acustica del territorio; in caso di assenza di classificazione acustica comunale vigente, occorre fare riferimento alla classificazione di cui all'art.6 del DPCM 1/3/1991;
4. descrizione delle principali sorgenti di rumore presenti. Per le sorgenti sonore che possono dare origine ad immissioni rumorose su recettori esterni allo stabilimento occorre fornire l'indicazione della loro posizione in pianta e in altezza con riferimento alla planimetria di cui all'allegato B.23, e l'indicazione della loro ubicazione in ambiente aperto o in locali chiusi;
5. descrizione delle caratteristiche temporali di funzionamento diurno e/o notturno specificante la durata, il tipo di funzionamento (continuo, periodico, discontinuo, ecc.) e l'eventuale contemporaneità di esercizio delle diverse sorgenti che danno luogo ad emissioni significative nell'ambiente esterno;
6. valutazione della emissione acustica almeno in termini di:
 - a) livello di specifica sorgente (intero complesso IPPC) in diversi punti al confine dello stabilimento (riferimento tecnico UNI 10855) e, possibilmente, di
 - b) potenza sonora (riferimenti tecnici principali ISO 8297, serie ISO 3740 + 3746, ISO 9613) per l'intero stabilimento e, ove necessario, per singole unità o macchinari; il livello di potenza sonora va espresso in termini di livello complessivo ponderato (dBA) e non ponderato e va riportata la composizione spettrale (non ponderata) almeno in banda di ottava;
7. valutazione dell'impatto acustico sui recettori più esposti in termini di:
 - a) determinazione del livello equivalente ambientale (ovvero con sorgenti acustiche indagate attive) e residuo (ovvero con sorgenti acustiche indagate non attive);
 - b) determinazione del livello di specifica sorgente (livello di emissione) dovuto allo stabilimento in dBA; c) livelli Lden e Lnight ex Direttiva 2002/49/CE nel caso in cui lo stabilimento sia a ciclo continuo. I livelli di cui sopra vanno espressi in dBA.

I livelli di cui ai punti 7a) e 7b) devono essere determinati temporalmente per i periodi di riferimento (diurno, notturno) in cui lo stabilimento risulta attivo ed eventualmente in corrispondenza degli orari in cui si verificano le emissioni sonore più elevate dallo stabilimento; in ogni caso vanno evidenziate eventuali componenti tonali, tonali a bassa frequenza, impulsive.

La valutazione può essere effettuata: (1) tramite rilevazioni fonometriche oppure (2) per mezzo di modelli matematici (purché integrati da rilievi fonometrici in alcuni punti di controllo), in quest'ultimo caso deve essere descritto il metodo di calcolo utilizzato, deve essere motivato tecnicamente il ricorso al modello prescelto e non si può prescindere dalla determinazione della potenza acustica di cui al precedente punto 6b);

8. descrizione dei sistemi di contenimento ed abbattimento del rumore eventualmente adottati, in corso di adozione e in progetto; la descrizione dovrà contenere almeno le informazioni individuate al paragrafo successivo.

Rilievi fonometrici

Le misure del rumore nell'ambiente esterno vanno eseguite in prossimità dei potenziali recettori disturbati al fine di verificare il rispetto dei limiti assoluti di emissione e di immissione previsti dalla classificazione acustica del territorio. Vanno inoltre effettuati anche rilievi al perimetro dello stabilimento (eventualmente coincidenti con recettori).

La misura dei livelli di rumorosità deve essere conforme alla normativa vigente (D.M. 16.03.1998 e successivi adeguamenti).

Per la valutazione dei livelli sonori da specifica sorgente e per la determinazione del livello di potenza acustica emessa valgono i riferimenti tecnici ricordati in premessa.

Fornire una descrizione dei sistemi di contenimento ed abbattimento del rumore eventualmente adottati, in corso di adozione e in progetto, specificando:

- motivazione degli interventi di contenimento/abbattimento del rumore;
- attività o linea produttiva sottoposta a contenimento delle emissioni;
- tipologia del sistema di contenimento adottato, con motivazioni degli interventi e delle modalità di adeguamento prescelte;
- descrizione tecnica dei singoli interventi di bonifica, fornendo ogni informazione utile a specificarne le caratteristiche acustiche e ad individuarne le proprietà di riduzione dei livelli sonori. Inoltre, deve essere stimata la riduzione dei livelli sonori presso i recettori per i quali l'intervento di bonifica è stato progettato;
- indicazione del termine temporale entro il quale il titolare o legale rappresentante dell'attività si impegna ad attuare i singoli interventi di risanamento acustico.

B.25 Copia della documentazione prevista per la gestione dei rifiuti

B.26 Altro

Sarà utilizzato per allegare elaborati non contemplati nell'elenco precedente e ritenuti utili ai fini della descrizione completa dell'impianto nel suo assetto attuale, quali per esempio relazione sugli odori o su altre tipologie di inquinamento.

SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO DA AUTORIZZARE

Nella scheda C è richiesto di descrivere l'impianto da autorizzare nel caso in cui questo non coincide con l'impianto nel suo assetto attuale. In particolare, il gestore riporterà in queste sezioni le tecniche di adeguamento proposte, le variazioni conseguenti in termini di emissioni e consumi (riportate nella scheda B) e i principali benefici attesi a seguito dell'applicazione delle tecniche indicate. Se il gestore propone, a seguito di verifica i cui risultati sono da riportare nella scheda D, un impianto da autorizzare coincidente con quello attuale indica tale situazione nella sezione C.1 e non compila la scheda C.

L'impianto da autorizzare è quindi interamente descritto attraverso le informazioni della scheda A, i dati - alla capacità produttiva - della B integrati (eventualmente) con quelli della C.

C.1 Impianto da autorizzare

Indicare in questa sezione se l'impianto da autorizzare coincide con quello attuale o meno: nel primo caso, non essendo previste modifiche, non è necessario compilare la scheda C; nel caso in cui la soluzione prescelta sia differente da quella esistente, invece, riportare in questa scheda la sintesi degli interventi proposti, sia di tipo gestionale sia di tipo impiantistico. In particolare:

- riferire tutte le tecniche di adeguamento alle singole fasi rilevanti;
- indicare tramite **sigla** la tipologia dell'intervento:
 - **TP** Tecniche di processo
 - **MP** Tipologia di materie prime
 - **CP** Controllo di processo
 - **MM** Misure di manutenzione
 - **MNT** Misure non tecniche, gestionali
 - **SD** Sistemi di depurazione
- indicare la linea di impatto su cui agisce la tecnica proposta (con riferimento a D).

C.2 Sintesi delle variazioni

Indicare quali tra i temi ambientali che caratterizzano l'impianto in termini di consumi e di emissioni, descritti nella scheda B, subiranno variazioni rispetto alla situazione attuale in seguito agli interventi proposti.

C.3 Consumi ed emissioni (alla capacità produttiva) dell'impianto da autorizzare

Per i temi ambientali che nel quadro C.2 sono oggetto di modifiche, illustrare qui le modifiche con riferimento ai corrispondenti quadri della scheda B. Riportare quindi solo le variazioni ai dati su consumi ed emissioni dell'impianto da autorizzare, stimati per le condizioni di esercizio alla capacità produttiva.

C.4 Benefici ambientali attesi

Per ogni tecnica proposta indicata in C.1 valutare qualitativamente (SI/NO) la sussistenza di benefici ambientali per singole linee di impatto (qui raggruppati per tema ambientale). Fare riferimento alla lista completa delle linee di impatto elencate nella tabella 0.

C.5 Programma degli interventi di adeguamento

Definire il programma degli interventi strutturali o gestionali previsti entro la scadenza temporale. Indicare per ogni singolo intervento di adeguamento previsto, la data di inizio dei lavori e quella in cui si prevede di terminare; riportare in fondo la durata complessiva dei lavori di adeguamento, con indicazione della data finale entro la quale si prevede che l'impianto sia conforme a quanto indicato nell'autorizzazione (massimo ottobre 2007).

Allegati alla Scheda C

L'elenco di allegati alla scheda C qui sotto riportato è indicativo, in quanto se l'impianto da autorizzare coincide con quello attuale non sono necessari ulteriori elaborati e planimetrie rispetto a quelle presentate come allegati alla scheda B. Se, invece, si propone un nuovo assetto devono essere presentati solo quegli allegati in cui sono presenti le modifiche che l'impianto subirà a seguito degli interventi proposti.

C.6 Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare completa dei contenuti previsti nella scheda B pertinenti alle *modifiche*

C.7 Nuovi schemi a blocchi

C.8 Planimetria *modificata* dell'approvvigionamento e distribuzione idrica

C.9 Planimetria *modificata* dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera

C.10 Planimetria *modificata* delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica

C.11 Planimetria *modificata* dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti

C.12 Planimetria *modificata* dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore

C.13 Altro

SCHEDA D - INDIVIDUAZIONE DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA ED EFFETTI AMBIENTALI

Le schede A, B e C hanno permesso di descrivere compiutamente la proposta impiantistica che il gestore intende sottoporre a valutazione. In questo quadro D si passa all'identificazione degli effetti ambientali associati all'esercizio dell'impianto ed in particolare alle fasi rilevanti in termini di impatto ambientale.

L'identificazione e la quantificazione degli effetti ambientali associati ai consumi ed alle emissioni dell'impianto consentirà un confronto con i requisiti del Decreto, al fine di stabilire l'accettabilità della proposta del gestore. Nel processo di valutazione dell'accettabilità ci si potrà limitare all'analisi ed al giudizio di soddisfazione sulla propria proposta (metodo di ricerca di una soluzione MTD soddisfacente) oppure dimostrare la bontà della propria proposta a fronte delle possibili alternative che sono praticabili per il gestore (metodo di individuazione della soluzione MTD applicabile).

D.1 Informazioni di tipo climatologico

Per identificare e quantificare gli effetti è necessario l'uso di modelli per il calcolo della diluizione, trasporto ed eventuale deposizione degli inquinanti emessi. Per applicare tali modelli sono necessarie informazioni di tipo climatologico, riassunte in questa sezione.

Per ogni tipologia di informazione indicare quindi la disponibilità dei dati e, in caso affermativo, la fonte dei dati forniti; il dettaglio di tali informazioni è invece da riportare nella relazione tecnica su dati e modelli meteo climatici (allegato D.5), come descritto nel seguito.

D.2 Scelta del metodo

Indicare il metodo di individuazione della proposta impiantistica adottato, scelto sulla base dei seguenti criteri:

- se l'attività per la quale si richiede l'autorizzazione è interamente o parzialmente (e comunque per le fasi rilevanti in termini di impatto ambientale) trattata nelle LG nazionali di settore scegliere il **metodo di ricerca di una soluzione MTD soddisfacente**, indicare in tabella quali linee guida settoriali ed orizzontali sono applicabili al caso in esame e compilare la sola sezione D.3;
- se l'attività per la quale si richiede l'autorizzazione è totalmente esclusa o solo parzialmente trattata (e comunque non per le fasi rilevanti) dalle LG nazionali di settore ovvero non esiste una LG nazionale di settore scegliere il **metodo di individuazione della soluzione MTD applicabile** e compilare tutte le sezioni seguenti (D.3 e D.4).

D.3 Metodo di ricerca di una soluzione soddisfacente

Il metodo di ricerca di una soluzione soddisfacente risponde alla necessità da parte del gestore e del valutatore di avere un metodo condiviso di verifica della proposta impiantistica. Il gestore ha quindi a disposizione un elenco di criteri di soddisfazione e, per ognuno di essi, un'indicazione di base del livello di soddisfazione.

I criteri di soddisfazione devono combinare le diverse condizioni di applicazione dell'IPPC, sintetizzate nei tre elementi cardine: approccio integrato, migliori tecniche disponibili, il rispetto delle condizioni ambientali locali. Al riguardo, sono stati individuati come criteri gli stessi principi generali dell'IPPC richiamati dal Decreto:

1. prevenzione dell'inquinamento mediante le migliori tecniche disponibili;
2. assenza di fenomeni di inquinamento significativi;
3. produzione di rifiuti evitata o operato il recupero o l'eliminazione;
4. utilizzo efficiente dell'energia;
5. prevenzione degli incidenti e limitazione delle conseguenze;
6. adeguato ripristino del sito alla cessazione dell'attività.

Il valutatore esaminerà la proposta del gestore e verificherà la condivisione dei livelli di soddisfazione ipotizzati e l'effettivo soddisfacimento.

Il gestore sottopone la propria proposta, giustificando la scelta dei livelli adottati e documentando, attraverso le tabelle di questa sezione e le relazioni allegate, il soddisfacimento dei criteri.

In caso di un solo criterio non soddisfatto devono essere chiarite le circostanze limitanti e deve essere effettuato un ulteriore confronto per giustificare la non applicabilità di soluzioni alternative previste nella LG nazionale. La soluzione sarà ancora ritenuta soddisfacente (con le opportune giustificazioni) e sottoposta al procedimento valutativo.

Con questa premessa il gestore, dopo aver descritto la propria proposta, che può essere anche coincidente con la situazione attuale, dimostra in D.3 il soddisfacimento dei livelli di soddisfazione, riportando i risultati del proprio lavoro di auto-valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre a valutazione dell'autorità competente.

D.3.1. Confronto fasi rilevanti - LG nazionali

Associare alle fasi rilevanti (individuate nella scheda A) le tecniche proposte nell'impianto da autorizzare e le LG nazionali applicabili; indicare inoltre per ogni fase rilevante il riferimento (numero capitolo o paragrafo) alle LG nazionali, se presente.

Il gestore dimostra in questo modo la conformità ad uno dei livelli di soddisfazione, come spiegato meglio nel seguito.

D.3.2. Verifica di conformità dei criteri di soddisfazione

Per ogni criterio di soddisfazione indicato e sulla base delle relazioni tecniche che andranno allegate riportare in modo sintetico i risultati della verifica di conformità della proposta impiantistica.

Prevenzione dell'inquinamento mediante MTD. Il criterio è soddisfatto se: in ogni fase rilevante le tecniche adottate sono tra quelle indicate nelle linee guida o altri documenti di riferimento; il gestore dimostra di aver dato priorità a tecniche di processo rispetto a tecniche di depurazione; si è adottato un sistema di gestione ambientale (non necessariamente certificato, ma in ogni modo documentabile).

Assenza di fenomeni di inquinamento significativi. A partire dalle emissioni (aria, acqua, rumore), inquinante per inquinante, vanno calcolate le immissioni nell'ambiente e confrontate con gli standard di qualità ambientale (SQA), al fine di pervenire ad un giudizio di rilevanza. Il livello di soddisfazione è lasciato al giudizio del gestore, il quale nelle relazione tecniche allegate (D.6, D.7, D.8) deve descrivere chiaramente le metodologie e gli algoritmi utilizzati per il calcolo delle immissioni ed esplicitare le condizioni che hanno portato alla determinazione dell'accettabilità.

Riduzione produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti. Per il confronto e la determinazione dell'accettabilità fare riferimento alle linee guida di settore, sia per quanto riguarda le prestazioni sia per le tecniche. La descrizione del procedimento di verifica della conformità di tale criterio sono da riportare nella relazione 0.

Utilizzo efficiente dell'energia. Il confronto deve essere fatto, come per i rifiuti, con le prestazioni (in termini di consumi) e le tecniche indicate nelle linee guida, se tali informazioni sono disponibili. L'analisi energetica di impianto, con i risultati del procedimento di confronto e verifica di soddisfazione di tale criterio, sono riportati nella relazione D.10.

Condizioni di ripristino del sito al momento di cessazione dell'attività. Il livello corrispondente non si traduce in un riferimento numerico, ma è dato dall'evitare qualsiasi rischio d'inquinamento e dal ripristinare, al momento della cessazione definitiva dell'attività, il sito ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

D.3.3. Risultati e commenti

Questo spazio è riservato ad eventuali commenti sull'applicazione del metodo ed in particolare:

- in caso di **un criterio non soddisfatto**, esplicitare chiaramente le circostanze limitanti ed effettuare un confronto per giustificare la non applicabilità di soluzioni alternative previste nella LG nazionale;
- identificare e risolvere eventuali **effetti cross-media** (esempio: incrementare la potenzialità di un sistema depurativo comporta aumento di rifiuti e di consumi energetici).

D.4 Metodo d'individuazione della soluzione MTD applicabile

Nel caso si applichi il presente metodo, il procedimento si compone di più passi:

1. confronto con i BRef applicabili al caso in esame,
2. generazione delle alternative,
3. la valutazione qualitativa per ogni opzione delle emissioni e dei consumi,
4. la valutazione qualitativa degli effetti di ogni scelta impiantistica alternativa,
5. l'effetto complessivo (qualitativo) in base al quale è stata prescelta la soluzione impiantistica, descritta nelle schede B e C.

D.4.1. Confronto fasi rilevanti - BREF

Indicare quali BRef settoriali, quali BRef orizzontali (per esempio su trattamento effluenti, stoccaggio, monitoring, *cross-media & economics*) o altri riferimenti sono applicabili al caso in esame, associandoli a ciascuna fase rilevante dell'impianto. Per ciascuna fase rilevante, riportare l'elenco delle tecniche che nei BRef o in altri riferimenti siano ritenute applicabili. In questo quadro il gestore può elencare anche tecniche autonomamente proposte.

D.4.2. Generazione delle alternative

Ciascuna alternativa è il risultato di possibili combinazioni di tecniche associate alle singole fasi. In questo quadro il gestore deve descrivere anche la soluzione proposta (nelle schede A, B e C) per cui ha già effettuato la verifica del soddisfacimento dei criteri (in D.3).

Il gestore deve quindi predisporre una tabella, simile a quella riportata nella sezione D.4.2, che evidenzia, per ogni fase, le varie opzioni tecniche, tra cui il caso base (**opzione proposta**) già analizzato in D.3.

Osservazioni: inserire osservazioni, commenti ed eventuali motivazioni inerenti questa fase del procedimento; in particolare, essendo possibile scartare a priori un'alternativa e limitare quindi il numero di alternative da valutare, utilizzare questo spazio per giustificare una scelta di questo tipo.

D.4.3. Emissioni e consumi per ogni alternativa

Per ogni alternativa proposta indicare un giudizio sintetico sulle variazioni che il suo utilizzo comporterebbe in termini di consumi ed emissioni, rispetto alla soluzione proposta. In particolare si potrà utilizzare il seguente giudizio:

- MS: miglioramento significativo
- M: miglioramento
- NV: nessuna variazione
- P: peggioramento

- PS: peggioramento significativo.

Allegare una relazione tecnica che motivi le valutazioni presentate (allegato D.13).

D.4.4. Identificazione degli effetti per ogni alternativa

Dalla caratterizzazione dei consumi e delle emissioni inquinanti per ognuna delle opzioni generate si passa all'identificazione degli effetti sull'ambiente. Per ogni alternativa proposta indicare quindi un giudizio sintetico sulle variazioni che il suo utilizzo comporterebbe in termini di effetti ambientali, rispetto alla soluzione proposta; anche in questo caso si potrà utilizzare il seguente giudizio:

- MS: miglioramento significativo
- M: miglioramento
- NV: nessuna variazione
- P: peggioramento
- PS: peggioramento significativo.

Allegare una relazione tecnica che motivi i risultati presentati (allegato D.14).

D.4.5. Comparazione degli effetti e scelta della soluzione ottimale

Dopo aver generato le opzioni alternative, identificato di ognuna di queste le emissioni, i consumi, e quindi gli effetti ed espresso un giudizio sintetico su ogni alternativa analizzata, l'ultimo passaggio logico è quello di riportare le motivazioni della scelta effettuata.

Con riferimento alla soluzione impiantistica proposta, riportare quindi un giudizio complessivo per ogni opzione e le considerazioni fatte per determinare la soluzione proposta. Nei casi in cui la soluzione proposta non è quella ottimale, indicare le motivazioni della scelta.

Riportare infine, se necessario, la valutazione degli effetti *cross - media*.

Allegati alla Scheda D

D.5 Relazione tecnica su dati e modelli meteo climatici

I modelli più comunemente utilizzati sono quelli per le emissioni in aria e sono di tipo *long term*, forniscono in altre parole i valori massimi di concentrazione al suolo su un periodo di significativa durata (media annua, solitamente).

Il quadro D.1 richiede unicamente dati tipici di simulazioni *long term*. Per poter eseguire invece simulazioni *short term*, vale a dire simulazioni che forniscono le concentrazioni orarie della dispersione di inquinanti emessi in atmosfera, sono necessari i dati orari di una serie di parametri meteorologici e di altri parametri che servono per la valutazione del deposito di materiale particolato al suolo, da fornire al programma di calcolo sotto forma di file di dati opportunamente ordinati e strutturati.

I parametri meteorologici richiesti sono:

- la direzione e la velocità del vento
- la temperatura al suolo
- la classe di stabilità atmosferica e l'altezza dello strato rimescolato

Per la valutazione del deposito di materiale particolato a questi si aggiungono:

- la lunghezza di Monin - Obukhov
- la velocità di attrito
- la rugosità superficiale

Per le valutazioni relative anche del deposito umido occorrono altresì:

- l'intensità oraria di precipitazione
- le caratteristiche dell'evento di precipitazione, descritte con un opportuno codice numerico.

In caso di simulazioni *short term*, dunque, il gestore potrà segnalare la necessità di dati aggiuntivi utilizzando il campo "altro" del quadro D.1 e potrà in ogni caso illustrare i dati utilizzati e la loro fonte in questa relazione tecnica allegata.

Nel caso di utilizzo di modelli è importante che il gestore renda totalmente comprensibile il set di dati di input che sono stati utilizzati e le condizioni di calcolo che sono state prescelte.

D.6 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in aria e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

D.7 Identificazione e quantificazione degli effetti delle emissioni in acqua e confronto con SQA per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

D.8 Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

Per le relazioni D.6, D.7 e D.8 vale quanto segue.

A partire dalle emissioni (aria, acqua, rumore), inquinante per inquinante, vanno calcolate le immissioni nell'ambiente e confrontate con gli standard di qualità ambientale (SQA), al fine di pervenire ad un giudizio di rilevanza. Il livello di soddisfazione è lasciato al giudizio del gestore, il quale nelle relazioni tecniche allegate (D.6, D.7, D.8) deve descrivere chiaramente le metodologie e gli algoritmi utilizzati per il calcolo delle immissioni ed esplicitare le condizioni che hanno portato alla determinazione dell'accettabilità.

Per ciascuna matrice ambientale d'interesse e per ciascun inquinante tipico del processo in analisi, la valutazione sarà basata - generalmente - sul confronto tra il contributo aggiuntivo che il processo in esame determina al livello di inquinamento nell'area geografica interessata (C_A), il livello finale d'inquinamento nell'area (L_F) ed il corrispondente requisito di qualità ambientale (SQA).

Si potrebbe immaginare che sia possibile ridurre la valutazione alla semplice verifica che L_F sia inferiore a SQA ma, in realtà, la direttiva IPPC persegue anche un principio di prevenzione che richiede di ridurre al minimo (tecnicamente ottenibile con l'adozione delle migliori tecniche disponibili) i propri contributi all'inquinamento e di evitare inutili contributi di inquinamento anche in aree poco inquinate. I criteri di soddisfazione saranno pertanto due⁸:

$$C_A \ll SQA$$

$$L_F < SQA$$

Quanto C_A debba essere inferiore ad SQA corrisponde ai livelli di soddisfazione (della scelta impiantistica proposta) che il gestore fisserà sulla base della propria valutazione, caso per caso, rendendoli espliciti all'autorità (e possibilmente condividendoli sin dall'inizio dell'istruttoria). La seconda condizione invece è sostanziale responsabilità dell'autorità competente. Non si può neppure escludere a priori che non sia verificata. Nei casi in cui il gestore dovesse accertare che taluni requisiti ambientali non sono rispettabili in una determinata area geografica sarà assolutamente necessario che, per un verso, egli possa dimostrare che il proprio contributo è trascurabile e, per altro verso, che l'autorità si esprima su come gestire la circostanza. Di converso, una verifica ampia della conformità ai requisiti ambientali può rendere più agevole, per il gestore, la dimostrazione dell'accettabilità del proprio contributo.

Le grandezze C_A ed L_F sono grandezze che variano nel tempo e nello spazio. Dal punto di vista della loro variabilità nello spazio la valutazione andrà sempre effettuata in corrispondenza del punto geografico ove la situazione è peggiore (approccio conservativo). Dal punto di vista della variabilità

⁸ Il simbolo \ll significa "molto minore di", il simbolo $<$ significa "minore di".

temporale bisognerà considerare che si tratta sempre di valori medi rispetto ad un certo tempo di riferimento (un ora, un giorno, un mese, un anno) e sarà necessario avere l'accortezza di confrontare sempre grandezze tra loro omogenee, in termini di base temporale di riferimento.

Soprattutto nel caso delle immissioni in aria, i requisiti di qualità ambientali sono stabiliti sia per il lungo periodo (tipicamente un anno) che per il breve periodo (tipicamente un'ora) ed in generale potrebbe essere necessario effettuare l'una e l'altra verifica.

È importante segnalare che, ancorché adottabile nella generalità dei casi, il metodo di valutazione basato sul confronto tra livello di inquinamento generato e corrispondente requisito ambientale non è sempre applicabile. Ci sono, infatti, alcuni inquinanti particolarmente pericolosi, sia per la loro persistenza che per la loro tossicità, per i quali non necessariamente esiste un SQA (ma esiste magari un requisito di natura sanitaria) e per i quali è necessario dare dimostrazione di aver messo in atto tutto quanto possibile per una loro completa eliminazione o, in subordine, per la massima riduzione tecnicamente conseguibile.

D.9 Riduzione, recupero ed eliminazione dei rifiuti e verifica di accettabilità

D.10 Analisi energetica per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

D.11 Analisi di rischio per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

D.12 Ulteriori identificazioni degli effetti ed analisi degli effetti *cross-media* per la proposta impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione

D.13 Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi

D.14 Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali

D.15 Altro

Sarà utilizzato per allegare elaborati non contemplati nell'elenco precedente e ritenuti utili ai fini della descrizione completa degli effetti ambientali dovuti all'esercizio dell'impianto da autorizzare.

SCHEDA E – MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

In questa scheda (e nei relativi allegati) sono riportati gli aspetti di gestione ambientale e di monitoraggio relativi all'impianto da autorizzare: in particolare, nella scheda sono richieste informazioni sintetiche riguardanti i due argomenti, mentre negli allegati devono essere riportate - sia nel caso in cui l'impianto da autorizzare coincida con quello attuale sia in caso contrario - descrizioni più dettagliate, secondo quanto indicato nel seguito.

E.1 Quadro di sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale

La sezione E.1 deve essere compilata solo dai gestori di impianti nei quali sono previsti interventi di adeguamento (tecniche di processo, tipologia di materie prime, controllo di processo, misure di manutenzione, misure non tecniche, sistemi di depurazione), al fine di verificare in modo sintetico le principali variazioni che le modalità di gestione ambientale possono subire come conseguenza delle possibili modifiche d'impianto. I dettagli delle modalità di gestione dei singoli aspetti ambientali saranno riportati nell'allegato E.3, che deve essere predisposto in ogni caso sia dai gestori di quegli impianti da autorizzare coincidenti con l'impianto attuale, sia dai gestori che propongono un nuovo assetto.

Indicare quindi se a seguito delle eventuali modifiche introdotte in impianto, le modalità di gestione ambientale devono essere modificate ovvero se deve essere aggiornato il sistema di gestione ambientale (se presente, come indicato in A.2). In caso di risposta affermativa, indicare nella tabella quali aspetti ambientali saranno coinvolti nella variazione; in caso contrario, procedere con la compilazione della scheda E.

E.2 Piano di monitoraggio

I sistemi di monitoraggio delle emissioni, nel complesso IPPC, devono essere conformi a quanto previsto nell'Allegato II (Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio) dal Decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 31 gennaio 2005 (*Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372*) - Supplemento ordinario n. 107 alla Gazzetta ufficiale 13 giugno 2005 n. 135 -

Nella scheda E.2 il gestore completa la descrizione dell'impianto da autorizzare riportando il sistema di monitoraggio da adottare (o già adottato), che dovrà risultare congruo con le LG nazionali applicabili, e le modalità di gestione ambientale. Entrambi gli aspetti sono riassunti sinteticamente nelle tabelle della scheda E.2 e descritti nel dettaglio nella relazione tecnica.

Individuare, nell'ambito dell'**autocontrollo** proposto, chi effettua il monitoraggio.

Specificare per ciascun punto di emissione e per ogni parametro, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato. Le frequenze di controllo dei parametri proposte non possono essere inferiori a quelle previste dalle normative di settore.

Indicare eventuali parametri sostitutivi monitorati e per ciascuno elencare e specificare la frequenza del monitoraggio nella relazione tecnica.

Nella relazione tecnica andranno chiarite con massimo dettaglio le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni significative, incluse le frequenze, le metodologie di misura e la procedura di valutazione.

Allegati alla Scheda E

E.3 Descrizione delle modalità di gestione ambientale

Descrivere le modalità di gestione dei diversi aspetti ambientali, approfondendo gli argomenti in relazione all'entità e alla rilevanza ambientali, come di seguito riportato.

Consumo di materie prime

Descrivere le modalità di gestione e movimentazione dei materiali in ingresso; in particolare spiegare le modalità di stoccaggio ed immagazzinamento delle sostanze pericolose ed i relativi sistemi tecnici e gestionali. Tale descrizione dovrebbe comprendere sia le sostanze provenienti dall'esterno, sia la movimentazione interna nei reparti.

Consumo di risorse idriche

Descrivere le modalità di gestione degli approvvigionamenti di acqua, indicando gli eventuali processi di trattamento delle acque in ingresso (per esempio addolcimento, demineralizzazione) ed i relativi reagenti.

Produzione di energia

Descrivere le modalità di gestione per la produzione di energia.

Consumo di energia

Descrivere le modalità di gestione degli approvvigionamenti di energia, comprese le eventuali misure adottate per il miglioramento dell'efficienza energetica (riferimento ad es. L.10/91).

Combustibili utilizzati

Indicare le modalità di trasporto dall'esterno verso l'impianto, movimentazione interna dei combustibili utilizzati descrivendo i relativi sistemi tecnici e gestionali per lo stoccaggio e contenimento.

Emissioni in atmosfera di tipo convogliato

Descrivere le modalità di gestione e manutenzione dei sistemi di abbattimento delle emissioni in atmosfera convogliate (per esempio misuratori di cadute di pressione).

Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato

Descrivere le modalità di gestione degli eventuali sistemi di rilevazione e contenimento delle emissioni fuggitive (per esempio, esistenza di un programma LDAR o di altri programmi di manutenzione e sostituzione programma di componenti che provocano perdite).

Scarichi idrici ed emissioni in acqua

Descrivere le modalità di gestione degli scarichi idrici, riportando in particolare:

- una breve descrizione del ciclo dell'acqua,
- la gestione degli eventuali trattamenti effettuati per consentire il riutilizzo delle acque per usi interni o prima dello scarico finale,

Riportare inoltre la descrizione della gestione delle acque meteoriche, in particolare dei sistemi di raccolta, di trattamento e di controllo.

Produzione di rifiuti

Descrivere la gestione dei rifiuti prodotti nelle varie fasi del processo da cui vengono generati, le modalità di raccolta, di trasporto, di stoccaggio e di smaltimento e/o recupero.

Aree di stoccaggio

Riportare eventuali informazioni aggiuntive non contenute nella scheda B, sezione B.12 e B.13, ma che sono ritenute utili per completare la descrizione di tali aree dal punto di vista gestionale. (es. sistemi tecnici di contenimento, tempo di giacenza, quantità ecc.)

Odori

Descrivere come viene gestito tale aspetto, riportando per esempio le misure previste in condizioni normali e di emissioni odorigene anomale ed in caso di eventuali segnalazioni.

Rumore

Riportare le misure di contenimento o di eliminazione del rumore, come per esempio gli interventi migliorativi o manutentivi delle apparecchiature e delle macchine.

Contaminazione del suolo e del sottosuolo

Indicare la situazione preesistente l'insediamento dell'impianto e le eventuali bonifiche effettuate. Descrivere inoltre le misure gestionali e sistemi tecnici per la prevenzione ed il contenimento della contaminazione del suolo e del sottosuolo.

Impatto visivo

Descrivere quali sono le strutture che provocano un impatto visivo ed in particolare come viene gestito in termini di contenimento e le misure previste per il miglioramento di tale aspetto, riportando le eventuali segnalazioni dall'esterno.

Altre tipologie di inquinamento

Riportare in questa sezione le modalità di gestione degli aspetti ambientali rinvenibili tra le attività dell'organizzazione non descritti precedentemente.

Emergenze ambientali

Descrivere come vengono gestite le "emergenze ambientali", quali ad esempio le misure di prevenzione e contenimento dell'inquinamento per le diverse matrici ambientali, i malfunzionamenti dei sistemi di monitoraggio delle emissioni, il superamento dei limiti di emissione, gli sversamenti accidentali di sostanze inquinanti, presenza di sostanze pericolose negli scarichi causate da funzionamenti anomali.

Formazione del personale

Descrivere le modalità adottate e/o previste per la formazione e addestramento del personale che svolge un ruolo rilevante nella gestione ambientale.

E.4 Piano di monitoraggio

Descrivere le modalità di monitoraggio e controllo delle emissioni significative, incluse le frequenze, le metodologie di misura e la procedura di valutazione. In particolare:

- descrivere la tecnologia proposta facendo riferimento ai requisiti e alle metodologie di monitoraggio e a eventuali guide di settore e standard di monitoraggio;
- fornire giustificazioni nel caso in cui si utilizzino tecniche di monitoraggio diverse da quelle indicate nella specifica Linea Guida sul monitoraggio;
- fornire indicazioni di tutte le sostanze da monitorare, metodi standard di riferimento, protocollo di campionamento;
- fornire indicazione sulle incertezze per le metodologie impiegate e incertezze complessive risultanti dalle misurazioni;
- descrivere le procedure di campionamento e di raccolta dati, la calibrazione e la manutenzione delle apparecchiature, la metodologia di interpretazione e revisione dei risultati, le procedure di comunicazione dei formati per l'inoltro delle informazioni all'autorità competente. In particolare, descrivere:
 - i sistemi di monitoraggio in continuo o discontinuo eventualmente presenti nei camini;
 - i controlli e i campionamenti delle acque destinate allo scarico o al recupero, con indicazione dei parametri monitorati, della frequenza e della gestione degli strumenti di misurazione e controllo;
 - eventuali sistemi di rilevamento automatico degli odori;
 - le campagne di caratterizzazione acustica interne al sito, volte a valutare i livelli di esposizione dei lavoratori; le campagne condotte intorno al perimetro finalizzate alla valutazione delle immissioni sonore nell'ambiente circostante.
- fornire un protocollo di monitoraggio delle acque di falda utilizzando la rete di piezometri presenti nello stabilimento al fine di limitare i danni nel sottosuolo e nella falda da eventuali contaminazioni dovute a perdite da serbatoi, linee e/o apparecchiature.

E.5 Altro

Sarà utilizzato per allegare elaborati non contemplati nell'elenco precedente e ritenuti utili ai fini della descrizione completa degli effetti ambientali dovuti all'esercizio dell'impianto da autorizzare.

SINTESI NON TECNICA

Allegare una **sintesi non tecnica** dell'impianto da autorizzare e degli aspetti ambientali coinvolti dall'attività; tale sintesi sarà resa disponibile in forma integrale alla consultazione del pubblico interessato, pertanto potranno essere omessi dati riservati dei processi produttivi e dei materiali impiegati dall'azienda.

La sintesi dovrà essere elaborata in forma comprensibile al pubblico e dovrà contenere informazioni quali:

- una sommaria descrizione dell'impianto e delle attività svolte;
- le materie prime e i combustibili utilizzati;
- una descrizione qualitativa delle principali emissioni inquinanti generate (aria, acqua, rifiuti, rumore, odori e altro) e dei consumi energetici;
- una sintesi degli interventi migliorativi che l'azienda intende eventualmente realizzare e pianificare al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento, con i relativi tempi di adeguamento;
- la visione prospettica (qualitativa) dell'impianto in termini di impatto ambientale, in altre parole una sintesi dei principali benefici ambientali attesi a seguito degli interventi proposti.
- altre informazioni, sempre in forma sintetica, che si ritengono utili.

Semplificazioni per impianti registrati EMAS o certificati ISO14001

Considerato che il Decreto richiama l'importanza e l'eventuale complementarità della certificazione ISO 14001 e della registrazione EMAS rispetto a quanto necessario per istruire l'AIA, nella presente sezione vengono considerate le relazioni che intercorrono tra la documentazione tecnica da produrre in fase di domanda di AIA con la documentazione disponibile dalle organizzazioni che abbiano raggiunto una certificazione ambientale volontaria secondo gli standard del regolamento EMAS e della norma UNI EN ISO 14001.

L'obiettivo consiste nell'individuare le opportunità di semplificazione dei gestori che presentano la domanda di AIA, ivi compresi gli allegati tecnici, in quanto diversi documenti potrebbero già essere stati predisposti e quindi disponibili.

Se le informazioni e le descrizioni sono già predisposte, il gestore può scegliere se:

- utilizzarle per la compilazione delle schede e degli allegati conformemente alla modulistica della Domanda di AIA oppure
- allegarle alla domanda, fornendo una tabella di corrispondenza tra le schede e gli allegati della modulistica di AIA, con la documentazione che s'intende allegare (riportando, ad esempio, gli estremi del documento e la pagina relativa alla quale reperire l'informazione richiesta).

Si precisa inoltre che, in entrambi i casi di certificazione volontaria ISO 14001 o EMAS, se la documentazione già a disposizione non dovesse essere "sostanzialmente" completa e adeguata rispetto alla modulistica di AIA, il gestore stesso dovrà produrre la documentazione integrativa.

Nelle seguenti sezioni della guida vengono fornite indicazioni circa la reperibilità nelle varie parti del Sistema di Gestione Ambientale, nelle sezioni dell'Analisi Ambientale Iniziale o nella Dichiarazione Ambientale, della documentazione da fornire per l'AIA.

Il Sistema di Gestione Ambientale è un sistema dinamico che, se applicato rigorosamente anche nella tempistica, segue e valuta anche preventivamente le conseguenze ambientali delle modifiche impiantistiche (tecniche di processo, misure di manutenzione, sistemi di depurazione, etc.). Per questo motivo nella documentazione predisposta per il SGA è possibile trovare dei riferimenti anche per quanto riguarda le informazioni contenute nelle schede C e D.

Riferimenti alla documentazione per la domanda AIA reperibili nella documentazione del Sistema di Gestione Ambientale

SCHEDA A- INFORMAZIONI GENERALI	
A.1 Identificazione dell'impianto	Fare riferimento ai dati generali dell'organizzazione contenuti nella Dichiarazione Ambientale o nell'Analisi Ambientale Iniziale.
A.2 Altre informazioni	Fare riferimento alle eventuali altre informazioni dalla Dichiarazione Ambientale o dall'Analisi Ambientale Iniziale.
A.3 Informazioni sulle attività IPPC e non IPPC di impianto	Fare riferimento alle informazioni e ai dati contenuti nell'Analisi Ambientale Iniziale o Dichiarazione Ambientale.
A.4 Fasi dell'attività ed individuazione delle fasi rilevanti	Fare riferimento al "Registro degli Aspetti e degli Impatti Significativi" dall'Analisi Ambientale Iniziale o nella Dichiarazione Ambientale.
A.5 Attività tecnicamente connesse	Fare riferimento alla descrizione e il diagramma di flusso degli impianti tecnicamente connessi, dall'Analisi Ambientale Iniziale o Dichiarazione Ambientale.
A.6 Autorizzazioni esistenti per impianto	Fare riferimento all'elenco delle autorizzazioni in essere contenute nell'AAI o nella procedura del sistema di gestione ambientale relativa alle prescrizioni di legge.
A.7 Quadro normativo attuale in termini di limiti alle emissioni	Fare riferimento all'elenco delle leggi ambientali applicabili dall'organizzazione, contenute nell'Analisi Ambientale Iniziale o Dichiarazione Ambientale.
A.8 Individuazione territoriale dell'insediamento	Fare riferimento alla sezione inquadramento territoriale, contenute nell'Analisi Ambientale Iniziale o Dichiarazione Ambientale.
A.9 Informazioni sui corpi recettori degli scarichi idrici	Fare riferimento all'Analisi Ambientale Iniziale o Dichiarazione Ambientale (sezione individuazione territoriale dell'insediamento su corpi recettori ed ambiente idrico).
A.25 Schemi a blocchi	Fare riferimento al diagramma di flusso delle attività elementari (fasi) di processo e di supporto (rappresentazione black box) contenute nell'Analisi Ambientale Iniziale o Dichiarazione Ambientale.
SCHEDA B – DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO ATTUALE	
B.1 Consumo di materie prime	Fare riferimento alla tabella delle materie in ingresso al ciclo produttivo e relativa descrizione, contenute nell'Analisi Ambientale Iniziale o Dichiarazione Ambientale. Ove possibile, descrivere se ci sono state significative variazioni, con le relative motivazioni.

B.2 Consumo di risorse idriche	Fare riferimento alla tabella degli approvvigionamenti idrici e relativa descrizione (nel totale ed in particolare per il processo produttivo) dell'Analisi Iniziale o della Dichiarazione Ambientale. Ove possibile, descrivere se ci sono state significative variazioni, con le relative motivazioni.
B.3 Produzione di energia	Fare riferimento alla sezione relativa alla produzione di energia, formato tabella, desunta dall'Analisi Ambientale Iniziale o dalla Dichiarazione Ambientale.
B.4 Consumo di energia	Fare riferimento alla sezione relativa ai consumi energetici dell'Analisi Ambientale Iniziale o della Dichiarazione Ambientale. Ove possibile, descrivere se ci sono state significative variazioni, con le relative motivazioni.
B.5 Combustibili utilizzati	Fare riferimento alla sezione relativa alla descrizione dei combustibili utilizzati nell'Analisi Ambientale Iniziale o nella Dichiarazione Ambientale.
B.6 Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato B.6.1/ B.6.2 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	Fare riferimento alla tabella delle emissioni in atmosfera convogliate e relativa descrizione, dell'Analisi Ambientale Iniziale o della Dichiarazione Ambientale. Ove possibile, descrivere se ci sono state significative variazioni, con le relative motivazioni.
B.7 Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato	Fare riferimento alla sezione relativa alla descrizione delle emissioni in atmosfera diffuse dall'Analisi Ambientale Iniziale. Ove possibile, descrivere se ci sono state significative variazioni con le relative motivazioni.
B.9 Scarichi idrici B.10 Emissioni in acqua	Fare riferimento alla sezione relativa alla descrizione degli scarichi idrici (totale ed in particolare in uscita dal ciclo produttivo, es. tabella) dell'Analisi Ambientale Iniziale o Dichiarazione Ambientale. Ove possibile, descrivere se ci sono state significative variazioni, con le relative motivazioni.
B.11 Produzione di rifiuti	Fare riferimento alla sezione relativa alla descrizione dei rifiuti prodotti, formato tabella, dell'Analisi Ambientale Iniziale. Ove possibile, descrivere se ci sono state significative variazioni, con le relative motivazioni.
B.12 Aree di stoccaggio di rifiuti B.13 Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi	Allegare la planimetria predisposta per il Sistema di Gestione Ambientale.
B.14 Rumore	Fare riferimento alla sezione relativa alla descrizione del rumore verso l'esterno, formato tabella, dell'Analisi Ambientale Iniziale o della Dichiarazione Ambientale. Ove possibile, descrivere se ci sono state significative variazioni, con le relative motivazioni.
B.15 Odori	Fare riferimento alla sezione relativa alla descrizione dei potenziali odori, formato tabella, dell'Analisi Ambientale Iniziale. Ove possibile, descrivere se ci sono state significative variazioni, con le relative motivazioni.

B.16 Altre tipologie di inquinamento	Fare riferimento alla documentazione predisposta per il Sistema di gestione ambientale per altre tipologie di inquinamento dall'Analisi Ambientale Iniziale o Dichiarazione Ambientale. Ove possibile, descrivere se ci sono state significative variazioni con le relative motivazioni
B.18 Relazione tecnica dei processi produttivi	Fare riferimento all'Analisi Ambientale Iniziale o Dichiarazione Ambientale: descrizione del ciclo produttivo sotto forma di relazione. Diagramma di flusso delle attività elementari (fasi) di processo e di supporto (rappresentazione black box)
B.20 Planimetria dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera	Allegare la documentazione predisposta per il Sistema di gestione ambientale
B.21 Planimetria delle reti fognarie e dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi idrici e della rete piezometrica	Allegare la documentazione predisposta per il Sistema di gestione ambientale
SCHEDA C – DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO DA AUTORIZZARE	
C.1 Impianto da autorizzare	Fare riferimento al Sistema di Gestione Ambientale per quanto riguarda le variazioni e al documento degli Obiettivi e Programmi.
C.2 Sintesi delle variazioni	Fare riferimento al Sistema di Gestione Ambientale per quanto riguarda le variazioni e al documento degli Obiettivi e Programmi.
C.3 Consumi ed emissioni (alla capacità produttiva) dell'impianto da autorizzare	Fare riferimento al Sistema di Gestione Ambientale per quanto riguarda le variazioni e al documento degli Obiettivi e Programmi.
C.4 Benefici ambientali attesi	Fare riferimento al Sistema di Gestione Ambientale per quanto riguarda le variazioni e al documento degli Obiettivi e Programmi.
C.5 Programma degli interventi di adeguamento	Fare riferimento al documento degli Obiettivi e Programmi ambientali.
C.6 Nuova relazione tecnica dei processi produttivi dell'impianto da autorizzare	Fare riferimento al documento degli Obiettivi e Programmi ed eventuali allegati tecnici.

<p>C.7 Nuovi schemi a blocchi C.8 Planimetria <i>modificata</i> dell'approvvigionamento e distribuzione idrica C.9 Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione dei punti di emissione e trattamento degli scarichi in atmosfera C.10 Planimetria <i>modificata</i> delle reti fognarie, dei sistemi di trattamento, dei punti di emissione degli scarichi liquidi e della rete piezometrica C.11 Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione delle aree per lo stoccaggio di materie e rifiuti C.12 Planimetria <i>modificata</i> dello stabilimento con individuazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle sorgenti sonore</p>	<p>Fare riferimento al documento degli Obiettivi e Programmi ed eventuali allegati tecnici ai progetti di variazione.</p>
<p>C.13 Altro</p>	
<p>SCHEDA D – INDIVIDUAZIONE DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA ED EFFETTI AMBIENTALI</p>	
<p>D.1 Informazioni di tipo climatologico</p>	<p>Fare riferimento al quadro ambientale climatologico nell'Analisi Ambientale Iniziale e/o nella Dichiarazione Ambientale.</p>
<p>D.2 Scelta del metodo</p>	<p>Fare riferimento ai criteri di valutazione degli aspetti ambientali significativi, nell'Analisi Ambientale Iniziale e/o nella Dichiarazione Ambientale.</p>
<p>D.3 Metodo di ricerca di una soluzione MTD soddisfacente</p>	<p>Fare riferimento ai criteri di valutazione degli aspetti ambientali significativi, nell'Analisi Ambientale Iniziale e/o nella Dichiarazione Ambientale.</p>
<p>D.4 Metodo di individuazione della soluzione MTD applicabile</p>	<p>Fare riferimento ai criteri di valutazione degli aspetti ambientali significativi, nell'Analisi Ambientale Iniziale e/o nella Dichiarazione Ambientale.</p>
<p>D.5 Relazione tecnica su dati e modelli meteo climatici</p>	<p>Fare riferimento al quadro ambientale climatologico nell'Analisi Ambientale Iniziale e/o nella Dichiarazione Ambientale.</p>

<p>D.6 Identificazione e quantificazione degli effetti emissioni in aria e confronto con SQA per la soluzione impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</p> <p>D.7 Identificazione e quantificazione degli effetti emissioni in acqua e confronto con SQA per la soluzione impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</p> <p>D.8 Identificazione e quantificazione del rumore e confronto con valore minimo accettabile per la soluzione impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</p> <p>D.10 Analisi energetica per la soluzione impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</p> <p>D.11 Analisi di rischio per la soluzione impiantistica per la quale si richiede l'autorizzazione</p>	<p>Fare riferimento alla valutazione della significatività dell'aspetto/impatto ambientale in questione, nell'Analisi Ambientale Iniziale e/o nella Dichiarazione Ambientale.</p>
<p>D.13 Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di emissioni e consumi</p> <p>D.14 Relazione tecnica su analisi opzioni alternative in termini di effetti ambientali</p>	<p>Fare riferimento al documento degli Obiettivi e Programmi ed eventuali valutazioni alternative che giustificano le scelte.</p>
<p>SCHEDA E – MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO</p>	
<p>E.3 Descrizione delle modalità di gestione ambientale</p>	<p>Fare riferimento alle procedure predisposte per il SGA per la descrizione delle modalità di gestione per ciascun aspetto ambientale. Allegare, ad esempio, uno stralcio ragionato delle procedure del Sistema previste per la gestione dei seguenti aspetti ambientali, con l'elenco delle relative registrazioni prodotte dall'applicazione</p>
<p>E.4 Piano di monitoraggio</p>	<p>Fare riferimento ed eventualmente allegare il piano di monitoraggio per ciascun aspetto ambientale, come predisposto per il sistema di gestione ambientale e dalla relativa procedura.</p>
<p>SINTESI NON TECNICA</p>	
<p>Allegare uno stralcio ragionato della Dichiarazione Ambientale</p>	

SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI

- A.1 Identificazione dell'impianto**
- A.2 Altre informazioni**
- A.3 Informazioni sulle attività IPPC e non IPPC dell'impianto**
- A.4 Fasi dell'attività ed individuazione delle fasi rilevanti**
- A.5 Attività tecnicamente connesse**
- A.6 Autorizzazioni esistenti per impianto**
- A.7 Quadro normativo attuale in termini di limiti alle emissioni**
- A.8 Individuazione territoriale dell'insediamento**
- A.9 Informazioni sui corpi recettori degli scarichi idrici**

SCHEDA A - INFORMAZIONI GENERALI

A.1 Identificazione dell'impianto

Denominazione dell'impianto _____

Indirizzo dello stabilimento _____

Sede legale _____

Recapiti telefonici _____

e-mail _____

Gestore dell'impianto

Nome e cognome _____

Indirizzo _____

Recapiti telefonici _____

e-mail _____

Referente IPPC

Nome e cognome _____

Indirizzo _____

Recapiti telefonici _____

e-mail _____

Rappresentante legale

Nome e cognome _____

Indirizzo _____

A.2 Altre informazioni

Iscrizione al Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di _____ n. _____

- Sistema di gestione ambientale
- no
 - EMAS
 - ISO 14001
 - SGA documentato ma non certificato
 - altro _____

Presenza di attività soggette a notifica ai sensi del D.Lgs. 334/99

- no
- si
 - notifica
 - notifica e rapporto di sicurezza: estremi del rapporto di sicurezza _____

- Effetti transfrontalieri
- no
 - si, *allegare relazione*

Misure penali o amministrative riconducibili all'impianto o parte di esso, ivi compresi i procedimenti in corso alla data della presente domanda

- no
- si, *specificare* _____

A.3 Informazioni sulle attività IPPC e non IPPC dell'impianto¹

n° _____	Data di inizio attività _____	Data di presunta cessazione _____
Attività _____	Codice IPPC _____	
Classificazione NACE _____	Codice _____	
Classificazione NOSE-P _____	Codice _____	
Numero di addetti _____		

Periodicità dell'attività: continua
 stagionale gen feb mar apr mag giu
 lug ago set ott nov dic

Capacità produttiva

Prodotto	Capacità di produzione	Produzione effettiva	anno di riferimento

Commenti

¹ Compilare un quadro A.3 per ogni attività, IPPC e non, presente in impianto.

A.4 Fasi dell'attività ed individuazione delle fasi rilevanti		
Rif.	Fase	Rilevante
		SI/NO
		SI/NO
		SI/NO
		SI/NO
		SI/NO
		SI/NO
		SI/NO
		SI/NO
		SI/NO
		SI/NO

A.8 Individuazione territoriale dell'insediamento			
Superficie dell'impianto [m²]			
Totale	Coperta	Scoperta pavimentata	Scoperta non pavimentata
Dati catastali			
Tipo di superficie	Numero del foglio	Particella	

A.9 Informazioni sui corpi recettori degli scarichi idrici

Scarico finale	Recettore				Classificazione area
	Tipologia	Nome	Riferimento	Eventuale gestore	

SCHEDA B - DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO ATTUALE

- B.1.1 Consumo di materie prime (parte storica)**
- B.1.2 Consumo di materie prime (alla capacità produttiva)**
- B.2.1 Consumo di risorse idriche (parte storica)**
- B.2.2 Consumo di risorse idriche (alla capacità produttiva)**
- B.3.1 Produzione di energia (parte storica)**
- B.3.2 Produzione di energia (alla capacità produttiva)**
- B.4.1 Consumo di energia (parte storica)**
- B.4.2 Consumo di energia (alla capacità produttiva)**
- B.5.1 Combustibili utilizzati (parte storica)**
- B.5.2 Combustibili utilizzati (alla capacità produttiva)**
- B.6 Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato**
- B.6.a Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: *impianto termico***
- B.6.b Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: *ciclone separatore***
- B.6.c Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: *filtro a tessuto***
- B.6.d Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: *impianto di abbattimento ad umido***
- B.6.e Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: *impianto di abbattimento ad umido tipo Venturi***
- B.6.f Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: *precipitatore elettrostatico***
- B.6.g Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: *impianto di adsorbimento a carboni attivo senza rigenerazione***
- B.6.h Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: *impianto di adsorbimento a carboni attivo senza rigenerazione annessa***
- B.6.i Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: *impianto di assorbimento***
- B.6.l Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: *impianto di post-combustione termica***
- B.6.m Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: *impianto di post-combustione catalitica***
- B.6.1 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (parte storica)**
- B.6.2 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (alla capacità produttiva)**

- B.7.1 Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (parte storica)**
- B.7.2 Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (alla capacità produttiva)**
- B.8.1 Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera (parte storica)**
- B.8.2 Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera (alla capacità produttiva)**
- B.9.1.a Scarichi idrici finali (parte storica)**
- B.9.1.b Scarichi parziali (parte storica)**
- B.9.1.c Acque meteoriche (parte storica)**
- B.9.2.a Scarichi idrici finali (alla capacità produttiva)**
- B.9.2.b Scarichi idrici parziali (alla capacità produttiva)**
- B.9.2.c Acque meteoriche (alla capacità produttiva)**
- B.10.1 Emissioni in acqua (parte storica)**
- B.10.2 Emissioni in acqua (alla capacità produttiva)**
- B.11.1 Produzione di rifiuti (parte storica)**
- B.11.2 Produzione di rifiuti (alla capacità produttiva)**
- B.12 Aree di stoccaggio di rifiuti**
- B.13 Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi**
- B.14 Rumore**
- B.15 Odori**
- B.16 Altre tipologie di inquinamento**
- B.17 Linee di impatto ambientale**

SCHEDA B - DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO ATTUALE

B.1.1 Consumo di materie prime (parte storica)		Anno di riferimento:							
Descrizione	Produttore e scheda tecnica	Tipo	Fasi di utilizzo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute				Consumo annuo
					N° CAS	Denominazione	% in peso	Fasi	

B.1.2 Consumo di materie prime (alla capacità produttiva)		Anno di riferimento:							
Descrizione	Produttore e scheda tecnica	Tipo	Fasi di utilizzo	Stato fisico	Eventuali sostanze pericolose contenute				Consumo annuo
					N° CAS	Denominazione	% in peso	Fasi	

B.2.1 Consumo di risorse idriche (parte storica)			Anno di riferimento:							
n.	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m ³	Consumo giornaliero, m ³	Portata oraria di punta, m ³ /h	Presenza contatori	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> altro (specificare).....							
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> altro (specificare).....							
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> altro (specificare).....							
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> altro (specificare).....							

B.2.2 Consumo di risorse idriche (alla capacità produttiva)										
n.	Approvvigionamento	Fasi di utilizzo	Utilizzo	Volume totale annuo, m ³	Consumo giornaliero m ³	Portata oraria di punta, m ³ /h	Presenza contorni	Mesi di punta	Giorni di punta	Ore di punta
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> altro (esplicitare).....							
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> altro (esplicitare).....							
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> altro (esplicitare).....							
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> altro (esplicitare).....							
			<input type="checkbox"/> igienico sanitario <input type="checkbox"/> industriale <input type="checkbox"/> altro (esplicitare).....							

B.3.1 Produzione di energia (parte storica)		Anno di riferimento:										
Fase	Apparecchiatura	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA			Quota ceduta a terzi (MWh)	Energia prodotta (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Quota ceduta a terzi (MWh)
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)					
TOTALE												

B.3.2 Produzione di energia (alla capacità produttiva)												
Fase	Apparecchiatura	Combustibile utilizzato	ENERGIA TERMICA			ENERGIA ELETTRICA			Quota ceduta a terzi (MWh)	Energia prodotta (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Quota ceduta a terzi (MWh)
			Potenza termica di combustione (kW)	Energia prodotta (MWh)	Quota ceduta a terzi (MWh)	Potenza elettrica nominale (kVA)	Energia prodotta (MWh)					
TOTALE												

B.4.1 Consumo di energia (parte storica)		Anno di riferimento:				
Fase o gruppi di fasi	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)	
TOTALE			—			

B.4.2 Consumo di energia (alla capacità produttiva)						
Fase o gruppi di fasi	Energia termica consumata (MWh)	Energia elettrica consumata (MWh)	Prodotto principale	Consumo termico specifico (kWh/unità)	Consumo elettrico specifico (kWh/unità)	
TOTALE			—			

B.5.1 Combustibili utilizzati (parte storica)				Anno di riferimento:
Combustibile	% S	Consumo annuo (t)	PCI (kJ/kg)	Energia (MJ)

B.5.2 Combustibili utilizzati (alla capacità produttiva)				
Combustibile	% S	Consumo annuo (t)	PCI (kJ/kg)	Energia (MJ)

B.6 Fonti di emissione in atmosfera di tipo convogliato			
N° totale camini _____			
_____ camino _____		Posizione amministrativa _____	
Caratteristiche del camino			
Altezza dal suolo	Area sez. di uscita	Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento (1)
Monitoraggio in continuo delle emissioni: <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no			
_____ camino _____		Posizione amministrativa _____	
Caratteristiche del camino			
Altezza dal suolo	Area sez. di uscita	Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento
Monitoraggio in continuo delle emissioni: <input type="checkbox"/> sì <input type="checkbox"/> no			

(1) Compilare tra le schede seguenti quella relativa al sistema di trattamento utilizzato

B.6.a Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: <i>Impianto termico</i>		
n° camino _____		
Tipo di costruzione - Tubi d'acqua - Tubi di fumo - Altro tipo	Tipo di combustibile usato Solido: Liquido: Gassoso:	% in peso di zolfo
Disposizione dei bruciatori nella camera di combustione - Tangenziale - Frontale - Altro	Forma geometrica della camera di combustione	
Temperatura media nella camera di combustione alla massima portata alimentazione (°C)	Potenza di targa della camera di combustione (kW)	Consumo orario massimo di combustibile (Kg/h)
La caldaia è/non è dotata di preriscaldatore d'aria		
Sezione del camino (m ²)	Altezza geometrica del camino (m)	
Temperatura gas in emissione (°C)	Portata gas in emissione (Nm ³ /h) (Nm ³ /h)	
Uso del generatore		
Informazioni aggiuntive		

B.6.b Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: ciclone separatore			
n° camino _____			
Temperatura emissione (°C)		Altezza geometrica di emissione (m)	
Portata massima di progetto (Nm ³ /h)	Sezione del camino (m ²)		Percentuale di materiale particolato con dimensione ≥ 10 µm
Concentrazione di materiale particolato nella corrente (mg/Nm ³)		Tipo di materiale particolato abbattuto	Densità del particolato (Kg/m ³)
Ingresso	Uscita	Perdita di carico (mm c.a.)	
Tipo di ciclone: singolo/multiciclone		n. settori in parallelo : n. elementi per settore :	
Dimensioni caratteristiche (mm)			
d	c		
l	a		
h	b		
s	j		
Informazioni aggiuntive			

B.6.c Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: <i>filtro a tessuto</i>			
n° camino _____			
Temperatura emissione (°C)		Altezza geometrica di emissione (m)	
Umidità assoluta corrente (KgH ₂ O/Kg ana secca)			
Portata massima di progetto (Nm ³ /h)		Sezione del camino (m ²)	Percentuale di materiale particolato con dimensione > 10 µm
Concentrazione di materiale particolato nella corrente (mg/Nm ³)		Tipo di materiale particolato abbattuto:	Percentuale di materiale particolato con dimensione > 1 µm e < 10 µm
Ingresso	Uscita		Densità del particolato (Kg/m ³)
Tipo di tessuto filtrante:			Grammatura tessuto filtrante(g/m ²)
Filtro a maniche		Filtro a tasche	
Diametro della manica (m)		Larghezza della tasca (m) -	
Altezza della manica (m)		Altezza della tasca (m) -	
Numero delle maniche		Lunghezza della tasca (m) -	
Superficie filtrante totale (m ²)		Numero delle tasche -	
Velocità di filtrazione (m/min)		Superficie filtrante totale (m ²) -	
Perdita di carico (mm c.a.)		Velocità di filtrazione (m/min) -	
Metodo di pulizia delle maniche		Perdita di carico (mm c.a.) -	
aria compressa		Metodo di pulizia delle tasche -	
Informazioni su eventuale abbattimento di inquinanti gassosi			
- Tipo di reagente usato			
- Stato fisico del reagente			
- Quantitativo impiegato (kg/h)			
- Rapporto molare (moli di reagente/moli d'inquinante gassoso da trattare)			
Informazioni aggiuntive			

B.6.d Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: <i>Impianto di abbattimento ad umido</i>			
n° camino _____			
Temperatura di emissione (°C)		Altezza geometrica di emissione (m)	
Portata massima di progetto (Nm ³ /h)		Sezione del camino (m ²)	Perdita di carico (mm c.a.)
Concentraz. di mat. particolato nella corrente (mg/Nm ³)		Tipo di materiale particolato abbattuto	% di materiale particolato con dimensione ≥ 5 micron
Ingresso	Uscita	Portata di liquido (m ³ /h)	Pressione del liquido (ata)
Tipo di abbattitore: Colonna a spruzzo: n. spruzzatori n. stadi Sezione trasversale colonna (m ²) Altezza colonna Colonna a piatti: n. piatti (e tipo) Sezione trasversale colonna (m ²) Tipo di materiale di riempimento Colonna riempita: Altezza di riempimento (m) Sezione trasversale colonna (m ²) A velo d'acqua: n. spruzzatori			
Separatore di gocce:			
Informazioni aggiuntive			

B.6.f Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: precipitatore elettrostatico		
n° camino _____		
Temperatura emissione (°C)		Altezza geometrica di emissione (m)
Portata massima di progetto (Nm ³ /h)	Sezione del camino (m ²)	Umidità assoluta corrente (kgH ₂ O/kg aria secca)
Concentrazione di materiale particolato nella corrente (mg/Nm ³)	Tipo di materiale particolato abbattuto:	Resistività del materiale particolato da abbattere (ohm m)
Ingresso	Uscita	
CARATTERISTICHE DEL PRECIPITATORE		
1-Numero stadi 2-Numero piatti 3-Distanza fra i piatti (m) 4-Lunghezza dei piatti (m) 5-Larghezza dei piatti (m) 6-Tensione applicata (kV) 7-N. elettrodi scarica 8-Distanza tra elettrodi e piatti (m) 9-Sezione di flusso (m ²) 10-Sezione ingresso al precipitatore (m ²) 11-Volume del precipitatore (m ³) 12-Tempo permanenza nel precipitatore (s) 13-Area specifica captazione (m ² /1000m ³ /min)	14-Tipo di elettrodo raccolta : tubolare/piatto 15-Sistema di pulizia dei piatti 16-Perdita di carico (mm c.a.)	
Informazioni su eventuale abbattimento di inquinanti gassosi - Tipo di reagente usato - Stato fisico del reagente - Quantitativo impiegato (kg/h) - Rapporto molare (moli di reagente/moli d'inquinante gassoso da trattare)		
Informazioni aggiuntive		

B.6.g Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: <i>impianto di adsorbimento a carboni attivo senza rigenerazione</i>			
n° camino			
Portata massima emessa (Nm ³ /h)	Temperatura di emissione (°C)	Sezione del camino (m ²)	Altezza camino (m)
caratteristiche della corrente da trattare			
Portata massima (Nm ³ /h)	Temperatura (°C)	Carico inquinante (kg/h)	Limite inferiore di esplosività (%V/Varia)
Sostanze presenti	% in peso	Sostanze presenti	% in peso
-	-	-	-
caratteristiche impianto di adsorbimento			
- Tipo di carbone		- Capacità di adsorbimento	(%)
- Quantità di carbone	(kg)	- Temperatura massima di lavoro	(°C)
- Grado di saturazione	(%, °C, V.R.)	- Volume della carica di carbone	(m ³)
Disposizione a pannelli	Disposizione a cartucce	Disposizione unica	
- n. pannelli	- n. cartucce	- Larghezza letto (m)	
- Superficie pannello (m ²)	- Diametro cartucce (m)	- Lunghezza letto (m)	
- Spessore pannelli (m)	- Altezza cartucce (m)	- Diametro letto (m)	
- Velocità attraversamento (m/s)	- Spessore cartucce (m)	- Altezza letto (m)	
- Tempo di lavoro (h)	- Velocità attraversamento (m/s)	- Velocità attraversamento (m/s)	
	- Tempo di lavoro (h)	- Tempo di lavoro (h)	
Perdita di carico (mm c.a.)	Limiti di emissione garantiti (mg/Nm ³) ; (kg/h)	Destinazione carboni saturati	
- Informazioni aggiuntive:			

B.6.h Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: impianto di adsorbimento a carboni attivo con rigenerazione annessa			
n° camino _____			
Portata massima emessa (Nm ³ /h)	Temperatura di emissione (°C)	Sezione del camino (m ²)	Altezza camino (m)
caratteristiche della corrente da trattare			
Portata (Nm ³ /h)	Temperatura (°C)	Carico inquinante (kg/h)	Limite inferiore di esplosività (%V/Varia)
Sostanze presenti	% in peso	Sostanze presenti	% in peso
caratteristiche impianto di adsorbimento			
- n. di effetti	-	-	(%)
- n. di letti per ciascun effetto	-	-	(m)
- Tipo di carbone	-	-	(°C)
- Quantità di carbone	-	-	(m)
- Grado di saturazione (%) ; °C ; U.R.	-	-	(m/sec)
- Durata del carbone (h)	-	-	(mm c.a.)
Parametri caratteristici della fase di rigenerazione			
Con vapore d'acqua	Con gas inerte	Sotto vuoto	
- Temperature (°C)	Tipo di gas	Pressione residua (mm/kg)	
- Durata rigenerazione (h)	Temperature (°C)	Temperature (°C)	
- Carico residuo (%)	Durata del ciclo (min)	Durata rigenerazione (min)	
	Carico residuo (%)	Carico residuo (%)	
Parametri caratteristici fase di raffreddamento letti			
Metodo diretto		Metodo indiretto	
- Tipo di fluido impiegato	-	-	-
- Portata (Nm ³ /h)	-	-	(Nm ³ /h)
- Durata fase (min)	-	-	(°C)
			(min)
- Informazioni aggiuntive:			

B.6.i Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: Impianto di assorbimento			
n° camino _____			
Caratteristiche della corrente gassosa			
Portata massima di progetto (Nm ³ /h)		Temperatura di emissione (°C)	
Composizione molare %			
Ingresso		Uscita	
Caratteristiche della corrente liquida			
Caratteristica della corrente liquida	Portata (m ³ /h)	Temperatura di ingresso (°C)	Densità a 20°C (kg/m ³)
Composizione in peso%			
Ingresso		Uscita	
Caratteristiche della colonna			
A riempimento	Diametro colonna (m)		
	n. stadi		
	Altezza del riempimento (m)		
Tipo di materiale di riempimento			
A piatti	Diametro colonna (m)		
	n. stadi		
	n. piatti		
	spaziatura piatti (mm)		
	tipo piatti		
A spruzzo	Diametro colonna (m)		
	n. stadi		
	altezza colonna T.L.-T.L.(m)		
	n. spruzzatori		
Separatore di gocce: Ciclone		A labirinti	
Tampone a maglie		A palette	Altro
Informazioni aggiuntive			

B.6.I Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: <i>Impianto di post-combustione termica</i>				
n° camino _____				
Portata massima di emissione (Nm ³ /h)	Temperatura di emissione (°C)	Sezione camino (m2) (m ²)	Altezza geometrica di emissione (m)	
caratteristiche della corrente da trattare				
Portata (Nm ³ /h)	Temperatura (°C)	Carico inquinante (kg/h)	Potere calorifico inferiore (kJ/kg)	Limite inferiore di esplosività (%V/Varia)
Specifiche sostanze presenti				
1)	% in peso	3)	% in peso	
2)	% in peso	4)	% in peso	
caratteristiche del post-combustore termico				
Potenzialità termica globale (kW) :		Numero bruciatori:		
Potenzialità termica di ciascun bruciatore (kW):		Combustibile ausiliario:		
		Portata aria secondaria (Nm ³ /h):		
Consumo combustibile ausiliario (Nm ³ /h):		Temperatura di esercizio (°C):		
Volume camera combustione (m ³):		Tempo di permanenza (s):		
Perdita di carico (mm c.a.):		Tipo materiale isolante:		
Spessore isolante (mm):		Temp. max esterna mantello (°C):		
Rendimento di post-combustione (%):		Limiti emissione garantiti:		(mg/Nm ³) (kg/h)
Informazioni aggiuntive:				

B.6.m. Sistema di trattamento delle emissioni in atmosfera: <i>Impianto di post-combustione catalitica</i>				
n° camino _____				
Portata massima di emissione (Nm3/h)	Temperatura di emissione (°C)	Sezione camino (m2)	Altezza geometrica di emissione (m)	
Caratteristiche della corrente da trattare				
Portata (Nm3/h)	Temperatura (°C)	Carico inquinante (kg/h)	Potere calorifico inferiore (kJ/kg)	Limite inferiore di esplosività (%V/Varia)
Specifica sostanze presenti				
Caratteristiche del post-combustore termico				
Potenzialità termica globale (kW) :		Numero bruciatori:		
Potenzialità termica di ciascun bruciatore (kW):		Combustibile ausiliario:		
		Portata aria secondaria (Nm3/h):		
Consumo comb. ausiliario (Nm3/h):		Temperatura di esercizio (°C):		
Volume camera comb. (m3):		Tempo di permanenza (s):		
Perdita di carico (mm c.a.):		Tipo materiale isolante:		
Spessore isolante (mm):		Temp. max esterna mantello (°C):		
Rendimento di post-combustione (%):		Limiti emissione garantiti:		(mg/Nm3) (kg/h)
Informazioni aggiuntive				

B.6.1 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (parte storica)					Anno di riferimento:	
Camino	Portata Nm ³ /h	Inquinanti	Flusso di massa, kg/h	Flusso di massa, kg/anno	Concentrazione, mg/Nm ³	% O ₂

Formattati: Elenchi puntati e numerati

B.6.2 Emissioni in atmosfera di tipo convogliato (alla capacità produttiva)						
Camino	Portata Nm ³ /h	Inquinanti	Flusso di massa, kg/h	Flusso di massa, kg/anno	Concentrazione, mg/Nm ³	% O ₂

B.7.1 Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (parte storica)

Sigla	Tipologia della Sorgente	Caratteristiche dimensionali della sorgente	Inquinanti emessi	Frequenza movimentazione		Flussi di massa emessi in t/a
				n°/giorno	n°/anno	
	Serbato Contenitori (riempimento/svuotamento)					
	Ventilazione di edifici/depositi					
	Processi di essiccamento					
	Da apparecchiature/attrezzature destinate trattamento reflui gassosi					
	Cumuli esterni					
	Cumuli interni					
	Box esterni					
	Box interni					
	Altro (Specificare)					

NOME SOSTANZA

N° sorgenti	Tipologia della Sorgente	Stato fisico sostanza		Tempo di funzionamento		Flussi di massa emessi in kg/a
		<input type="checkbox"/> Gas	<input type="checkbox"/> LL	ore/giorno	giorni/anno	
	Valvole e Diaframmi di processo	<input type="checkbox"/> Gas	<input type="checkbox"/> LL			
	Valvole a sfiato	<input type="checkbox"/> Gas	<input type="checkbox"/> LL			
	Compressori	<input type="checkbox"/> Gas	<input type="checkbox"/> LL			
	Flange e Connettori	<input type="checkbox"/> Gas	<input type="checkbox"/> LL			
	Altre sorgenti	<input type="checkbox"/> Gas	<input type="checkbox"/> LL			

B.7.2 Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (alla capacità produttiva)

Sigla	Tipologia della Sorgente	Caratteristiche dimensionali della sorgente	Inquinanti emessi	Frequenza movimentazione		Flussi di massa emessi in t/a
				n°/giorno	n°/anno	
	Serbato Contenitori (riempimento/svuotamento)					
	Ventilazione di edifici/depositi					
	Processi di essiccamento					
	Da apparecchiature/attrezzature destinate trattamento reflui gassosi					
	Cumuli esterni					
	Cumuli interni					
	Box esterni					
	Box interni					
	Altro (Specificare)					

NOME SOSTANZA

N° sorgenti	Tipologia della Sorgente	Stato fisico sostanza	Tempo di funzionamento		Flussi di massa emessi in kg/a
			ore/giorno	giorni/anno	
	Valvole e Diaframmi di processo	<input type="checkbox"/> Gas <input type="checkbox"/> LL <input type="checkbox"/> HL			
	Valvole a sfiato	<input type="checkbox"/> Gas <input type="checkbox"/> LL <input type="checkbox"/> HL			
	Compressori	<input type="checkbox"/> Gas <input type="checkbox"/> LL <input type="checkbox"/> HL			
	Flange e Connettori	<input type="checkbox"/> Gas <input type="checkbox"/> LL <input type="checkbox"/> HL			
	Altre sorgenti	<input type="checkbox"/> Gas <input type="checkbox"/> LL <input type="checkbox"/> HL			

B.8.1 Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera (parte storica)

N. Camino	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Temp. (°C)	Durata emiss. (h)	Frequenza nelle 24h (n/g)	Totale ore anno emissi. (h)	Sostanze inquinanti	Concentraz. inquinante (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Fattore di emiss. (g)	Altezza emiss. dal suolo (m)	Diametro camino (m)	Tipo impianto abbattimento (*)

(*) C = ciclone, F.T. = filtro a tessuto, A.U. = abbattitore ad umido; A.D. = adsorbitore, A.S. = assorbitore; P.T. = postcombustore termico.

B.8.2 Quadro riassuntivo delle emissioni in atmosfera (alla capacità produttiva)

N. Camino	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Temp. (°C)	Durata emiss. (h)	Frequenza nelle 24h (n/g)	Totale ore anno emissi. (h)	Sostanze inquinanti	Concentraz. inquinante (mg/Nm ³)	Flusso di massa (g/h)	Fattore di emiss. (g/)	Altezza emiss. dal suolo (m)	Diametro camino (m)	Tipo impianto abbattimento (*)

(*) C = ciclone, F.T. = filtro a tessuto, A.U. = abbattitore ad umido; A.D. = adsorbitore; A.S. = assorbitore; P.T. = postcombustore termico.

B.9.1.a Scarichi idrici finali (parte storica)		Anno di riferimento.....	
N° totale punti di scarico finale.....			
N° scarico:.....	Coordinate geografiche	X:.....	Y:.....
Modalità di scarico			
Frequenza:.....	Giorni/ anno:.....	Giorni/ settimana:.....	Ore/giorno:.....
Tipologia: <input type="checkbox"/> acque di processo <input type="checkbox"/> raffreddamento <input type="checkbox"/> altro (specificare)			
Recettore:.....		Nome recettore:.....	
Portata media giornaliera:.....		Portata media annua:.....	
Impianto di trattamento:.....		Trattamento fanghi: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Riutilizzo di acque trattate : <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Percentuale di riutilizzo:%	
Sistemi di controllo			
Sono presenti misuratori di portata e contatori volumetrici allo scarico?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
SE SI', specificare il sistema di misura utilizzato			
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
SE SI', specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato			
E' presente campionatore automatico allo scarico?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
SE SI', specificare se alla portata o se solo temporizzato			

B.9.1.b Scarichi parziali (parte storica)		Anno di riferimento.....	
N° totale punti di scarico parziale.....			
N° scarico.....	Coordinate geografiche	X:	Y:
Modalità di scarico			
Frequenza:	Giorni/ anno:	Giorni/ settimana:	Ore/giorno:
Tipologia: <input type="checkbox"/> acque di processo <input type="checkbox"/> raffreddamento <input type="checkbox"/> altro (specificare)			
Portata media giornaliera:		Portata media annua:	
Temperatura:		Ph:	
Impianto di pre-trattamento:		Mirato a specifico flusso: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Flusso:		Tipologia sostanze:	
Sistemi di controllo			
Sono presenti misuratori di portata e contatori volumetrici allo scarico?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
SE SI, specificare il sistema di misura utilizzato			
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
SE SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato			

B.9.1.c Acque meteoriche (parte storica)		Anno di riferimento.....	
N° totale punti di scarico acque meteoriche.....			
N° scarico.....	Coordinate geografiche	X:	Y:
Provenienza contaminazione:			
Superficie dilavata (m ²)		Tipologia superficie:	
Recettore:		Nome recettore:	
Vasca di accumulo: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		SE SI, volume:	
Sistema di trattamento:		Quantità trattate:	
Inquinanti potenzialmente presenti:			

B.9.2.a Scarichi idrici finali (alla capacità produttiva)			
N° totale punti di scarico finale.....			
N° scarico:.....	Coordinate geografiche	X:	Y:
Modalità di scarico			
Frequenza:.....	Giorni/ anno:.....	Giorni/ settimana:.....	Ore/giorno:.....
Tipologia: <input type="checkbox"/> acque di processo <input type="checkbox"/> raffreddamento <input type="checkbox"/> altro (specificare)			
Recettore:.....		Nome recettore:.....	
Portata media giornaliera:.....		Portata media annua:.....	
Impianto di trattamento:.....		Trattamento fanghi: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Riutilizzo di acque trattate : <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		Percentuale di riutilizzo:%	
Sistemi di controllo			
Sono presenti misuratori di portata e contatori volumetrici allo scarico?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
SE SI, specificare il sistema di misura utilizzato			
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
SE SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato			
E' presente campionatore automatico allo scarico?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
SE SI, specificare se alla portata o se solo temporizzato			

B.9.2.b Scarichi idrici parziali (alla capacità produttiva)			
N° totale punti di scarico parziale.....			
N° scarico:.....	Coordinate geografiche	X:.....	Y:.....
Modalità di scarico			
Frequenza:.....	Giorni/ anno:.....	Giorni/ settimana:.....	Ore/giorno:.....
Tipologia: <input type="checkbox"/> acque di processo <input type="checkbox"/> raffreddamento <input type="checkbox"/> altro (specificare)			
Portata media giornaliera:.....		Portata media annua:.....	
Temperatura:.....		Ph:.....	
Impianto di pre-trattamento:.....		Mirato a specifico flusso: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Flusso:		Tipologia sostanze:	
Sistemi di controllo			
Sono presenti misuratori di portata e contatori volumetrici allo scarico?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
SE SI, specificare il sistema di misura utilizzato			
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
SE SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato			

B.9.2.c Acque meteoriche (alla capacità produttiva)			
N° totale punti di scarico acque meteoriche.....			
N° scarico:.....	Coordinate geografiche	X:.....	Y:.....
Provenienza contaminazione:			
Superficie dilavata (m ²)		Tipologia superficie:.....	
Recettore:.....		Nome recettore:.....	
Vasca di accumulo: <input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		SE SI, volume:.....	
Sistema di trattamento:.....		Quantità trattate:.....	
Inquinanti potenzialmente presenti:			

B.11.1 Produzione di rifiuti (parte storica)							Anno di riferimento:		
Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Pericoloso	Quantità annua prodotta	Fase di provenienza	N° area	Modalità	Stoccaggio	Destinazione

B.11.2 Produzione di rifiuti (alla capacità produttiva)									
Codice CER	Descrizione	Stato fisico	Pericoloso	Quantità annua prodotta	Fase di provenienza	N° area	Modalità	Stoccaggio	Destinazione

B.14 Rumore

- Classe acustica identificativa della zona interessata dall'impianto: _____
- Limiti di emissione stabiliti dalla classificazione acustica per la zona interessata dall'impianto:
 _____ (giorno) / _____ (notte)
- Impianto a ciclo produttivo continuo: si no

Sorgenti di rumore	Localizzazione	Pressione sonora massima (dB _A) ad 1 m dalla sorgente		Sistemi di contenimento nella sorgente	Capacità di abbattimento (dB _A)
		giorno	notte		

B.15 Odori							
Sorgenti note di odori		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO					
Ci sono segnalazioni passate di fastidi da odori nell'area circostante l'impianto?		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO					
Descrizione delle sorgenti							
Sorgente	Localizzazione	Tipologia	Persistenza	Intensità	Estensione della zona di perceibilità	Sistemi di contenimento	

B.16 Altre tipologie di inquinamento

Riportare in questa sezione le informazioni relative ad altre forme di inquinamento non contemplate nelle sezioni precedenti, quali per esempio inquinamento luminoso, elettromagnetismo, vibrazioni, amianto, PCB

B.17 Linee di impatto ambientale	
<u>ARIA</u>	
Contributi potenziali all'inquinamento atmosferico locale di macro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Contributi potenziali all'inquinamento atmosferico locale da micro-inquinanti emessi da sorgenti puntuali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Contributi potenziali ad inquinamenti atmosferici transfrontalieri	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di inquinamento atmosferico da sorgenti diffuse	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di produzione di cattivi odori	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di produzione di aerosol potenzialmente pericolosi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di incidenti con fuoriuscita di nubi tossiche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<u>CLIMA</u>	
Potenziali modifiche indesiderate al microclima locale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi legati all'emissione di vapor acqueo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziali contributi all'emissione di gas-serra	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<u>ACQUE SUPERFICIALI</u>	
Consumi di risorse idriche	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Deviazioni permanenti di corsi d'acqua ed impatti conseguenti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di interferenze negative con l'esistente sistema di distribuzione delle acque	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento di acque superficiali da scarichi diretti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento di corpi idrici superficiali per dilavamento meteorico di superfici inquinate	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di inquinamenti acuti di acque superficiali da scarichi occasionali	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischi di inquinamento di corpi idrici a causa di sversamenti incidentali di sostanze pericolose da automezzi	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<u>ACQUE SOTTERRANEE</u>	
Riduzione della disponibilità di risorse idriche sotterranee	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Consumi di risorse idriche sotterranee	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Interferenze dei flussi idrici sotterranei (prime falde) da parte di opere sotterranee	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose conseguente ad accumuli temporanei di materiali di processo o a deposito di rifiuti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento delle acque di falda da percolazione di sostanze pericolose attraverso la movimentazione di suoli contaminati	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<u>SUOLO, SOTTOSUOLO, ASSETTO IDROGEOLOGICO</u>	
Potenziale incremento di rischi idrogeologici conseguenti all'alterazione (diretta o indiretta) dell'assetto idraulico di corsi d'acqua e/o di aree di pertinenza fluviale	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziale erosione indiretta di litorali in seguito alle riduzioni del trasporto solido di corsi d'acqua	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Consumi di risorse del sottosuolo (materiali di cava, minerali)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziati alterazioni dell'assetto esistente dei suoli	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Induzione (o rischi di induzione) di subsidenza	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di inquinamento di suoli da parte di depositi di materiali con sostanze pericolose	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<u>RUMORE</u>	
Potenziati impatti diretti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziati impatti da rumore su ricettori sensibili in fase di esercizio da traffico indotto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<u>VIBRAZIONI</u>	
Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Possibili danni a edifici e/o infrastrutture derivanti da vibrazioni in fase di esercizio prodotte dal traffico indotto	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<u>RADIAZIONI NON IONIZZANTI</u>	
Introduzione sul territorio di sorgenti di radiazioni elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Rischio di modifica dell'attuale distribuzione delle sorgenti di onde elettromagnetiche, con potenziali rischi conseguenti	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
Potenziata produzione di luce notturna in ambienti sensibili	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

SCHEDA B_RIFIUTI -

Allegati ed elaborati tecnici integrativi per la **Gestione rifiuti**
(Allegato I punti: 5.1, 5.2 e 5.3 del D.Lgs. 59/05):

Scheda
B.RIF.1 **Capacità di smaltimento e/o recupero di rifiuti**

Scheda
B.RIF.2 **Informazioni sui rifiuti**

B.RIF.2.1	Rifiuti in ingresso
B.RIF.2..2	Descrizione e caratteristiche dei rifiuti in ingresso
B.RIF.2..3	Descrizione e modalità dello stoccaggio

Allegato
B.RIF.3 Dichiarazione sostitutiva di comunicazione antimafia

Allegato
B.RIF.4 Da compilare per gli impianti che effettuano operazioni di smaltimento e recupero rifiuti

B.RIF.2 **Informazioni sui rifiuti**

B.RIF.2.1 RIFIUTI IN INGRESSO

Rifiuti utilizzati nell'impianto soggetto a IPPC relative all'anno solare precedente alla presentazione della domanda.
 Riportare eventuali informazioni aggiuntive nella Relazione Tecnica (es: capacità di stoccaggio massima istantanea).

Tipo di rifiuto	Codice CER	Località di provenienza	Quantità annua	Scheda di riferimento	Stato Fisico	Modalità di stoccaggio	Frasi di rischio
Spazio non definito							
Spazio non definito							
Spazio non definito							
Spazio non definito							

B.RIF.2.2 - DESCRIZIONE E CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI IN INGRESSO ⁽¹⁾

Anche in riferimento all'autorizzazione di cui all'art.28 D.Lgs. 22/97 e o all'iscrizione di cui all'art.33 D.Lgs. 22/97 compilare la seguente tabella

Tipo di rifiuto	Codice CER (Decisione 2000/532/CE e ss.mm.i.i.)	Quantitativo complessivo annuale ritirato t/anno m ³ /anno	Stato Fisico	Destinazione (allegati B e C al D. Lgs. 22/97)
Siccato non pericoloso				
Siccato pericoloso				
Speciale non pericoloso				
Speciale pericoloso				

Note:

(1) In presenza di materie prime e ausiliarie che vengono utilizzate nell'impianto come tali ma che poi sono smaltite (quindi prese in carico) come rifiuti indicare quantitativi e modalità di smaltimento nella Relazione Tecnica.

B.RIF.2.3.1 - DESCRIZIONE E MODALITA' DELLO STOCCAGGIO IN CUMULI

Se opportuno, è possibile indicare le tipologie di rifiuto raggruppandole in base al CER.

Rifiuto contenuto (CER)	Tipo di basamento sul quale si realizza il cumulo (superficie, spessore)	Capacità (mc e/o tonn)	Dispositivi di sicurezza esistenti (si/no) ⁴	Quantitativo complessivo annuale trattato /anno m ³ /anno	Codice punto di stoccaggio All. n. 2e

NOTE:

⁴ Nota: in caso affermativo descrivere in relazione tecnica le caratteristiche dei dispositivi di sicurezza esistenti (bacini di contenimento, protezione dagli agenti atmosferici, ecc.)

Allegato B.RIF.3

Dichiarazione sostitutiva di comunicazione antimafia

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI COMUNICAZIONE ANTIMAFIA⁵

Io sottoscritto⁶ nato a il.....
residente in via.....
in qualità di.....

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000, cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di uso di documenti falsi, e consapevole altresì che posso decadere dai benefici eventualmente conseguiti, dichiaro sotto la mia personale responsabilità che nei miei confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n.575.

Qualora siano intervenute, dopo la richiesta della documentazione antimafia, variazioni sostanziali nell'assetto gestionale dell'impresa, mi impegno a darne comunicazione all'Amministrazione competente e ad aggiornare la documentazione antimafia prescritta.

....., li.....

Il Dichiarante

.....

⁵ La presente scheda deve essere compilata solo in mancanza di certificato della camera di commercio, industria e artigianato contenente la dicitura di cui all'art. 9 del DPR 3 giugno 1998, n. 252.

⁶ La presente scheda deve essere compilata personalmente dal gestore dell'impianto IPPC e da ogni, socio amministratore per le società in nome collettivo, socio accomandatario per le società in accomandita semplice, ogni componente l'organo di amministrazione in tutti gli altri casi.

Allegato B.RIF.4	Da compilare per gli impianti che effettuano operazioni di smaltimento e recupero rifiuti
------------------	---

SCHEDA DA COMPILARE PER GLI IMPIANTI CHE EFFETTUANO OPERAZIONI DI SMALTIMENTO E RECUPERO RIFIUTI

(La presente scheda deve essere compilata personalmente da ogni socio amministratore delle società in nome collettivo, socio accomandatario delle società in accomandita semplice, amministratore munito di rappresentanza in tutti gli altri casi e amministratore di società commerciali legalmente costituite appartenenti a Stati memB.RIFi della UE ovvero a Stati che concedano il trattamento di reciprocità).

Io sottoscritto..... nato a il.....
residente in via.....
in qualità di.....

consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR 445/2000, cui posso andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di uso di documenti falsi, e consapevole altresì che posso decadere dai benefici eventualmente conseguiti, dichiaro sotto la mia personale responsabilità:

() di essere cittadino italiano, cittadino di Stati memB.RIFi della UE, oppure cittadino residente in Italia, di un altro Stato che riconosca analogo diritto agli cittadini italiani;

() di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:

- a) a pena detentiva per i reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente non commutata in pena pecuniaria;
- b) alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
- c) alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni o per un qualunque delitto non colposo;

() di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione di cui all'art. 3 delle legge 27 dicemB.RIFe 1956 n. 1423 e s.m.i.;

Data.....

Firma del Dichiarante

SCHEDA B.O.L.I.1	RACCOLTA OLI USATI⁷
-------------------------	---------------------------------------

Nominativo del responsabile tecnico dell'impianto di raccolta:	
Qualifica professionale:	

B.O.L.I.1.1		QUANTITA' OLI USATI RACCOLTI			
Codice CER	Tipologia oli usati/ Descrizione	Quantità raccolte/anno	Caratteristiche sistemi di stoccaggio ⁸	Capacità max deposito (m ³)	Tipologia di impianto di destinazione finale ⁹
		(kg/ton)			

B.O.L.I.1.2		EVENTUALI MISCELAZIONI E ASSIEMAMENTI		
Codice CER oli in entrata ¹⁰	Sigla del serbatoio di miscelazione	Codice CER oli in uscita	Caratteristiche qualitative degli oli miscelati	Tipologia di impianto di destinazione finale ¹¹

⁷ Normativa di riferimento D.Lgs. 95/92 e DM 392/96. La presente scheda si riferisce ad oli propriamente detti, ad emulsioni oleose e a morchie

⁸ Specificare se si tratta di serbatoi o recipienti mobili

⁹ Fare riferimento alle attività elencate negli allegati B e C del D. Lgs. 22/97

¹⁰ Inserire i codici C.E.R. degli oli che si miscelano nel serbatoio

¹¹ Fare riferimento alle attività elencate negli allegati B e C del D. Lgs. 22/97

B.OI.1.3	AUTOMEZZI ADIBITI ALLA RACCOLTA OLI USATI
	Elenco automezzi adibiti alla raccolta oli usati
	Tipologia di automezzo utilizzato
	Descrizione elementi di contenimento (cisterne, contenitori mobili, ecc...)
	Descrizione attrezzature di aspirazione del prodotto
	Tipologia e quantitativi di materiale oleoassorbente a bordo dell'automezzo
	Estremi autorizzativi trasporto merci pericolose (specificare se esiste trattamento di acque reflue di lavaggio)
	Siti di ricovero automezzi
	Descrizione eventuale impianto di lavaggio automezzi
	Modalità gestione sversamenti accidentali di prodotto e/o principio o rischio di incendio (Schede di istruzione per l'autista (specificare a seconda di : morchie, emulsioni oleose e di olii propriamente detti)
	Modalità di raccolta oli ed emulsioni

B.OI.1.4		STOCCAGGIO OLI USATI	
Numero serbatoi		Descrizione serbatoi ¹²	
Descrizione del bacino/bacini di contenimento ¹³			
Potenzialità totale del deposito (m ³)			Capacità geometrica dei serbatoi (m ³)
Descrizione impianto di movimentazione del prodotto all'interno del deposito. ¹⁴			

¹² La descrizione deve comprendere elementi quali ad esempio materiale di realizzo dei/serbatoi/o, del basamento, accessori di campionamento del prodotto alle diverse altezze, indicatore di livello, scale, parapetti, passerelle, passo d'uomo, sfiato, scarico di fondo, valvola di intercettazione sulla tubazione di movimentazione del prodotto, eventuali ulteriori dispositivi di sicurezza, etc.

¹³ La descrizione deve comprendere elementi quali ad esempio: capacità del bacino al netto del volume di ingombro dei serbatoi, materiale di costruzione, pozzetti di raccolta, valvola di intercettazione all'esterno del bacino, trattamento superficiale di indurimento o ciclo di verniciatura, materiale antiscivolo dei giunti, esistenza o meno di pompe di travaso e svuotamento etc.

¹⁴ La descrizione deve comprendere elementi quali ad esempio: tipologia impianto (fisso o mobile), indicazioni costruttive quali materiale delle tubazioni (indicare se la tubazione è fuori terra o interrata), materiale delle valvole di intercettazione, sistemi di attraversamento dei muri di contenimento, tubazioni per la movimentazione del prodotto contaminato, caratteristiche delle pompe di movimentazione, cordolo di contenimento per la piazzola pompe, pavimentazione piazzola pompe, etc..

B.OLI.1.5		AREE DI TRAVASO
Descrizione	aree di carico e scarico ¹⁵	
Descrizione	locali travaso ¹⁶	
Descrizione	area stoccaggio contenitori vuoti adibiti al trasporto oli usati ¹⁷	
Area complessiva dell'insediamento:	mq	
B.OLI.1.6		STOCCAGGIO FILTRI CONTENENTI OLIO USATI
Descrizione	modalità di raccolta filtri olio usati	
Descrizione	modalità di raccolta e stoccaggio olio drenato	
Descrizione	modalità di stoccaggio filtri olio usati	
Descrizione	area di stoccaggio filtri olio usati	

¹⁵ La descrizione deve comprendere elementi quali ad esempio : materiale della pavimentazione, pozzetti di raccolta collegati alla rete fognaria, modalità di presidio operazioni di carico e scarico e procedure adottate dall'operatore per l'arresto immediato del flusso, etc.

¹⁶ La descrizione deve comprendere elementi quali ad esempio: materiale pavimentazione, trattamenti di indurimento o verniciatura superficiale della pavimentazione, sistema di drenaggio colatici, postazioni di travaso e loro attrezzature, sistema di riscaldamento, impianto di ventilazione forzata (nel caso di fabbricati interamente tamponati) e aree attrezzate per le operazioni di miscelazione lubrificanti, separazione acqua-olio e recupero olio da filtri usati, etc..

¹⁷ La descrizione deve comprendere elementi quali ad esempio: tettoia area di stoccaggio, materiale pavimentazione, cordolo di delimitazione area, pozzetti di drenaggio collegati alla rete fognante oleose, etc..

B.OI.1.7	RETE FOGNANTE
Descrizione rete fognatura bianca ¹⁸	
Descrizione rete fognatura oleosa e relativo sistema di trattamento ¹⁹	
B.OI.1.8	EVENTUALE CAMPIONAMENTO E ANALISI OLI USATI
Descrizione modalità di campionamento olio usato	
Descrizione modalità di conservazione campioni olio usato	
Descrizione modalità di analisi campioni olio usato	
Laboratorio e/o Ente incaricato:	
B.OI.1.9	EVENTUALI COMMENTI ED ALLEGATI ALLA PRESENTE SCHEDA
Rappresentazione generale in pianta e sezioni quotate dell' area di deposito con percorso automezzi e aree di manovra	Sigla : Scheda L -A1
Rappresentazione in pianta rete fognante con circuiti della rete oleosa e delle rete bianca	Sigla : Scheda L -A2
Pianta e sezioni quotate in scala idonea dei serbatoi e vasche di contenimento	Sigla : Scheda L - A3

¹⁸ Adibita alla raccolta delle sole acque non inquinabili e provenienti dai pluviali, dalle coperture esistenti e dalle aree pavimentate non critiche.

¹⁹ Adibita alla raccolta delle acque provenienti dalle aree a rischio (bacini serbatoi, aree di travaso e transate, lavaggio automezzi, piazzola pompe, stoccaggio contenitori mobili all'aperto).

RIGENERAZIONE OLI USATI	
B.O.LI.2	
Nominativo del responsabile tecnico rigenerazione oli usati:	
Qualifica professionale:	
B.O.LI.2.1	STOCCAGGIO PROVVISORIO OLI USATI PRELIMINARE AL TRATTAMENTO (Deposito Consortile)
Numero serbatoi	Descrizione serbatoi ²⁰
Descrizione del bacino/bacini di contenimento ²¹	
Potenzialità totale del deposito (m ³)	Capacità geometrica dei serbatoi (m ³)
Descrizione impianto di movimentazione dell'olio usato all'interno del deposito ²²	

²⁰ La descrizione deve comprendere elementi quali ad esempio: materiale di realizzo del basamento, accessori di campionamento del prodotto alle diverse altezze, indicatore di livello, scale, parapetti, passerelle, passo d'uomo, sfiato, scarico di fondo, valvola di intercettazione sulla tubazione di movimentazione del prodotto, eventuali ulteriori dispositivi di sicurezza, etc.

²¹ La descrizione deve comprendere elementi quali ad esempio: capacità del bacino al netto del volume di ingombro dei serbatoi, materiale di costruzione, pozzetti di raccolta, valvola di intercettazione all'esterno del bacino, trattamento superficiale di indurimento o ciclo di verniciatura, materiale antisolvente dei giunti, etc.

²² La descrizione deve comprendere elementi quali ad esempio: tipologia impianto (fisso o mobile), indicazioni costruttive quali materiale delle tubazioni (indicare se la tubazione é fuori terra o interrata), materiale delle valvole di intercettazione, sistemi di attraversamento dei muri di contenimento, tubazioni per la movimentazione del prodotto contaminato, caratteristiche delle pompe di movimentazione, cordolo di contenimento per la piazzola pompe, pavimentazione piazzola pompe, etc.

B.OLI.2.3		IMPIANTO DI RIGENERAZIONE OLI USATI
Potenzialità impianto di trattamento (kg/h – ton/a)		
Descrizione linea di pretattamento ²⁷		
Descrizione linea di trattamento oli disidratati per la separazione dei residui alifatici e eventualmente dell'olio combustibile		
Descrizione linea di finissaggio per l'ottenimenti di olio base rigenerato		
Modalità di stoccaggio e eventuale trattamento dei prodotti, sottoprodotti e residui		
Numero serbatoi destinati allo stoccaggio dei prodotti ²⁸	Capacità massima di stoccaggio dei prodotti (m ³)	
Sistemi di captazione e convogliamento dei gas incondensabili o comunque contenenti vapori di idrocarburi provenienti dalle varie sezioni produttive o dagli sfiati dei serbatoi o vasche		
Sistemi di neutralizzazione degli effluenti gassosi contenenti inquinanti acidi.		
Modalità trattamento acque di processo ²⁹		
Quantità di olio usato passate in lavorazione/Anno (kg/ton)		
Rendimento medio annuo di rigenerazione (%)		

²⁷ Pretattamento per la separazione dell'acqua, dei componenti leggeri e del gasolio.

²⁸ Per prodotti si intende: prodotti finiti, semilavorati e sottoprodotti.

²⁹ Indicare se si tratta di incenerimento sistemi di trattamento con stripping con vapore, disoleazione, ossidazione biologica, chiarificazione o filtrazione su sabbia.

B.OLI.2.4		MODALITA' DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DEI RIFIUTI CARATTERISTICI DELLA RIGENERAZIONE (Quantità già incluse nella Scheda B.OI.1)			
Codice CER	Descrizione	Provenienza	Caratteristiche dei sistemi di stoccaggio ³⁰	Descrizione eventuali trattamenti	Capacità m ³

PARAMETRI PER L'ELIMINAZIONE DEGLI OLI USATI TRAMITE RIGENERAZIONE

Parametri per l'eliminazione tramite rigenerazione	Valori minimi/massimi (Tabella 3 Allegato A DM 392/96)	Valori medi misurati	Metodologia di campionamento	Metodologia di analisi
Densità a 15°C	max 0,920 kg/l			
Sedimenti totali	max 3,0% in peso			
Viscosità	min 1,8 °E a 50°C			
PCB/PCT	max 25 mg/kg			
Cloro totale	max 0,5% in peso			
Zolfo	max 1,50% in peso			
Diluenti	max 5,0% in volume			
Piombo + Zinco	max 4.000 mg/kg			
Cadmio + Cromo + Nichel +Vanadio	max 50 mg/kg			
N. Neutralizzazione	max 3,5 mg KOH/g			
N. Saponificazione	max 18,0 mg KOH/g			

³⁰ Specificare se si tratta di serbatoi o recipienti mobili

SCHEDA C - DATI E NOTIZIE SULL'IMPIANTO DA AUTORIZZARE

C.1 Impianto da autorizzare

C.2 Sintesi delle variazioni

C.3 Consumi ed emissioni (alla capacità produttiva) dell'impianto da autorizzare

C.4 Benefici ambientali attesi

C.5 Programma degli interventi di adeguamento

C.2 Sintesi delle variazioni	
Temî ambientali	Variazioni
Consumo di materie prime	SI /NO
Consumo di risorse idriche	SI /NO
Produzione di energia	SI /NO
Consumo di energia	SI /NO
Combustibili utilizzati	SI /NO
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo convogliato	SI /NO
Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	SI /NO
Fonti di emissioni in atmosfera di tipo non convogliato	SI /NO
Scarichi idrici	SI /NO
Emissioni in acqua	SI /NO
Produzione di rifiuti	SI /NO
Aree di stoccaggio di rifiuti	SI /NO
Aree di stoccaggio di materie prime, prodotti ed intermedi	SI /NO
Rumore	SI /NO
Odori	SI /NO
Altre tipologie di inquinamento	SI /NO

C.3 Consumi ed emissioni (alla capacità produttiva) dell'impianto da autorizzare		
Riferimento alla scheda B	Variazioni	Descrizione delle variazioni
B.1.2	SI / NO	
B.2.2	SI / NO	
B.3.2	SI / NO	
B.4.2	SI / NO	
B.5.2	SI / NO	
B.6	SI / NO	
B.7.2	SI / NO	
B.8.2	SI / NO	
B.9.2	SI / NO	
B.10.2	SI / NO	
B.11.2	SI / NO	
B.12	SI / NO	
B.13	SI / NO	
B.14	SI / NO	
B.15	SI / NO	
B.16	SI / NO	

C.4 Benefici ambientali attesi									
	Linee di impatto								
	Aria	Clima	Acque superficiali	Acque sotterranee	Suolo, sottosuolo	Rumore	Vibrazioni	Radiazioni non ionizzanti	
Tecnica 1	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	
Tecnica 2	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	
Tecnica 3	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	
Tecnica 4	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	
...	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	

SCHEDA D - INDIVIDUAZIONE DELLA PROPOSTA IMPIANTISTICA ED EFFETTI AMBIENTALI

- D.1** Informazioni di tipo climatologico
- D.2** Scelta del metodo
- D.3** Metodo di ricerca di una soluzione MTD soddisfacente
- D.4** Metodo di individuazione della soluzione MTD applicabile

D.1 Informazioni di tipo climatologico	
Sono stati utilizzati dati meteo climatici?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no In caso di risposta affermativa completare il quadro D.1
Sono stati utilizzati modelli di dispersione?	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no In caso di risposta affermativa indicare il nome:
Temperature	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Precipitazioni	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Venti prevalenti	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Altri dati climatologici (pressione, umidità, ecc.)	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Ripartizione percentuale delle direzioni del vento per classi di velocità	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Ripartizione percentuale delle categorie di stabilità per classi di velocità	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Altezza dello strato rimiscelato nelle diverse situazioni di stabilità atmosferica e velocità del vento	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Temperatura media annuale	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____
Altri dati (precisare)	Disponibilità dati <input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no Fonte dei dati forniti _____

D.2 Scelta del metodo

Indicare il metodo di individuazione della proposta impiantistica adottato:

- Metodo basato su criteri di soddisfazione → compilare la sezione D.3
- Metodo basato su criteri di ottimizzazione → compilare tutte le sezioni seguenti

Riportare l'elenco delle LG nazionali applicabili

LG settoriali applicabili	LG orizzontali applicabili

D.3.2. Verifica di conformità dei criteri di soddisfazione		
Criteri di soddisfazione	Livelli di soddisfazione	Conforme
Prevenzione dell'inquinamento mediante MTD	Adozione di tecniche indicate nelle linee guida di settore o in altre linee guida o documenti comunque pertinenti	SI/NO
	Priorità a tecniche di processo	SI/NO
	Sistema di gestione ambientale	SI/NO
Assenza di fenomeni di inquinamento significativi	Emissioni aria: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA	SI/NO
	Emissioni acqua: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA	SI/NO
	Rumore: immissioni conseguenti <u>soddisfacenti</u> rispetto SQA	SI/NO
Riduzione produzione, recupero o eliminazione ad impatto ridotto dei rifiuti	Produzione specifica di rifiuti confrontabile con prestazioni indicate nelle LG di settore applicabili	SI/NO
	Adozione di tecniche indicate nella LG sui rifiuti	SI/NO
Utilizzo efficiente dell'energia	Consumo energetico confrontabile con prestazioni indicate nelle LG di settore applicabili	SI/NO
	Adozione di tecniche indicate nella LG sull'efficienza energetica (se presente)	SI/NO
	Adozione di tecniche di <i>energy management</i>	SI/NO
Condizioni di ripristino del sito al momento di cessazione dell'attività		SI/NO

D.3.3. Risultati e commenti

Inserire eventuali commenti riguardo l'applicazione del modello basato su criteri di soddisfazione. In particolare:

- *In caso di un criterio non soddisfatto, esplicitare chiaramente le circostanze limitanti ed effettuare un confronto per giustificare la non applicabilità di soluzioni alternative previste nella LG nazionale.*
- *Identificare e risolvere eventuali effetti cross - media (esempio: incrementare la potenzialità di un sistema depurativo comporta aumento di rifiuti e di consumi energetici).*

D.4.3. Emissioni e consumi per ogni alternativa

	Emissioni						Consumi		
	Aria conv.	Aria fugg.	Acqua	Rumore	Odori	Rifiuti	Energia	Materie prime	Risorse idriche
Alternativa 1									
Alternativa 2									
Alternativa 3									
...									

In questo quadro è necessario indicare variazioni che la scelta alternativa comporterebbe rispetto all'opzione selezionata dal gestore.

Indicare la valutazione che il gestore ritiene applicabile a ciascuna alternativa possibile secondo un criterio qualitativo:

MS – miglioramento significativo

M – miglioramento

NV – nessuna variazione

P – peggioramento

PS – peggioramento significativo

D.4.4. Identificazione degli effetti per ogni alternativa

	Aria	Ricadute al suolo	Acqua	Rumore	Odore	Rifiuti pericolosi	Incidenti	Impatto visivo	Produzione di ozono	Global warming
Alternativa 1										
Alternativa 2										
Alternativa 3										
...										

In questo quadro è necessario indicare variazioni che la scelta alternativa comporterebbe rispetto all'opzione selezionata dal gestore.

Indicare la valutazione che il gestore ritiene applicabile a ciascuna alternativa possibile secondo un criterio qualitativo:

MS – miglioramento significativo

M – miglioramento

NV – nessuna variazione

P – peggioramento

PS – peggioramento significativo

D.4.5. Comparazione degli effetti e scelta della soluzione ottimizzata

	Giudizio complessivo
Alternativa 1	
Alternativa 2	
Alternativa 3	
...	

Inserire eventuali commenti sull'applicazione di modello basato su criteri di ottimizzazione; in particolare, nei casi in cui la soluzione scelta non è quella ottimale risultante dal calcolo dell'impatto complessivo, indicare le motivazioni di tale scelta.

Riportare inoltre la valutazione degli effetti cross media.

SCHEDA E – MODALITA' DI GESTIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI E PIANO DI MONITORAGGIO

E.1 Quadro di sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale

E.2 Piano di monitoraggio

E.2.1 Aria

E.2.2 Acqua

E.2.3. Monitoraggio acque sotterranee

E.2.4. Rifiuti

E.2.5. Rumore

E.2.7. Gestione dell'impianto

E.1 Quadro di sintesi delle variazioni delle modalità di gestione ambientale	
In seguito alle possibili modifiche introdotte in impianto devono essere cambiate le modalità di gestione ambientale ovvero aggiornato, se presente, il Sistema di Gestione Ambientale?	<input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/> SI, specificare nella tabella seguente gli aspetti ambientali soggetti a modifiche
Aspetti ambientali	Variazioni
Consumo di materie prime	SI /NO
Consumo di risorse idriche	SI /NO
Produzione di energia	SI /NO
Consumo di energia	SI /NO
Combustibili utilizzati	SI /NO
Emissioni in aria di tipo convogliato	SI /NO
Emissioni in aria di tipo non convogliato	SI /NO
Scarichi idrici	SI /NO
Emissioni in acqua	SI /NO
Emissioni in acqua: presenza di sostanze pericolose	SI /NO
Produzione di rifiuti	SI /NO
Aree di stoccaggio	SI /NO
Odori	SI /NO
Rumore	SI /NO
Impatto visivo	SI /NO
Altre tipologie di inquinamento	SI /NO

E.2 Piano di monitoraggio

Attraverso la presente scheda la Ditta fornisce alcune basilari informazioni sui monitoraggi e i controlli delle emissioni e dei parametri di processo, che ritiene più idonei per la valutazione di conformità ai principi della normativa IPPC. L'Autorità competente valuterà tali proposte riservandosi, ove lo ritenga necessario, di effettuare delle modifiche.

Il Piano di Monitoraggio approvato dell'Autorità competente, verrà adottato dalla Ditta a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA. Qualora la Ditta proponga, per il periodo di adeguamento alle stesse, un Piano di Monitoraggio alternativo a quello che prevede di adottare successivamente, dovranno essere fornite le relative specifiche.

Si fa presente che i sistemi di monitoraggio installati nell'impianto devono essere conformi a quanto previsto nell'Allegato II (Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio) del Decreto Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 31 gennaio 2005 (Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372) - Supplemento ordinario n.107 alla Gazzetta ufficiale 13 giugno 2005 n. 135

AUTOCONTROLLO

Compilare la tabella al fine di individuare, nell'ambito dell'autocontrollo proposto, chi effettua il monitoraggio.

	Nominativo del Referente
Gestore dell'impianto (controllo interno)	
Società terza contraente (controllo esterno)	

PROPOSTA PARAMETRI DA MONITORARE

E.2.1 Aria

	Inquinanti monitorati	Sigla emiss. (es. E1)	Sigla emiss. (es. E2)	Sigla emiss. (es. En)	Modalità di controllo		Frequenza	Metodi ⁽¹⁾
					Frequenza			
					Continuo	Discontinuo		
Convenzionali e gas serra	Metano							
	Monossido di carbonio (CO)							
	Biossido di carbonio (CO ₂)							
	Idrofluorocarburi (HFC)							
	Protossido di azoto (N ₂ O)							
	Ammoniaca							
	Composti organici volatili non metanici (COVNM)							
	Ossidi di azoto (NO _x)							
	Polifluorocarburi (PFC)							
	Esfluoruro di zolfo (SF ₆)							
	Ossidi di zolfo (SO _x)							
Metalli e composti	Arsenico (As) e composti							
	Cadmio (Cd) e composti							
	Cromo (Cr) e composti							
	Rame (Cu) e composti							
	Mercurio (Hg) e composti							
	Nichel (Ni) e composti							
	Piombo (Pb) e composti							
	Zinco (Zn) e composti							
	Selenio (Se) e composti							
Sostanze organiche clorurate	Dicloroetano-1,2 (DCE)							
	Diclorometano (DCM)							
	Esaclorobenzene (HCB)							
	Esaclorocicloesano (HCH)							
	Policlorodibenzodiossine (PCDD) +							
	Policlorodibenzofurani (PCDF)							
	Pentaclorofenolo (PCP)							
	Tetracloroetilene (PER)							
	Tetraclorometano (TCM)							
	Triclorobenzeni (TCB)							
	Tricloroetano-1,1,1 (TCE)							
	Tricloroetilene (TRI)							
	Triclorometano							
Policlorobifenili (PCB)								

C. Org.	Benzene (C ₆ H ₆)							
	Idrocarburi policiclici aromatici (IPA)							
Altri composti	Cloro e composti inorganici							
	Fluoro e composti inorganici							
	Acido cianidrico							
	PM							
	PM ₁₀							
1.1.	2. Altro							

¹ Indicare anche il tipo di metodo adottato fra misure dirette, parametri sostitutivi, bilanci di massa, calcoli, fattori di emissione

Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione (periodicità)	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Emissioni diffuse e fuggitive

Descrizione	Origine (punto di emissione)	Modalità di prevenzione	Modalità di controllo	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

E.2.2 Acqua

Compilare la tabella, specificando per ciascuno scarico e in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato

Inquinanti monitorati	Sigla emission e (es. S1)	Sigla emission e (es. S2)	Sigla emission e (es. Sn)	Modalità di controllo Frequenza		Frequenza	Metodi ⁽²⁾
				Continuo	Discontinuo		
pH							
Temperatura							
Colore							
Odore							
Conducibilità							
Materiali grossolani							
Solidi sospesi totali							
BOD ₅							
COD							
Alluminio							
Arsenico (As) e composti							
Bario							
Boro							
Cadmio (Cd) e composti							
Cromo (Cr) e composti							
Ferro							
Manganese							
Mercurio (Hg) e composti							
Nichel (Ni) e composti							
Piombo (Pb) e composti							
Rame (Cu) e composti							
Selenio							
Stagno							
Zinco (Zn) e composti							
Cianuri							
Cloro attivo libero							
Solfuri							
Solfiti							
Solfati							
Cloruri							
Fluoruri							
Fosforo totale							
Azoto totale							
Azoto ammoniacale (come NH ₄)							
Azoto nitroso (come N)							
Azoto nitrico (come N)							
Grassi e olii animali/vegetali							
Idrocarburi totali							
Aldeidi							

Solventi organici azotati							
Tensioattivi totali							
Pesticidi							
Dicloroetano-1,2 (DCE)							
Diclorometano (DCM)							
Cloroalcani (C10-13)							
Esaclorobenzene (HCB)							
Esaclorobutadiene (HCBd)							
Esaclorocicloesano (HCH)							
Pentaclorobenzene							
Composti organici alogenati							
Benzene, toluene, etilbenzene, xileni (BTEX)							
Difenil etero bromato							
Composti organostannici							
IPA							
Fenoli							
Nonilfenolo							
COT							
Altro							

Indicare eventuali parametri sostitutivi monitorati e per ciascuno elencare e specificare la frequenza del monitoraggio.

² I metodi di analisi e campionamento devono essere quelli indicati nell'allegato 5 del D.lgs. 152/99.

Sistemi di depurazione

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo*	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

* Specificare se i dispositivi di controllo sono esclusivamente utilizzati per il controllo oppure per il controllo/processo.

E.2.3. Monitoraggio acque sotterranee

Nel caso in cui la ditta effettui un monitoraggio delle acque di falda, spiegare brevemente, nella relazione tecnica, le motivazioni per cui viene realizzato e descrivere le potenziali sorgenti di inquinamento.

Piezometri

Piezometro	Posizione piezometro	Coordinate UTM (N/E)		Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del piezometro (m)	Profondità dei filtri (m)
N1						
N2						
N3						
Nn						

Misure piezometriche quantitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
N1					
N2					
N3					
Nn					

Misure piezometriche qualitative

Piezometro	Posizione piezometro	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
N1					
N2					
N3					
Nn					

E.2.4. Rifiuti

Qualora l'azienda preveda controlli sui rifiuti in ingresso e/o in uscita al complesso IPPC, dovrà descrivere le procedure.

Controllo rifiuti in ingresso

Rifiuti controllati Cod. CER	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

Controllo rifiuti in uscita

Rifiuti controllati Cod. CER	Metodo di Smaatimento /recupero	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati

E.2.5. Rumore

Qualora si realizzino modifiche sostanziali agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici da parte di un tecnico competente in acustica in possesso dei requisiti previsti dall'art.2, commi 6, 7 e 8 della Legge 447/1995, presso i principali recettori sensibili e al perimetro dello stabilimento. Tale campagna di misura dovrà consentire di verificare il rispetto dei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Specificare se la ditta prevede di effettuare delle verifiche di impatto acustico, in caso affermativo elencare i recettori presso i quali verranno effettuate le misurazioni.

Verifica d'impatto acustico

Previsione di verifiche di inquinamento acustico	
SI	NO
Recettori	

E.2.6. Radiazioni

Qualora l'azienda preveda controlli radiometrici su materie prime o rifiuti trattati, compilare la tabella.

Controllo radiometrico

Materiale controllato	Modalità di controllo ³	Frequenza di controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati ⁴

E.2.7. Gestione dell'impianto**Controllo e manutenzione**

Compilare le tabelle al fine di specificare i sistemi di controllo previsti sui macchinari (sia per il monitoraggio dei parametri operativi che di eventuali perdite) e gli interventi di manutenzione ordinaria.

Controlli sui macchinari

Macchina ⁵	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase ⁶	Modalità ³	Sostanza ⁷	Modalità di registrazione dei controlli ⁴

Interventi di manutenzione ordinaria

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli ⁴

Controlli sui punti critici

Compilare la tabella specificando, per ciascuna attività IPPC e non IPPC, i punti critici¹² degli impianti e dei processi produttivi, le specifiche del controllo che verrebbe effettuato su ogni macchina/impianto e l'eventuale intervento che si andrebbe a realizzare. Per punto critico si intende la fase del processo/parametro, da tenere sotto controllo allo scopo di rilevare la buona funzionalità dell'impianto consentendo contemporaneamente l'intervento specifico in caso di anomalia, per riportare l'impianto alle condizioni ottimali e garantendo quindi la tutela dell'ambiente e la prevenzione- riduzione delle emissioni.

³ Descrivere il tipo di monitoraggio (automatico, manuale, visivo, strumentale)

⁴ Per esempio: registro, sistema informatico, documento di trasporto, altro

⁵ Si intendono quei macchinari o parti di impianti di abbattimento, per i quali il controllo del corretto funzionamento garantisce la conformità dell'impianto all'AIA e il cui malfunzionamento potrebbe comportare un impatto negativo sull'ambiente

⁶ Specificare se durante la fase di indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto

⁷ Inquinanti derivanti da un evento anomalo che fa deviare il processo dalle normali condizioni di esercizio

Punti critici degli impianti e dei processi produttivi

Macchina	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase 6	Modalità 3	Sostanza 7	Modalità di registrazione dei controlli 4

Interventi di manutenzione sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli 4

Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Compilare la tabella qualora all'interno dell'impianto siano presenti delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale), indicando la metodologia e la frequenza delle prove di tenuta programmate.

Aree di stoccaggio

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
				Ispezione visiva	Settimanale	Registro			

Osservazioni finali

Per gli impianti esistenti, la Ditta, qualora lo ritenga necessario, può evidenziare eventuali criticità legate ad autorizzazioni precedenti sostanziando in maniera opportuna le proprie motivazioni.

A tal fine allega l'attestazione del pagamento effettuato, copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore, la documentazione indicata fra gli "Allegati ed elaborati tecnici" e si impegna a pubblicare a propria cura e spese su un quotidiano a diffusione provinciale o regionale, entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di avvio del procedimento da parte dell'Autorità Competente, l'annuncio previsto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, e a trasmetterlo entro 7 giorni alla stessa Autorità a riscontro della eseguita pubblicazione.

Estremi del pagamento _____

Il sottoscritto dichiara di essere edotto di quanto riportato nella guida alla compilazione della domanda di autorizzazione integrata ambientale e di essere a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di dichiarazioni false o non rispondenti a verità.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000 la firma della presente domanda non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza di un dipendente addetto dell'Amministrazione oppure alla stessa venga allegata una copia fotostatica di un documento di identità del sottoscrittore.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs 196/2003 si informa che i dati contenuti nella presente domanda verranno utilizzati unicamente per provvedere allo svolgimento delle funzioni istituzionali previste in materia di tutela ambientale e specificatamente dal D.Lgs 59/05.

I dati relativi al recapito riguardano il luogo presso il quale il richiedente desidera ricevere le comunicazioni inerenti alla procedura autorizzatoria; il richiedente deve comunicare ogni variazione del recapito e della residenza all'Autorità Competente.

Allegati ed elaborati tecnici⁽¹⁾:

Allegato 1	Relazione tecnica	<input type="checkbox"/>
Allegato 2A	Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000	<input type="checkbox"/>
Allegato 2B	Stralcio del PRG in scala 1:2000	<input type="checkbox"/>
Allegato 3A	Planimetria dello impianto (atmosfera) ²	<input type="checkbox"/>
Allegato 3B	Planimetria dello impianto (rete idrica) ³	<input type="checkbox"/>
Allegato 3C	Planimetria delle sorgenti di rumore ³	<input type="checkbox"/>
Allegato 3D	Planimetria dello impianto (aree deposito materie - sostanze e rifiuti) ³	<input type="checkbox"/>
Allegato 3E	Planimetria dello stabilimento (capannoni) ³	<input type="checkbox"/>
Allegato 3F	Planimetria depositi letami e liquami ³	<input type="checkbox"/>
Allegato 3G	Planimetria terreni per lo spandimento ³	<input type="checkbox"/>
Allegato 4	Schema a blocchi del ciclo produttivo	<input type="checkbox"/>
Allegato 5	Piano di monitoraggio ³	<input type="checkbox"/>

¹ Barrare la casella nel caso in cui le informazioni contenute siano ritenute escluse dal diritto di accesso di terzi interessati, ai sensi della normativa applicabile in materia di trasparenza dei procedimenti amministrativi (L.241/90 e s.m.i.; D.Lgs. 39/1997)

² Le planimetrie di cui all'allegato 3 potranno essere accorpate purché non venga pregiudicata la comprensione delle informazioni esposte. Alcune planimetrie potranno essere elaborate su base fotografica, se rispondenti all'obiettivo di chiarezza e semplicità.

³ Con riferimento alla Linea guida sui principi generali del monitoraggio

Allegato 6	Documentazione di previsione di impatto acustico	<input type="checkbox"/>
Allegato 7	Schede di sicurezza - In alternativa indicare il luogo di archiviazione delle stesse. (Rif. Scheda C).....	<input type="checkbox"/>
Allegato 8	Tariffe	<input type="checkbox"/>
Allegato 9	Sintesi non tecnica	<input type="checkbox"/>
Allegato 10	Piano di utilizzo agronomico (PUA) ⁴	<input type="checkbox"/>
Allegato 11	Autorizzazioni (rifiuti, scarichi,...).....	<input type="checkbox"/>
Allegato 12	Certificato Camera di Commercio	<input type="checkbox"/>
Allegato 13	Attestazione pagamento effettuato	<input type="checkbox"/>
Allegato 14	Copia fotostatica documento d'identità	<input type="checkbox"/>
Allegato 15	CD/DVD contenente i files degli allegati sopra indicati	<input type="checkbox"/>

Check-list delle schede allegate alla domanda:

SCHEDA A – Identificazione dell'impianto	<input type="checkbox"/>
SCHEDA B – Autorizzazioni, certificazioni, interventi ambientali	<input type="checkbox"/>
SCHEDA C – Materie Prime	<input type="checkbox"/>
SCHEDA D – Ciclo Produttivo	<input type="checkbox"/>
SCHEDA E – Emissioni in atmosfera	<input type="checkbox"/>
SCHEDA F – Risorse idriche	<input type="checkbox"/>
SCHEDA G – Emissioni Idriche.....	<input type="checkbox"/>
SCHEDA H – Rumore	<input type="checkbox"/>
SCHEDA I – Rifiuti	<input type="checkbox"/>
SCHEDA L - Energia	<input type="checkbox"/>
SCHEDA M – Stoccaggio e spandimento reflui	<input type="checkbox"/>

Data:.....

Firma:

⁴ Se previsto

GUIDA ALLA PREDISPOSIZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA PER LA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SETTORE ALLEVAMENTI

La relazione tecnica, comprensiva delle schede e tabelle allegate alla stessa, deve essere presentata rilegata con fogli non rimovibili e con pagine numerate progressivamente; ogni sezione deve essere sottoscritta da professionisti abilitati nelle discipline specifiche.

La relazione deve prevedere un indice sommario degli aspetti tecnici trattati. Tale sommario deve altresì contenere, quale parte integrante, l'elenco degli elaborati grafici allegati alla domanda di autorizzazione, indicati mediante gli identificativi specifici di ogni elaborato (Numero di tavola/disegno, titolo della tavola/disegno, data di esecuzione, numero del disegno, numero di revisione), in modo che non possano sussistere dubbi, anche in tempi successivi alla presentazione, in merito agli elaborati grafici di riferimento presentati, i quali devono poter essere sempre univocamente identificabili.

Copia degli allegati ed elaborati tecnici allegati alla domanda di autorizzazione dovrà essere presentata anche su supporto informatico (CD/DVD non riscrivibili con sessioni chiuse). Per quanto riguarda le planimetrie ed i disegni, dovranno essere presentati in idoneo formato geo-referenziato (*.dwg, *.dxf, ecc...). Si ritiene preferibile la creazione di un unico file grafico relativo alla planimetria dello stabilimento comprendente, sovrapposti, i diversi layers recanti le necessarie informazioni di seguito specificate (es.: indicazioni delle emissioni in atmosfera, rete idrica e fognaria, ecc.).

Le schede tecniche di sicurezza delle diverse sostanze saranno fornite anche sotto forma di files.

- 1. PREMESSA**
- 2. PRINCIPI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI**
 - 2.1. Principio dell'approccio integrato**
 - 2.2. Rispetto delle norme di qualità ambientale**
 - 2.3. Principi generali del D.Lgs. 59/05**
 - 2.4. Le Migliori Tecniche Disponibili**
 - 2.5. Condivisione delle informazioni**
 - 2.6. Sostenibilità dell'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili**
 - 2.7. Il concetto di livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso**
 - 2.8 Il principio di precauzione e prevenzione**
- 3. INDIRIZZI PER LA REDAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE**
- 4. QUADRO PROGRAMMATICO ED AMBIENTALE DI CONTESTO**
- 5. ANALISI DELL'IMPIANTO**
 5. a) CICLI PRODUTTIVI
 5. b) MATERIE PRIME
 5. c) BILANCIO ENERGETICO
 5. c) 1. PRODUZIONE DI ENERGIA (eventuale)
 5. c) 2. CONSUMO DI ENERGIA
 5. d) BILANCIO IDRICO
 5. e) EMISSIONI IN ATMOSFERA
 5. e).1 EMISSIONI IN FASE DI STABILIZZAZIONE
 5. e).2 EMISSIONI NELLE FASI DI STOCCAGGIO, TRATTAMENTO, TRASPORTO SPANDIMENTO DEI REFLUI
 5. e).3 ALTRE EMISSIONI
 5. e).3 EMISSIONI ECCEZIONALI
 5. f) PRELIEVI IDRICI
 5. g) SCARICHI IDRICI
 5. h) EMISSIONI SONORE
 5. i) RIFIUTI
 5. i).1 CONTENIMENTO RIFIUTI
 5. l). SUOLO
 5. m) BONIFICHE
- 6. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO, DEI CONSUMI ENERGETICI ED INTERVENTI DI RIDUZIONE INTEGRATA**

7. IL PIANO DI CONTROLLO DELL'IMPIANTO ED IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI

- 7.a) PIANO DI CONTROLLO DELL'IMPIANTO
- 7.b) VERIFICA DELL'ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NELL'AIA
- 7.c) CONTROLLO DELL'IMPIANTO IN ESERCIZIO
- 7.d) VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO
- 7.e) IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME)
- 7.f) ATTUAZIONE E GESTIONE DI UN SME

8. IL PROGETTO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO DEL SITO

- 8.a) PIANO DI DISMISSIONE
- 8.b) PIANO DI RIPRISTINO

ALLEGATO I LISTA DI CONTROLLO

ALLEGATO II GLOSSARIO

ALLEGATO III SCHEDE PER LA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE SETTORE ALLEVAMENTI

Errore. Il segnalibro non è definito.

1. PREMESSA

1.1. La nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, introdotta dalla Direttiva 96/61/CE sulla IPPC, recepita in Italia dal del D.Lgs. 59/05 recante “Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento”, è configurata come una autorizzazione a determinate attività produttive che si caratterizza per:

- a) approccio integrato, cioè considerare contemporaneamente, in modo contestuale e ponderato, gli effetti dell’inquinamento nei diversi aspetti ambientali (finora considerati separatamente), al fine di conseguire un elevato livello di protezione dell’ambiente;
- b) valutazione comparata e ponderata dei diversi fattori ambientali e dei diversi interessi pubblici coinvolti, attraverso il coordinamento e l’integrazione delle procedure di autorizzazione;
- c) l’obbligo di adottare tutte le misure preventive per assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente nel suo complesso (ivi incluse le misure di trattamento dei rifiuti, l’uso efficiente dell’energia, la prevenzione degli incidenti rilevanti, le misure per evitare rischi di inquinamento alla cessazione delle attività e per il ripristino del sito);
- d) l’obbligo di adottare tali misure preventive implica l’uso delle Linee guida sulle “migliori tecniche disponibili” ovvero le BAT (Best Available Techniques);
- e) l’accesso alle informazioni e la partecipazione dei cittadini e dei soggetti interessati alla procedura di autorizzazione.

1.2 La procedura di IPPC presenta, dunque, rilevanti novità. Il gestore dell’impianto e l’autorità competente (in un rapporto collaborativo) dovranno decidere, in modo integrato e ponderato, come garantire la protezione ambientale, caso per caso, individuando le “migliori tecniche disponibili” da utilizzare. La valutazione è quindi sul singolo impianto (ed include anche una considerazione del contesto ambientale in cui esso si inserisce) e può differire nell’ambito della stessa tipologia di impianto. Da questo punto di vista introduce da una parte elementi di maggiore flessibilità e dall’altra una maggiore considerazione dell’ambiente specifico.

1.3 Appare utile indicare subito alcune **preliminari indicazioni generali** riportate nelle lettere seguenti.

- a) Per la predisposizione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente sia ad impianti esistenti sia ad impianti nuovi, il Gestore nel compilare la domanda dovrà, ovviamente, **prendere in considerazione gli elementi pertinenti allo specifico impianto ed alla specifica situazione ambientale e territoriale** in cui l’impianto si inserisce.
- b) Per la predisposizione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente sia ad impianti esistenti sia ad impianti nuovi, il Gestore nel compilare la domanda **utilizzerà i dati disponibili e facilmente accessibili**. Si sottolinea la utilità e necessità di evidenziare nella domanda la eventuale assenza di dati pertinenti e rilevanti, anche al fine di indicare le eventuali iniziative da intraprendere per

sopperire alle carenze individuate; iniziative da indicare nel “Progetto di miglioramento” di cui al successivo punto 6.5.

- c) Per la individuazione dell’impianto, o degli impianti, per il/i quale/i verrà avanzata la richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore prenderà in esame l’intero sito da lui gestito. Per ogni impianto verranno individuate le attività che lo compongono con riferimento:

- c1 alle attività IPPC rientranti nell’Allegato I del D. Lgs. 59/05;
- c2 alle altre attività elencate nell’Allegato I del D. Lgs. 59/05 ma non rientranti nei valori soglia in essi fissate ed altre attività non ricomprese in tali allegati ad esso funzionalmente o tecnicamente collegate e quindi da ricomprendere nella domanda.

Per effettuare tale scelta si tenga presente che l’attività va obbligatoriamente inclusa nella domanda:

- c3 se l’impianto non può funzionare senza di essa;
- c4 se l’impianto può funzionare senza di essa ma l’assenza di connessione influenza in modo determinante le sue emissioni.

In dipendenza dalla complessità del sito e dalla possibilità che un’attività possa essere comune a più impianti, il gestore, al fine di evitare ridondanze inutili e causa di possibili errori, deciderà, in accordo con l’Autorità competente, a quale degli impianti individuati verrà assegnata.

- d) Nel caso in cui la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale sia relativa ad un sito in cui sono compresenti più impianti, sia IPPC (dove si svolgono una o più attività elencate nell’Allegato I del D. Lgs. 59/05) sia non IPPC (non rientranti nei valori soglia in essi fissate), è facoltà del Gestore ricomprendere nella domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale anche gli impianti non IPPC.
- e) Nelle planimetrie di cui agli allegati 3A, 3B, 3C, 3D, 3E, 3F e 3G dell’allegato III relative ad ogni impianto individuato, dovrà essere delimitato l’impianto stesso e la sua articolazione secondo le suddivisioni riportate nello “Schema a blocchi del ciclo produttivo” di cui all’allegato 4 dell’allegato III. Nel caso che la domanda riguardi più impianti IPPC e/o non IPPC per rendere evidente la scelta effettuata dal gestore nella loro individuazione, nella relazione tecnica dovrà essere descritta l’analisi che ha condotto a tale scelta e allegata una planimetria del sito che riporti la delimitazione degli impianti individuati e delle eventuali attività comuni con indicazione a quale di essi viene associata.
- f) Nel caso in cui la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale sia relativa ad un sito in cui sono compresenti più impianti, la domanda va presentata per tutti gli impianti alle scadenze previste per l’impianto e/o l’attività prevalente come concordato con l’Autorità Competente.
- g) Gli impianti per l’allevamento intensivo di pollame o di suini che rientrano nell’applicazione del D. Lgs 59/05, sono specificati, nel punto 6.6 dell’allegato I al decreto medesimo, con criteri di consistenza numerica di capi allevati (n° di posti) e non in termini di peso vivo allevato. Ne consegue che non è possibile utilizzare il

peso equivalente per definire la soglia d'ingresso all'IPPC, anche se alcune tipologie di allevamento producono capi di peso unitario assai diverso.

La capienza dell'allevamento (n° di posti) deve pertanto essere verificata sulla base della consistenza massima. Il calcolo va effettuato per le singole categorie produttive dell'allegato I di cui sopra, senza sommare i capi di categorie diverse.

2. PRINCIPI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI

I principi di più rilevante interesse al fine della individuazione e dell'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili sono richiamati di seguito.

2.1. Principio dell'approccio integrato

L'applicazione di tale principio, introdotto dalla direttiva 96/61/CE quale mezzo per conseguire la riduzione integrata dell'inquinamento nelle varie componenti ambientali, costituisce di per sé una pratica efficace di prevenzione e controllo delle emissioni. In particolare, tenere conto dei cosiddetti effetti incrociati (*cross-media effects*) costituisce un passaggio essenziale per prevenire e tenere sotto controllo in maniera coordinata le diverse forme di inquinamento.

A tal fine il Gestore, nel compilare la domanda, e l'Autorità competente, nel compiere la valutazione tecnica in sede istruttoria, devono in ogni caso tenere conto:

- a) della capacità produttiva potenziale dell'impianto; a tal proposito si precisa che per le attività che sono accompagnate da valori di soglia anche la determinazione dell'appartenenza dell'impianto alle categorie comprese nell'allegato I del D.Lgs. 59/05 deve di norma far riferimento alla predetta capacità produttiva potenziale;
- b) delle singole fasi di ciascuna attività svolta nell'impianto produttivo e delle relative interconnessioni funzionali e, per ciascuna fase, degli impatti sulle diverse matrici ambientali e dei consumi di materie prime e di risorse;
- c) degli interventi proposti al fine di adeguare gli impianti alle migliori tecniche disponibili;
- d) delle valutazioni poste a fondamento della scelta degli interventi suddetti e la coerenza delle stesse con i principi dell'approccio integrato, anche attraverso la quantificazione dei benefici ottenibili in termini di riduzione delle emissioni e di utilizzo delle risorse;
- e) degli approfondimenti svolti sulle diverse tipologie di impianti attraverso confronti specifici avutisi anche eventualmente con le organizzazioni di categoria;
- f) del quadro ambientale con riferimento alle specifiche sensibilità del sito relativamente a ciascuna matrice;
- g) della presenza sul sito di altre realtà operative e infrastrutturali che possono influenzare le scelte tecnologiche e gestionali, in modo tale che le soluzioni proposte garantiscano la massima tutela dell'ambiente nel suo complesso;

- h) dei provvedimenti ambientali previsti dalle vigenti disposizioni di legge e sostituiti dall'autorizzazione integrata ambientale evidenziati nell'istanza del richiedente e opportunamente verificati.

2.2. Rispetto delle norme di qualità ambientale

L'Autorizzazione Integrata Ambientale deve, in ogni caso, garantire il rispetto delle norme di qualità ambientale vigenti, così come definite nel D.Lgs. 59/05.

Pertanto nello stabilire le condizioni dell'autorizzazione devono comunque essere rispettati, quali requisiti minimi, i valori limite di emissione fissati dalla vigente normativa nazionale e regionale.

Qualora lo stato del sito di ubicazione dell'impianto lo renda necessario, l'autorità competenti nel fissare i limiti di emissione specifici per l'impianto può imporre l'adozione di misure più rigorose di quelle ottenibili con l'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili al fine di salvaguardare in tale area il rispetto di specifiche norme di qualità ambientale.

2.3. Principi generali del D.Lgs. 59/05

Il decreto legislativo 59/05, coerentemente con la Direttiva 96/61/CE, individua i seguenti principi generali di cui tenere conto nel determinare le condizioni per l'autorizzazione integrata ambientale:

- a) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le migliori tecniche disponibili;
- b) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- c) deve essere evitata la produzione di rifiuti, a norma del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni; in caso contrario i rifiuti sono recuperati o, qualora ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone l'impatto sull'ambiente, a norma del medesimo decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22;
- d) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace;
- e) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- f) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività ed il sito stesso ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

2.4. Le Migliori Tecniche Disponibili

Le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (valori limite di emissione, livelli/indici prestazionali ambientali...) sono determinate, generalmente, sulla base delle prestazioni delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT), individuate per lo specifico impianto dal singolo Gestore. Tali tecniche sono quelle ambientalmente più efficaci tra quelle economicamente applicabili nelle specifiche condizioni (di settore produttivo, impiantistiche, gestionali, geografiche ed ambientali). Le Migliori Tecniche

Disponibili (BAT) devono inoltre essere compatibili con gli strumenti di pianificazione e programmazione del territorio vigenti.

Il Gestore, per l'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili, e l'Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, per la valutazione tecnica della documentazione pervenuta con l'istanza, devono tenere conto innanzitutto dell'allegato IV al D.Lgs. 59/05 e dei BRef già adottati dalla Commissione Europea, nonché della linea guida generale o delle linee guida specifiche emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Per specifiche esigenze, il Gestore può riferirsi ad altre tecniche ed in particolare ai BRef già adottati dalla Commissione Europea, ai BRef proposti per l'adozione dalla Direzione Generale per l'Ambiente della suddetta Commissione e dei Final Draft licenziati dall'European IPPC Bureau di Siviglia.

In subordine sono considerati i Draft in discussione presso il TWG incaricato dall'European IPPC Bureau (almeno quelli giunti al secondo livello). I suddetti documenti sono scaricabili dal sito ufficiale dell'European IPPC Bureau di Siviglia all'indirizzo internet: eippcb.jrc.es.

2.5. Condivisione delle informazioni

Alla luce delle norme in materia di trasparenza amministrativa, la individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) contenuta nella domanda di AIA e le verifiche condotte in sede autorizzativa devono essere basate su informazioni messe in comune tra Autorità competente e Gestore.

In particolare, l'Autorità competente formulerà le proprie indicazioni autorizzative, anche al fine di tenere conto di particolari specifiche esigenze ambientali locali, sulla base di conoscenze in possesso della pubblica amministrazione, relative al contesto ambientale, rese accessibili al Gestore, tenuto conto delle informazioni fornite dal Gestore stesso relative allo stato del sito (così come definito dalla vigente normativa ambientale) e agli effetti sul contesto ambientale.

2.6. Sostenibilità dell'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili

La corretta applicazione delle disposizioni della direttiva 96/61/CE non deve penalizzare il tessuto produttivo. In linea generale essa deve essere diretta ad ottenere da ciascun impianto le migliori prestazioni ambientali, senza con ciò compromettere insostenibilmente, anche dal punto di vista economico, i livelli produttivi del settore.

Nella valutazione delle varie tecniche, al fine di individuare le Migliori Tecniche Disponibili (BAT), si deve tenere in considerazione la sostenibilità delle stesse, sia da un punto di vista tecnico che economico.

2.7. Il concetto di livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso

Obiettivo della direttiva 96/61/CE è quello di conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso. La scelta delle tecniche e la determinazione dei relativi valori di riferimento a garanzia delle prestazioni ambientali deve pertanto essere coerente con tale obiettivo. Assume quindi particolare rilevanza la definizione del concetto di elevata protezione ambientale.

A tal riguardo il riferimento minimo è rappresentato dalla normativa ambientale vigente.

Un ulteriore riferimento è costituito dalla normativa che, alla luce delle decisioni assunte e pubblicate nelle competenti sedi comunitarie e internazionali, risulta essere di prossimo recepimento.

2.8 Il principio di precauzione e prevenzione

In considerazione del principio dell'approccio integrato di cui al punto 1, le prestazioni ambientali dovranno essere conseguite preferibilmente attraverso l'adozione di tecniche di processo piuttosto che attraverso l'adozione di tecniche di depurazione.

3. INDIRIZZI PER LA REDAZIONE E LA VALUTAZIONE DELLA DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

3.1. Per la predisposizione e l'esame della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente sia ad impianti esistenti sia ad impianti nuovi il Gestore, nel compilare la domanda, e l'Autorità competente, nel compiere la valutazione tecnica in sede istruttoria, devono prendere in considerazione i seguenti elementi:

- a) **quadro programmatico ed ambientale**, con particolare riferimento alle specifiche sensibilità del sito relativamente a ciascuna matrice;
- b) **analisi dell'impianto**, con particolare riferimento alle singole fasi di ciascuna attività svolta nell'impianto produttivo e delle relative interconnessioni funzionali e, per ciascuna fase, degli impatti sulle diverse matrici ambientali e dei consumi di materie prime e di risorse;
- c) **valutazione** del posizionamento dell'impianto **rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT)**;
- d) **eventuali interventi per adeguare l'impianto alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT)**, specificando le valutazioni poste a fondamento della scelta degli interventi suddetti e la coerenza delle stesse con i principi dell'approccio integrato, anche attraverso la quantificazione dei benefici ottenibili in termini di riduzione delle emissioni e di utilizzo delle risorse;
- e) **interventi proposti per individuare il programma di monitoraggio e controllo** dell'impianto;
- f) la proposta di progetto per la **dismissione e ripristino** del sito.

3.2. I punti precedenti costituiscono gli elementi logici attorno a cui organizzare la predisposizione e l'esame della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale.

Per ognuno di essi nei paragrafi seguenti si sono predisposti alcuni strumenti che costituiscono una traccia di compilazione della domanda, allo scopo di conseguire, in modo omogeneo, l'individuazione degli elementi importanti e pertinenti (senza rischiare di tralasciarne qualcuno).

3.3. Appare opportuno e necessario che i precedenti elementi logici della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, riassunti nelle schede riportate nei paragrafi seguenti, siano esplicitati da una "**Relazione Tecnica**", in cui essi trovino gli adeguati commenti ed esplicitazioni.

In sostanza tali elementi logici costituiscono la traccia di base dell'indice della suddetta relazione tecnica.

- 3.4. Appare necessario sottolineare che, ovviamente, dovranno essere **presi in considerazione**, sia da parte del gestore nella predisposizione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, sia da parte dell'autorità competente nel suo esame, **gli elementi pertinenti allo specifico impianto ed alla specifica situazione ambientale e territoriale** in cui esso si inserisce.
- 3.5. Appare inoltre opportuno e necessario **concentrare l'attenzione sugli impatti sulle diverse matrici ambientali e sui consumi di materie prime e di risorse rilevanti**, in relazione in particolare alla situazione territoriale ed ambientale su cui interagiscono.
In particolare appare utile **prendere in considerazione solo le emissioni di inquinanti che superino la soglia dell'1% del totale di emissioni** di quello specifico inquinante.
Tale criterio non può ovviamente essere utilizzato per emissioni di inquinanti con possibili effetti mutageni e teratogeni, rispetto ai quali invece appare necessario assumere le informazioni complete al fine di individuare adeguati interventi.
- 3.6. Appare in oltre necessario che, ai **sensi della normativa vigente in materia di tutela del segreto industriale o commerciale, il gestore può richiedere che non sia resa pubblica, in tutto o in parte, la descrizione dei processi produttivi**. In tal caso, il gestore allega una specifica illustrazione, destinata ad essere resa pubblica, in merito alle caratteristiche del progetto ed agli effetti finali sull'ambiente.
- 3.7. Appare necessario specificare che tutti i dati riportati nella domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale fanno riferimento, di norma, all'**anno solare** precedente alla presentazione della domanda. Nel progetto il gestore potrà fare riferimento a serie storiche differenti, a supporto delle scelte progettuali proposte.
- 3.8. Per impianti nuovi o nel caso di modifiche sostanziali ad impianti esistenti, per i quali non sia possibile disporre di dati misurati, si faccia riferimento a dati di progetto, di stima in analogia ad impianti similari esistenti.

4. QUADRO PROGRAMMATICO ED AMBIENTALE DI CONTESTO

Nel caso che la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale riguardi un sito con più di un impianto, il quadro verrà costruito con riferimento all'intero sito evidenziando le relazioni con i singoli impianti individuati. Pertanto gli allegati 2A "Estratto topografico in scala 1:25.000 o 1:10.000" e 2B "Stralcio del PRG in scala 1:2.000" dovranno essere forniti una sola volta con riferimento al sito in oggetto.

- 4.1. Il quadro programmatico ed ambientale ha la finalità di evidenziare, nella "**Relazione Tecnica**", in modo trasparente e ripercorribile gli elementi programmatici ed ambientali in cui l'impianto è inserito e con cui interagisce.
Lo scopo è evidenziare la presenza di eventuali elementi di criticità al fine di affinare in modo finalizzato gli eventuali interventi da intraprendere per conseguire la sostenibilità ambientale dell'impianto. L'area di studio, presa in considerazione, dovrà essere solitamente 500 metri. E' facoltà del gestore prendere in considerazione aree diverse in relazione alle tipologie di impianto.

- 4.2. Al fine di consentire un approccio semplice e sistematico alla predisposizione ed alla valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata predisposta la “**Lista di Controllo**”.
- 4.3. Le informazioni che il gestore deve fornire per la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale devono essere prescelte tra le questioni elencate in tale lista di controllo. Deve sempre essere tenuto presente che obiettivo della Autorizzazione Integrata Ambientale è quello di assicurare la dovuta attenzione a una gamma di fattori che è necessario esaminare al fine di pervenire alla individuazione delle azioni da intraprendere circa la sostenibilità dell’impatto ambientale atteso.
- 4.4. Gli impatti ambientali potenziali possono essere identificati mediante l’analisi comparata dell’impianto e delle eventuali azioni da progettare ed intraprendere da una parte e dall’altra dell’ambiente in cui esso si inserisce.
In particolare è importante esaminare gli obiettivi, i motivi delle eventuali azioni da progettare ed intraprendere ed identificare le alternative che rendono possibile il conseguimento degli obiettivi oltre a ridurre l’impatto.
- 4.5. Le domande di Autorizzazione Integrata Ambientale si devono incentrare sulle azioni e sugli impatti ambientali che risultano essere significativi (cioè che rivestono maggiore importanza nell’ambito del processo decisionale) o hanno un maggior livello d’incertezza.

Bisogna analizzare un certo numero di fattori differenti per poter decidere quale livello d’indagine è necessario per ciascun impatto identificato.

La seguente lista di controllo identifica una possibile gamma di fattori da esaminare:

CRITERI SU ENTITÀ IMPATTI

- L’impatto è di lunga durata? irreversibile? di grande entità?
- La sua attenuazione è impossibile o difficile?
- Ha ripercussioni su una vasta area?
- Ha ripercussioni su un vasto numero di persone?
- La probabilità che si verifichi è alta?
- Potrebbero esserci impatti transfrontalieri?

CRITERI SU AMBIENTE INTERESSATO

- E’ una zona di un certo valore?
- E’ una zona sensibile all’impatto?
- La popolazione interessata è sensibile all’impatto?
- C’è un alto livello di impatto esistente?

CRITERI SU ASPETTI GIURIDICI E DI CONFLITTO DI USI

- E’ possibile che vengano superati i limiti ambientali?
- Sono probabili conflittualità in materia di uso dei terreni/assetto territoriale?

CRITERI SU CONSAPEVOLEZZA PUBBLICA

- Esiste un alto livello d’interesse da parte del pubblico?
- Esiste un alto livello d’interesse politico?

CRITERI SU INCERTEZZE

- La rilevanza o entità dell’impatto è incerta a causa di scarse informazioni?
- Esistono metodi per prevedere e valutare gli impatti che presentano tali incertezze?
- Possono essere sviluppati metodi appropriati?

- 4.6. Un problema di rilievo è rappresentato dalla definizione delle aree di studio. In generale i confini delle aree di studio dipendono sia dalla tipologia dei fattori ambientali da studiare, sia dalla disponibilità di informazioni. Comunque gli indicatori ambientali dovrebbero essere riferiti a confini naturali, piuttosto che a confini amministrativi o geometrici (ad esempio, zone circolari). Nella predisposizione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è necessario raccogliere le informazioni ed i dati significativi per descrivere lo stato dell'ambiente ed i livelli di qualità ambientale esistenti; innanzitutto ricorrendo a quelli disponibili che possono essere ottenuti da archivi e sistemi informativi di Amministrazioni pubbliche ed in particolare di ARPA.
- 4.7. Nella domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è, inoltre, necessario riconoscere le fluttuazioni temporali (giornaliere, stagionali o annuali) dei dati ambientali. Di particolare importanza sono le condizioni di fluttuazione estrema o peggiori (ad esempio, le condizioni di qualità delle acque di un fiume sono tipicamente critiche in condizioni di magra).
- 4.8. Per alcune situazioni può esservi carenza o assenza di informazioni. In tal caso possono essere adottati due approcci:
- a) considerare informazioni disponibili di ambiti vicini o analoghi a quello in esame;
 - b) effettuare apposite campagne di monitoraggio con l'obiettivo di rilevare alcuni indicatori chiave (da ritenersi non tassativo per impianti esistenti).
- La scelta tra i due approcci va opportunamente compiuta in relazione alla rilevanza dell'informazione carente o mancante nel contesto dell'analisi degli impatti ambientali attesi ed in relazione alla sufficiente correttezza del trasferimento delle informazioni dagli ambiti vicini o analoghi.
- 4.9. E' utile presentare nella domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale la sintesi delle analisi condotte (riportando, se necessario, le analisi dettagliate in specifici allegati). Ciò porta a tre considerazioni generali:
- i dati riportati nella domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale servono in quanto riescono a comunicare informazioni;
 - oltre ai dati ed agli indicatori ambientali sono molto utili anche gli indici ambientali e le immagini; la sintesi delle informazioni ambientali, attuata attraverso gli indici e le immagini, è utile soprattutto per informare la generalità dei soggetti interessati, che di norma possiedono una limitata esperienza tecnica;
 - al fine di evitare un rischio ricorrente di riportare molte informazioni irrilevanti o inutili ai fini decisionali, è utile effettuare consultazioni sia delle amministrazioni interessate, sia dei soggetti interessati, per individuare quali sono gli aspetti rilevanti.
- 4.10. La predisposizione del testo della domanda riveste un grande rilievo. Infatti questa comunicazione scritta sarà utilizzata ai fini della decisione sul progetto proposto. Tale elaborato sarà anche esaminato dalle amministrazioni interessate e dai soggetti interessati. Perciò attenzione particolare deve essere posta nella redazione per comunicare effettivamente informazioni utili.
- 4.11. Per la redazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è utile, quindi, applicare alcuni accorgimenti.

- Decidere preliminarmente gli obiettivi della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale in modo che essa dia un chiaro contributo agli obiettivi fissati.
 - Utilizzare un linguaggio semplice e concreto. Gli allegati servono a snellire l'esposizione delle sezioni precedenti: in esse dovrebbero essere raccolti i dati, gli elaborati cartografici, le fotografie, le tabelle e altri elaborati grafici ritenuti utili.
 - Presentare le informazioni delle azioni proposte con i pro ed i contro.
 - Non usare espressioni generiche (ad esempio: "Il rumore della fase di cantiere andrà minimizzato", "Una considerazione speciale verrà rivolta ai controlli degli impianti", ecc.). E' necessario individuare i problemi specifici ed i metodi utilizzati per individuarli e risolverli.
- 4.12. Nell'Allegato 1 è fornita la **lista di controllo (check list)** per la predisposizione e per la valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, relativamente alla caratterizzazione dell'ambiente e del territorio in cui si inserisce l'impianto.
- 4.13. Operativamente la lista di controllo va utilizzata da parte del proponente, come d'altra parte avviene in generale per ogni lista di controllo, come uno strumento finalizzato ad evidenziare gli aspetti significativi.
Essa va, quindi, utilizzata come una guida per individuare gli elementi da sviluppare ed esporre nella relazione tecnica da predisporre e presentare all'autorità competente.
- 4.14. Analogamente la lista di controllo va utilizzata da parte dell'autorità competente per condurre l'esame e l'istruttoria tecnica sugli elaborati presentati per l'effettuazione della procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale come uno strumento per valutare gli aspetti rilevanti e quindi per assicurare la dovuta attenzione a una gamma di fattori che possono risultare rilevanti.

5. ANALISI DELL'IMPIANTO

- 5.1 L'analisi dell'impianto ha la finalità di evidenziare, nella "**Relazione Tecnica**", in modo trasparente e ripercorribile gli elementi del ciclo produttivo (dall'ingresso delle materie prime all'uscita dei prodotti e degli effluenti e di scarti e rifiuti) al fine di evidenziarne le modalità di funzionamento ed individuare punti e momenti di generazione di consumi, di emissioni inquinanti, di scarti e di rifiuti e quindi rendere possibile la eventuale individuazione di interventi ed azioni che possano migliorare le performances ambientali comparabili con quelle delle Migliori Tecniche Disponibili.
- 5.2 Al fine di consentire un approccio semplice e sistematico alla predisposizione ed alla valutazione della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale sono state predisposte le "**Schede**" (Allegato III alla presente guida).
- 5.3 Le informazioni che il gestore dell'impianto deve fornire a corredo della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale devono essere sintetizzate nelle suddette schede scegliendo tra i temi elencati in tali schede quelli pertinenti allo specifico impianto.

Deve sempre essere tenuto presente che obiettivo della Autorizzazione Integrata Ambientale è quello di assicurare la dovuta attenzione a una gamma di fattori che è necessario esaminare al fine di pervenire alla individuazione delle azioni da intraprendere circa la sostenibilità dell'impianto.

- 5.4 Di seguito si forniscono alcuni elementi al fine di facilitare la predisposizione dei paragrafi della “**Relazione Tecnica**” e che trovano riscontro nelle “**Schede**” (Allegato III alla presente guida) in cui riassumere i parametri caratteristici dell'impianto.

5. a) CICLI PRODUTTIVI

- 5.5 L'allegato 3E (Capannoni) della domanda di AIA, di cui all'allegato III, riporta la planimetria dello stabilimento, con prospetti (eventualmente sostituibili con fotografie) e sezioni quotate.

Ogni capannone, ogni piano e ogni porzione di capannone o ricovero o box con diversa tecnica di allevamento o tipologia produttiva è numerato e descritto in legenda alla planimetria stessa (tipologia e potenzialità).

Alla stessa numerazione fa riferimento la scheda D. Sono evidenziate le Superfici utili di allevamento.

Sono evidenziate le zone “filtro”, tra l'allevamento e le restanti parti dell'azienda.

- 5.6 Tipologia produttiva - Nella scheda D sono riassunte le caratteristiche del ciclo produttivo. Descrivere i tempi di “vuoto sanitario” e i sistemi di pulizia, disinfezione e disinfestazione.
- 5.7 Tecniche di alimentazione - Descrivere il tipo di alimentazione e le tecniche di alimentazione per ridurre il carico di azoto e fosforo nelle deiezioni.
- 5.8 Benessere animale - Descrivere gli accorgimenti finalizzati al benessere degli animali e ai sistemi di regolazione dell'ambiente interno (isolamento termico, ventilazione, riscaldamento, raffrescamento, sistemi di allarme dei malfunzionamenti).

5. b) MATERIE PRIME

- 5.9 L'allegato 3D (Sostanze e rifiuti) della domanda di AIA di cui all'allegato III, riporta la planimetria dello stabilimento, con eventuali prospetti e sezioni quotate, con l'indicazione dei punti di deposito di materie prime e rifiuti.

I punti rappresentati in planimetria sono numerati e descritti in legenda alla planimetria stessa.

Alla stessa numerazione fa riferimento la scheda C.

- 5.10 La scheda C dell'allegato III, descrive le materie prime utilizzate: biocidi o fitosanitari (disinfettanti, impregnanti legno, limacicidi, erbicidi, insetticidi, rodenticidi, preparati biologici, ecc.), farmaci veterinari, integratori, mangimi, lettieri, carburanti e lubrificanti, animali in ingresso (lattonzoli, pulcini, rimonta, ecc.).
- 5.11 Nota generale: non considerare mai l'acqua come materia prima ma fare riferimento al bilancio idrico per computarla.

5.12 Elenco dettagliato delle materie prime per classi e tipologie dipendentemente dal settore IPPC considerato utilizzate annualmente (in peso o volume).

5.13 Combustibili - Elenco dettagliato dei combustibili utilizzati annualmente (in peso o volume) con indicazioni in merito alla percentuale di zolfo negli stessi e loro impiego.

5. c) BILANCIO ENERGETICO

Vedi scheda L e Allegato 4 dell'Allegato III

5.14 E' opportuno suddividere la trattazione in 2 temi:

- a) produzione di energia;
- b) consumo di energia.

5. c) 1. PRODUZIONE DI ENERGIA (eventuale)

5.15 Per ogni attività IPPC, con riferimento alla **Scheda L** (Tabella L.1 e L.3) dell'Allegato III descrivere:

- a) il tipo di ciclo impiegato per produrre energia con particolare riferimento al tipo di energia prodotta (energia elettrica, energia termica), al rendimento energetico, agli eventuali sistemi di recupero energetico, ai sistemi di controllo della produzione, se presenti;
- b) le linee produttive, le apparecchiature e le loro condizioni di funzionamento;
- c) *l'eventuale periodicità di funzionamento, i tempi necessari per avviare e fermare gli impianti;*
- d) il bilancio energetico dell'attività;

5. c) 2. CONSUMO DI ENERGIA

5.16 Per ogni attività produttiva, con riferimento alla **Scheda L** dell'Allegato III, fornire le informazioni sui consumi energetici sia termici sia elettrici al fine di verificare l'uso razionale dell'energia all'interno dell'impianto IPPC (consumo energetico totale).

5.17 Dettagliare o stimare il consumo specifico di energia per ogni linea produttiva e per unità di prodotto.

5.18 All'interno del ciclo produttivo (riferimento a schema a blocchi, all.4 dell'Allegato III) individuare le diverse esigenze energetiche delle varie fasi.

5. d) BILANCIO IDRICO

Vedi schede F e G dell'Allegato III

5.19 Esaminare la quantità massima prelevata in mc/giorno e mc/anno delle varie fonti di approvvigionamento e le variabili più significative che possono intervenire ai fini del consumo idrico.

Descrivere le fasi (da indicare anche nel corrispondente schema a blocchi dell'Allegato 4 dell'Allegato III) che richiedono apporto idrico e per ognuna di queste riportare, se possibile, i volumi (in mc/giorno) prelevati, le fonti di approvvigionamento, le fasi che risentono di maggiore variabilità (giornaliera, stagionale, ecc.); la somma dei dati parziali deve corrispondere a quella totale (derivante dalla somma di tutti i cicli produttivi) riportata nella Scheda F dell'Allegato III.

- 5.20 Indicare la presenza di misuratori di portata (generale al punto di prelievo e/o parziali al prelievo della linea produttiva) e di sistemi di controllo di perdite e/o anomalie della rete interna di approvvigionamento idrico.
- 5.21 Stimare il consumo idrico specifico per ogni linea produttiva e per unità di prodotto.
- 5.22 Descrivere eventuali sistemi utilizzati per il recupero idrico; se il riutilizzo è interno allo stesso ciclo produttivo da cui deriva l'emissione idrica indicare sullo schema a blocchi corrispondente le fasi coinvolte dal sistema di ricircolo (da fase di produzione a fase di riutilizzo).
- 5.23 Bilancio idrico totale per ogni ciclo produttivo individuato.
- 5.24 Riportare una breve valutazione (con dati sintetici) del trend dei consumi e del bilancio idrico totale degli ultimi 5 anni.

5. e) EMISSIONI IN ATMOSFERA

- 5.25 L'allegato 3A (Emissioni in atmosfera), della domanda di cui all'Allegato III, riporta la planimetria dello stabilimento, con eventuali prospetti e sezioni quotate, con l'indicazione dei punti di emissione convogliate (aspiratori, camini, ecc.) e/o le superfici di emissione naturale (finestre, fori di aerazione, lagoni, stoccaggi di letami e liquame, ecc.).
I punti e le superfici di emissione rappresentati in planimetria sono numerati e descritti in legenda. Alla stessa numerazione fa riferimento la scheda E dell'Allegato III.
Nella scheda E sono riassunte le caratteristiche delle emissioni.
Descrivere il metodo adottato per ricavare i dati riportati in tab. E1 (si raccomanda il metodo regionale o uno equivalente).

5. e).1 EMISSIONI IN FASE DI STABULAZIONE

- 5.26 Locali di allevamento - Le emissioni provenienti dalla fase di stabulazione, prodotte essenzialmente dal metabolismo animale, possono essere disperse in atmosfera attraverso ventilazione naturale dei locali di allevamento o per mezzo di estrattori d'aria.
- 5.27 Descrivere la produzione di inquinanti atmosferici. Descrivere le tecniche e i sistemi adottati per contenere la produzione e la dispersione di inquinanti atmosferici, polveri ed odori dai locali di stabulazione, anche se non rientrano esplicitamente tra le migliori tecniche disponibili (BAT) o sono semplici buone pratiche di gestione (es. reti antipolvere, barriere vegetali perimetrali, ecc.).
- 5.28 Silos per mangimi - Le emissioni derivano dalle operazioni periodiche di caricamento dei mangimi. Descrivere le operazioni e i sistemi adottati per contenere la produzione e la dispersione di inquinanti atmosferici (es. caricamento pneumatico mangimi).

5.29 Impianti di riscaldamento - Descrivere i sistemi di riscaldamento adottati e le emissioni in atmosfera derivate.

5.30 Altre emissioni - Descrivere i generatori di emergenza utilizzati.

5. e).2 EMISSIONI NELLE FASI DI STOCCAGGIO, TRATTAMENTO, TRASPORTO E SPANDIMENTO DEI REFLUI

5.31 Le emissioni provenienti dalle fasi di stoccaggio, trattamento, trasporto e spandimento dei reflui sono emissioni diffuse derivanti dal contatto con l'aria di materiale organico in fermentazione.

5.32 Tecniche per contenere le emissioni - Descrivere le tecniche e i sistemi adottati per contenere la produzione e la dispersione di inquinanti atmosferici, polveri ed odori nelle fasi di stoccaggio, trattamento, trasporto e spandimento dei reflui. Analizzare possibili soluzioni per la ulteriore riduzione delle emissioni.

5. e).3 ALTRE EMISSIONI

5.33 Le emissioni provenienti dagli impianti di riscaldamento, dai silos mangimi e dai generatori di emergenza sono schematizzate nella tabella E8 della scheda E dell'Allegato III. Andranno indicate anche le emissioni poco significative o quelle a cui non si applica il DPR 203/88.

5.34 Tecniche per contenere le emissioni - Descrivere le tecniche e i sistemi adottati per contenere la produzione e la dispersione di inquinanti atmosferici e polveri dagli impianti di riscaldamento, dai silos mangimi e dai generatori di emergenza. Analizzare possibili soluzioni per la ulteriore riduzione delle emissioni.

5. e).3 EMISSIONI ECCEZIONALI

5.35 Analizzare eventuali situazioni anomale che possono determinare la fuoriuscita di emissioni eccezionali durante le fasi di stabulazione, nonché stoccaggio, trattamento, trasporto e spandimento dei reflui.

5.36 Descrivere gli interventi e le predisposizioni adottate per prevenire e contenere le emissioni derivanti da eventi eccezionali.

5. f) **PRELIEVI IDRICI**

Vedi scheda F ed Allegato 4 dell'Allegato III

5.37 Per ogni ciclo produttivo riportare (riferimento **Scheda F** dell'Allegato III) la quantità massima prelevata in mc/anno e le variabili più significative che possono intervenire ai fini del consumo idrico.

5. g) SCARICHI IDRICI

- 5.38 L'allegato 3B (Rete idrica) della domanda di cui all'allegato III, riporta la planimetria dello stabilimento, con eventuali prospetti e sezioni quotate, con l'indicazione delle reti idriche potabili (umana e animale) e fognarie (bianca, nera, mista, di ricircolo), nonché i punti di scarico delle acque reflue in corpi idrici superficiali o in fognature pubbliche.
I punti di scarico rappresentati in planimetria sono numerati.
Alla stessa numerazione fa riferimento la scheda G dell'allegato III.
- 5.39 La scheda F dell'allegato III riassume i sistemi di trattamento e le caratteristiche degli scarichi idrici.
- 5.40 L'allegato 3F (Depositi letame e liquame) della domanda di cui all'allegato III riporta la planimetria dell'insediamento con l'indicazione delle aree di deposito letami e liquami.
I punti rappresentati in planimetria sono numerati e descritti in legenda alla planimetria stessa.
Alla stessa numerazione fa riferimento la scheda M dell'allegato III.
- 5.41 La scheda M dell'allegato III riporta le caratteristiche dei contenitori di letami e liquami.
- 5.42 Descrivere i processi di raccolta, trasporto, stoccaggio e trattamento delle deiezioni.
- 5.43 Descrivere:
- attività o linea produttiva sottoposta a trattamento delle deiezioni;
 - tipologia del sistema di trattamento adottato;
 - breve descrizione del principio di funzionamento del sistema scelto;
 - schema e descrizione delle principali componenti del sistema;
 - frequenza e tipo di manutenzione prevista dal costruttore;
 - utilities necessarie per il funzionamento del sistema;
 - descrizione degli eventuali rifiuti derivanti dal sistema;
 - descrizione degli eventuali sistemi di monitoraggio del sistema e delle emissioni.
- 5.44 Descrivere i sistemi di raccolta, trasporto, stoccaggio e destinazione finale dei liquami depurati, dei solidi separati e dei fanghi di depurazione.
- 5.45 Analizzare l'impatto degli scarichi sui corpi recettori.

5. h) EMISSIONI SONORE

- 5.46 L'allegato 3C (Sorgenti di rumore) riporta la planimetria dello stabilimento, con eventuali prospetti e sezioni quotate, con l'indicazione delle zone di produzione e dei punti di emissione di rumore e vibrazioni (compresi eventuali rumori generati dagli animali).

I punti di emissione rappresentati in planimetria sono numerati e descritti in legenda.

- 5.47 Allevamenti non rumorosi lontano da punti sensibili - Gli allevamenti che non producono galletti o altre specie rumorose, che non hanno abitazioni o altri insediamenti sensibili ai rumori a meno di 400 m dal perimetro dei capannoni, non devono produrre documentazione né dichiarazione acustica.

5. i) RIFIUTI

- 5.48 L'allegato 3D (Sostanze e rifiuti) della domanda di cui all'allegato III, riporta la planimetria dello stabilimento, con eventuali prospetti e sezioni quotate, con l'indicazione dei punti di deposito di materie prime e rifiuti.

I punti rappresentati in planimetria sono numerati e descritti in legenda alla planimetria stessa.

Alla stessa numerazione fanno riferimento le schede C ed I dell'allegato III

- 5.49 La scheda I dell'allegato III riassume le caratteristiche di produzione e gestione dei rifiuti (sono esclusi i letami di produzione zootecnica, i fanghi di depurazione e i solidi separati qualora destinati allo spandimento agronomico).

- 5.50 Descrivere dettagliatamente la gestione dei rifiuti all'interno dell'impianto produttivo ed indicare le eventuali operazioni di smaltimento o recupero de rifiuti affidati a terzi.

- 5.51 Spoglie di animali - Analizzare la quantità di decessi standard; analizzare i possibili eventi di decessi eccezionali e gli interventi (sanitari e ambientali) di emergenza conseguenti. Descrivere i sistemi di monitoraggio ambientale e di allarme finalizzati alla prevenzione delle mortalità.

Descrivere le modalità di monitoraggio, raccolta e smaltimento delle spoglie animali in condizioni standard e in situazioni di morie eccezionali

- 5.52 Analizzare le possibilità di riduzione della produzione di rifiuti, di raccolta e smaltimento differenziato, di recupero e riutilizzo.

5. i).1 CONTENIMENTO RIFIUTI

- 5.53 Indicare le attività o le linee produttive oggetto di interventi di contenimento della produzione di rifiuti.

- 5.54 Indicare le tipologie dei sistema di riduzione, recupero, riciclaggio, gestione dei rifiuti adottato.

- 5.55 Descrivere sinteticamente i principi di funzionamento dei sistemi di riduzione, recupero, riciclaggio, gestione dei rifiuti adottati.

- 5.56 Indicare il rendimento dei sistema di riduzione, recupero, riciclaggio, gestione dei rifiuti adottato garantito dal costruttore.

- 5.57 Descrivere lo schema e le principali componenti dei sistemi di riduzione, recupero, riciclaggio, gestione dei rifiuti adottati.
- 5.58 Indicare la frequenza e il tipo di manutenzione prevista dal costruttore per i sistemi di riduzione, recupero, riciclaggio, gestione dei rifiuti adottati.
- 5.59 Indicare e quantificare le “Utilities” necessarie per il funzionamento dei sistemi di riduzione, recupero, riciclaggio, gestione dei rifiuti adottati.

5. l). SUOLO

- 5.60 L'allegato 3G (Terreni per lo spandimento) della domanda di cui all'allegato III riporta le planimetrie catastali e CTR delle zone di spandimento degli effluenti di allevamento con le aree di spandimento.
Le aree rappresentate in planimetria sono numerate.
Alla stessa numerazione fa riferimento la scheda M dell'allegato III, che riassume le caratteristiche di stoccaggio e spandimento delle deiezioni zootecniche prodotte.
- 5.61 Spandimento agronomico - In riferimento alla Scheda M dell'allegato III, descrivere le tecniche di spandimento agronomico adottate o da adottare nei diversi appezzamenti e i periodi di spandimento.
- 5.62 Le aziende che, in base alla normativa vigente, devono presentare il Piano di utilizzo agronomico (PUA) (allegato 11 dell'allegato III), possono far riferimento a questo nell'allegato 3G della domanda di cui all'allegato III e nella scheda M dell'allegato III.

5. m) BONIFICHE

Vedi scheda B ed Allegato 4 dell'Allegato III

- 5.63 Indicare su planimetria la presenza eventuale di serbatoi di stoccaggio di prodotti petroliferi, basso bollenti, solventi, sostanze pericolose, ecc.
- 5.64 Indicare anche la presenza di eventuali zone eccessivamente concimate che sono state bonificate o sono destinate alla bonifica, nonché di lagoni o vasche che non vengono più utilizzate.
- 5.65 Descrivere le modalità di bonifica e la destinazione del materiale raccolto.

6. VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO, DEI CONSUMI ENERGETICI ED INTERVENTI DI RIDUZIONE INTEGRATA

- 6.1. Indicare con un'**adeguata descrizione** e rappresentare in grafici la valutazione complessiva dell'inquinamento ambientale provocato dall'impianto in termini di emissioni in atmosfera, scarichi idrici, emissioni sonore, rifiuti, **compresi i consumi e la produzione energetica**, etc., in riferimento alle specifiche condizioni di qualità ambientale e territoriale in cui l'impianto è inserito.

- 6.2. Descrivere ed allegare eventuali certificazioni EMAS I e II, ISO 14000 e 14001 o altre certificazioni ambientali riconosciute
- 6.3. Precisare lo stato di classificazione di industria insalubre ai sensi del D.M. del 05/09/1994 del Ministro della Sanità, Parte I, elenco C, n° 1.
- 6.4. Indicare (possibilmente in forma tabellare) e valutare il posizionamento dell'impianto **rispetto all'applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT)** con riguardo a tutta la filiera produttiva (stabulazione, gestione, stoccaggio, trattamento, trasporto e spandimento dei reflui).
- 6.5. Per l'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT), occorre tenere conto innanzitutto dell'allegato IV al D. Lgs. 59/05 e dei BRef già adottati dalla Commissione Europea, nonché della linea guida generale o delle linee guida specifiche emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio. Per specifiche esigenze il Gestore può riferirsi ad altre tecniche ed in particolare ai BRef proposti per l'adozione dalla Direzione Generale per l'Ambiente della suddetta Commissione e dei Final Draft licenziati dall'European IPPC Bureau di Siviglia. In subordine sono considerati i Draft in discussione presso il TWG incaricato dall'European IPPC Bureau (almeno quelli giunti al secondo livello). I suddetti documenti sono scaricabili dal sito ufficiale dell'European IPPC Bureau di Siviglia all'indirizzo internet: "**eippcb.jrc.es**".
- 6.6. Nel caso che il raffronto con le Migliori Tecniche Disponibili (BAT) ne evidenzi la necessità occorre predisporre un "**Progetto di miglioramento**" secondo le indicazioni dei punti seguenti.
- 6.7. Nella planimetria dell'impianto già utilizzata per la elaborazione degli allegati 3A, 3B, 3C, 3D, 3E, 3F e 3G, vanno evidenziati le parti dell'impianto che saranno oggetto degli interventi proposti nel "Progetto di miglioramento".
- 6.8. Descrivere le tecniche che il gestore intende adottare per prevenire e/o ridurre l'inquinamento (indicare eventuale riferimento a BAT già disponibili), nonché gli interventi che tendono a ridurre le emissioni in aria, in acqua e/o a ridurre i consumi energetici, di acqua e di materie prime pericolose, in conformità agli elementi elencati al punto seguente e tenuto conto dei costi e dei benefici che possono risultare da un'azione e da un principio di precauzione e prevenzione, e della possibilità che la migliore tecnica disponibile scelta possa intervenire su più ecosistemi contemporaneamente.
- 6.9. **MIGLIORI TECNICHE DISPONIBILI (BAT) GESTIONALI E GENERALI** - Descrivere le migliori tecniche disponibili, le buone pratiche o gli accorgimenti gestionali e generali che possono contribuire a migliorare i processi di qualità ambientale (es. informazione al pubblico; formazione degli operatori; registrazione dei consumi; piani di emergenza; programmi di manutenzione), per la sicurezza, per la prevenzione degli incidenti e per gli interventi volti alla riduzione dei loro impatti ambientali, adottati o da adottare, i luoghi di applicazione, i tempi di attivazione ed i risultati attesi.
- 6.10. Descrivere il sistema di verifica delle condizioni generali di gestione, il sistema di verifica delle condizioni operative e di controllo dell'affidabilità impiantistica, i sistemi di sicurezza e prevenzione degli incidenti ambientali, le attrezzature e le tecniche di riduzione del danno.

6.11. Le scelte delle migliori tecniche disponibili (BAT) saranno effettuate in base alle seguenti considerazioni:

- a) impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti o con produzione di residui reimpiegabili nel ciclo produttivo all'interno della stessa attività sia come materia prima e/o intermedio o come fonte di rinnovabile di recupero energetico, dimostrabile con riduzione dei consumi di combustibile petrolifero o altra fonte di energia pregiata, purché non venga utilizzato un processo impattante per l'ambiente con immissione quali-quantitativa di inquinanti superiore a quella derivante dal processo tradizionale (o comunque confrontabile) o generi quantità notevoli di rifiuto o produca rifiuti pericolosi o generi inquinamento acustico ed elettromagnetico;
- b) impiego di sostanze singole e/o in miscela meno pericolose rispetto a quelle utilizzate nel processo attuale o comunque non generanti processi, prodotti o sottoprodotti pericolosi sia in termini di emissioni nell'ambiente, sia in termini di produzione di rifiuti, sia di maggiori di consumi di energia;
- c) riduzione del consumo delle materie prime, compresa anche la variazione della natura delle stesse, ivi compresa l'acqua usata nel processo, anche attraverso sistemi di recupero di calore, e dell'efficienza dei sistemi di produzione ed utilizzo di energia, nonché di sistemi atti a recuperare energie a basso contenuto entalpico;
- d) sviluppo di tecniche per il recupero e il ricircolo di sostanze emesse all'interno del processo, e, ove opportuno, dei rifiuti in analogia con quanto indicato alla lettera a).
- e) processi e/o fasi di processo, sistemi o metodi operativi comparabili, sperimentati con successo su scala industriale purché non comportino maggiore produzione di rifiuti o maggior consumo energetico o rientrino tra i processi soggetti ad attività a rischio d'incidente rilevante o generino inquinamento acustico ed elettromagnetico;
- f) progressi in campo tecnico e evoluzione delle conoscenze in campo scientifico;
- g) riduzione sia qualitativa che quantitativa degli effetti e del volume delle emissioni in questione con ricorso, dove possibile, all'utilizzo di processi, di impianti e di materie prime meno impattanti sull'ambiente;
- h) necessità di prevenire o ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi intervenendo prioritariamente sulle materie prime (pericolosità e quantità), sulla scelta univoca del processo produttivo e dell'impianto produttivo;
- i) necessità di prevenire gli incidenti o ridurre al minimo le conseguenze sull'ambiente attraverso un'accurata analisi di prevenzione e di applicazione del sistema di gestione ambientale;
- j) date di messa in funzione degli impianti nuovi o esistenti;
- k) tempo necessario per utilizzare una migliore tecnica disponibile;
- l) la tempistica degli interventi atti alla riduzione integrata dell'inquinamento.

- 6.12. Descrivere e rappresentare efficacemente i miglioramenti, da ottenere al termine del progetto di miglioramento, nelle diverse fasi produttive (stabulazione, stoccaggio, trattamento, spandimento) e nei diversi comparti ambientali (acqua, aria, suolo, rumore, paesaggio, sistema insediato)
- 6.13. Se il Progetto di miglioramento comporta la modifica dei dati riportati nelle schede di cui all'Allegato III, appare opportuno rappresentare i miglioramenti utilizzando le schede seguenti, precisando la gradualità del percorso ed eventualmente rappresentando le situazioni intermedie e finali.

7. IL PIANO DI CONTROLLO DELL'IMPIANTO ED IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI

7.a) PIANO DI CONTROLLO DELL'IMPIANTO

7.1. Con riferimento ed in coerenza con quanto riportato nel BRef comunitario, il piano di controllo di un impianto che ricade nel campo di applicazione della normativa IPPC, è definibile come *“l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i”*.

7.2. Le finalità primarie del piano di controllo sono quindi:

- la valutazione di conformità rispetto ai limiti emissivi prescritti;
- la raccolta dei dati ambientali richiesti dalla normativa IPPC e da altre normative europee e nazionali nell'ambito delle periodiche comunicazioni alle autorità competenti.

7.3. Tuttavia i dati di monitoraggio possono essere utilizzati anche per altre importanti finalità, quali:

- la comunicazione ambientale richiesta dagli strumenti volontari di certificazione e registrazione (ISO 14001/EMAS) o
- la contabilizzazione delle emissioni richiesta dalla vigente normativa in materia di tasse ambientale sulle emissioni o dalla regolamentazione dello scambio di quote di emissioni (ad es. trading di emissioni di CO₂).

7.4. Nel piano di controllo di un impianto zootecnico non deve mancare la programmazione delle operazioni di verifica e manutenzione periodica delle attrezzature e strumentazioni applicate all'intera filiera produttiva (stabulazione, stoccaggio, trattamento, trasporto, spandimento), che consentono il corretto utilizzo delle tecniche adottate e il corretto funzionamento delle migliori tecniche disponibili (BAT).

7.5. Andranno definite anche le procedure di verifica periodica almeno dei seguenti aspetti della conduzione aziendale:

- verifica delle strutture aziendali, delle coibentazioni e dei sistemi di condizionamento termico dei locali
- verifica delle condizioni di umidità delle lettiere e di tenuta dei sistemi di abbeveraggio
- verifica e asportazione dei capi deceduti
- verifica dei sistemi di allontanamento e di stoccaggio delle deiezioni
- verifica dell'efficienza dei sistemi di trasporto e distribuzione delle deiezioni sul terreno.

- 7.6. I risultati delle manutenzioni e delle verifiche programmate dovranno essere registrate e rese disponibili alle autorità di controllo.
- 7.7. Il controllo di un impianto rispondente ai requisiti della normativa IPPC, sia con riferimento a quanto riportato nel BRef comunitario, sia a quanto indicato dalla Raccomandazione 331/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 4 aprile 2001, che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri, è quindi un aspetto fondamentale del più ampio processo di progettazione:
- di un nuovo impianto;
 - dell'adeguamento di un impianto alle prescrizioni della normativa IPPC;
 - dell'eventuale rinnovo dell'AIA alla scadenza naturale o per richiesta dell'Autorità competente;
 - di una variante sostanziale;
 - della sua chiusura.
- 7.8. Nel corso della redazione del progetto contenuto nella domanda di autorizzazione integrata ambientale (AIA) per uno dei casi sopra richiamati, il gestore avrà identificati e dimensionati gli impatti significativi dell'impianto che richiederanno di essere regolamentati nell'AIA, rispetto alle fasi di:
- realizzazione/adeguamento dell'impianto;
 - esercizio in condizioni operative normali;
 - eventi causati da malfunzionamenti, ecc...
- 7.9. Il gestore, seguendo quanto contenuto in:
- Linea guida nazionale "Sistemi di monitoraggio"
 - BRef comunitario "Monitoring"
 - Linea guida specifica del proprio settore di appartenenza
- elaborerà la componente della domanda di AIA denominata "**piano di controllo dell'impianto**".
- 7.10. Anche nella predisposizione del "piano di controllo dell'impianto" possono essere utilizzate le informazioni, i dati e le descrizioni, pertinenti ed utili a rispettare i requisiti dell'autorizzazione Integrata Ambientale e del connesso piano di controllo dell'impianto, predisposte secondo la norma ISO 14001, secondo il sistema di gestione EMAS di cui al Regolamento 2001/761/CE nonché secondo qualunque altra normativa.
- 7.11. Il piano elaborato dal gestore deve prendere in considerazione le due fasi che seguono il rilascio dell'AIA.

7. b) VERIFICA DELL'ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO ALLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NELL'AIA

- 7.12. Questa fase, certamente presente per un nuovo impianto, per una variante sostanziale, per il rinnovo dell'AIA su richiesta dell'Autorità competente e per la chiusura dell'impianto, può essere anche assente per un impianto esistente se il progetto dimostra che esso ha già adottato delle BAT che gli consentono di avere prestazioni ambientali in linea con quelle indicate dal rispettivo BREF e congruenti con le condizioni locali in cui opera.
- 7.13. La fase riguarda quindi le azioni che dovranno essere effettuate sull'impianto per costruirlo o adeguarlo alle prescrizioni contenute nell'AIA e che riguarderanno in generale le componenti tecniche e gestionali ivi compreso il controllo delle emissioni.
- 7.14. Dal punto di vista dell'Autorità competente questo si tradurrà in un certo numero e tipologia di ispezioni dipendenti dall'entità e dalla durata della costruzione o degli interventi di adeguamento previsti nel progetto presentato dal gestore dell'impianto.
- 7.15. Nel caso degli adeguamenti, essi possono riguardare in termini tecnologici solo alcune parti dell'impianto e/o prevedere specifici interventi gestionali.
- 7.16. Per questo sarà il gestore dell'impianto che proporrà un appropriato piano di visite da eseguirsi da parte dell'Autorità di Controllo specificando per ogni visita:
- il suo scopo;
 - la sua durata espressa in ore/uomo;
 - gli eventuali campionamenti ed analisi.
- 7.17. Il risultato di questa fase del piano di controllo sarà quella di consentire all'impianto di passare alle condizioni "a regime" previste nell'AIA. Per queste ultime condizioni, dunque, il piano di controllo dell'impianto comprenderà due parti principali: i controlli a carico del gestore (attraverso il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni, SME successivamente descritto) e quelli a carico dell'Autorità di controllo.

7. c) CONTROLLO DELL'IMPIANTO IN ESERCIZIO

- 7.18. Questa componente del piano di controllo dell'impianto è finalizzata a verificare, sotto la responsabilità dell'Autorità di controllo, la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA.
- 7.19. Il progetto, con cadenza relazionata alla complessità dell'impianto ed al correlato rischio di impatto ambientale nelle diverse condizioni di esercizio, deve prevedere su base annuale:
- gli autocontrolli di competenza del gestore dell'impianto;
 - le eventuali visite periodiche da parte dell'Autorità di controllo.

7. d) VERIFICA DELLA CONFORMITÀ DELL'IMPIANTO

7.20. L'Autorità Competente, applicando i criteri contenuti nell'AIA, procederà alla verifica della conformità dell'impianto alle prescrizioni in essa contenute sulla base:

- dei dati rilevati direttamente;
- dei dati degli autocontrolli trasmessi dal gestore dell'impianto;
- dei risultati delle ispezioni effettuate.

7.21. Il progetto presentato dal gestore dovrà quindi proporre sia le modalità e la frequenza di comunicazione dei dati degli autocontrolli all'Autorità Competente sia i criteri che esso propone per la verifica di conformità.

7. e) IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI (SME)

7.22. Il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) è la componente principale del piano di controllo dell'impianto e quindi del più complessivo sistema di gestione ambientale di un'attività IPPC che sotto la responsabilità del gestore d'impianto assicura, nelle diverse fasi della vita di un impianto, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente.

7.23. Costituiscono il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) le strutture e i dispositivi di misura, gli strumenti di calcolo e stima, le registrazioni periodiche dei dati, le risorse umane dedicate alle attività di monitoraggio, l'organizzazione preposta alle attività di monitoraggio e le procedure che definiscono le modalità e le responsabilità assegnate per il corretto funzionamento del sistema.

7.24. Il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) di un'attività IPPC deve assicurare un efficiente monitoraggio delle emissioni che sia conforme alla normativa applicabile per l'attività in esame, che sia commisurato alla significatività degli aspetti ambientali e che non implichi costi eccessivi per il gestore dell'attività stessa. Per poter rispondere a tali requisiti, il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) deve tenere conto degli aspetti ambientali dello specifico caso di attività IPPC cui esso è riferito.

7.25. Il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) proposto deve quindi supportare tutte le fasi e le componenti del piano di controllo, sia quelle di competenza del gestore dell'impianto sia quelle attribuite all'Autorità Competente.

7.26. Sulla base degli impatti individuati dovranno essere individuati i parametri da monitorare effettivamente significativi.

7.27. Il progetto, sulla base di quanto specificato nei già richiamati documenti di riferimento, evidenzierà gli strumenti di monitoraggio per gli specifici parametri e la combinazione più appropriata di:

- misure dirette in continuo;

- misure dirette discontinue (periodiche e sistematiche);
- calcoli sulla base dei parametri operativi;
- calcoli sulla base di fattori di emissione;
- stime.

7. f) ATTUAZIONE E GESTIONE DI UN SME

- 7.28. Il progetto dovrà dimostrare che il sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) proposto possa essere correttamente attuato. A tal fine dovranno essere specificate, da parte del “gestore”, le necessarie procedure attuative che dovranno rispettare gli standard di misura e di calcolo previsti dalle leggi e norme vigenti.
- 7.29. Fatte salve le eventuali componenti del piano di controllo attribuite all’Autorità Competente, l’attuazione e la gestione del sistema di monitoraggio delle emissioni (SME) potrà essere svolta direttamente dal gestore dell’attività o essere da lui commissionata a operatori terzi qualificati.

8. IL PROGETTO DI DISMISSIONE E RIPRISTINO DEL SITO

8.a) PIANO DI DISMISSIONE

- 8.1. Descrizione del piano di dismissione del sito.

8.b) PIANO DI RIPRISTINO

- 8.2. Descrizione del piano di ripristino del sito.

ALLEGATO I

LISTA DI CONTROLLO

1. INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO

Nota bene:

- nella lista sono da individuare, tra quelle elencate, le informazioni rilevanti per la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale in preparazione o in esame;
- nella domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale sono da individuare i rapporti, le coerenze e le eventuali disarmonie, tra l'impianto e gli strumenti di pianificazione ed in vincoli indicati nella lista
- inserire nella domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale solo i dati principali di piani, programmi, norme e le informazioni rilevanti e pertinenti, raggruppando le informazioni tra loro correlate.

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO		NOTE E GIUDIZI
A.	UBICAZIONE DELL'INTERVENTO E INQUADRAMENTO DELLE ZONE CONSIDERATE	
A.1.		
A.1.1.	<input type="checkbox"/> Mappa inquadramento territoriale (cartografia di riferimento con indicazione di siti costruiti)	
A.1.2.	<input type="checkbox"/> Mappa uso reale del suolo esistente (con riportate aree edificate: uso residenziale, insediamenti storici, attività industriali, attività artigianali, servizi urbani e territoriali; aree di tutela paesaggistica ed ambientale; aree a verde pubblico e privato, aree agricole, aree naturali, ecc.)	
A.1.3.	<input type="checkbox"/> Mappa topografica con indicazione delle infrastrutture esistenti (strade esistenti, ferrovie, aeroporti, gasdotti, elettrodotti, oleodotti, opere acquedottistiche o fognarie, opere di consolidamento, linee telefoniche, ecc.)	
A.1.4.	Altri eventuali	
A.2.	PREVISIONI E VINCOLI DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE ED URBANISTICA	
A.2.1.	<input type="checkbox"/> Descrizione del rapporto e delle condizioni di esercizio dell'impianto nel Piano territoriale regionale (PTR) per la parte che interessa i siti interessati. SOLO PER IMPIANTI NUOVI	

A.	INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	NOTE E GIUDIZI
A.2.2.	<input type="checkbox"/> Descrizione del rapporto e delle condizioni di esercizio dell'impianto nel Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) per la parte che interessa i siti interessati (qualora non sia vigente il PTCP). SOLO PER IMPIANTI NUOVI	
A.2.3.	<input type="checkbox"/> Descrizione del rapporto e delle condizioni di esercizio dell'impianto nel Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) per la parte che interessa i siti interessati. SOLO PER IMPIANTI NUOVI	
A.2.4.	<input type="checkbox"/> Descrizione del rapporto e delle condizioni di esercizio dell'impianto in altri strumenti di pianificazione territoriale che interessano i siti d'intervento. SOLO PER IMPIANTI NUOVI	
A.2.5.	<input type="checkbox"/> Descrizione del rapporto e delle condizioni di esercizio dell'impianto negli strumenti di pianificazione urbanistica e delle relative norme tecniche che interessano i siti interessati <input type="checkbox"/> Stralcio delle norme tecniche di attuazione degli strumenti urbanistici comunali vigenti. SOLO PER IMPIANTI NUOVI	
A.2.6.	<input type="checkbox"/> Descrizione di inquadramento dei vincoli naturalistici (anche in relazione ai Siti di Importanza Comunitaria - SIC - ed alle Zone di Protezione Speciale - ZPS - individuati per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e della Direttiva 79/409/CEE) <input type="checkbox"/> Descrizione dei vincoli paesaggistici che interessano i siti interessati. SOLO PER IMPIANTI NUOVI	
A.2.7.	<input type="checkbox"/> Descrizione dei vincoli architettonici che interessano i siti interessati. SOLO PER IMPIANTI NUOVI	
A.2.8.	<input type="checkbox"/> Descrizione dei vincoli archeologici che interessano i siti interessati. SOLO PER IMPIANTI NUOVI	
A.2.9.	<input type="checkbox"/> Descrizione dei vincoli storico-culturali che interessano i siti interessati. SOLO PER IMPIANTI NUOVI	
A.2.10.	<input type="checkbox"/> Descrizione delle zone demaniali che interessano i siti interessati <input type="checkbox"/> Descrizione dei vincoli idrogeologici che interessano i siti interessati <input type="checkbox"/> Mappa mosaico dei strumenti di pianificazione urbanistici comunali che interessano i siti interessati. SOLO PER IMPIANTI NUOVI	
A.2.11.	<input type="checkbox"/> Mappa infrastrutture principali esistenti e programmate presso i siti interessati. SOLO PER IMPIANTI NUOVI	
A.2.12.		
A.2.13.		
A.2.14.		

INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO		NOTE E GIUDIZI
A.	INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	
A.2.15.	<input type="checkbox"/> Descrizione delle disarmonie reciproche eventuali di previsioni contenute in distinti strumenti programmatici, piani o normative. <input type="checkbox"/> Altri eventuali	
A.2.16.	
A.3.	PRINCIPALI PREVISIONI / VINCOLI NEI PIANI DI BACINO	
A.3.1.	<input type="checkbox"/> Descrizione del rapporto e delle condizioni di esercizio dell'impianto negli strumenti di pianificazione di bacino Altri eventuali	
A.3.2.	
A.4.	PRINCIPALI PREVISIONI / VINCOLI NEI PIANI DI RISANAMENTO E TUTELA DELLE ACQUE	
A.4.1.	<input type="checkbox"/> Descrizione del rapporto e delle condizioni di esercizio dell'impianto negli strumenti di pianificazione per il risanamento e la tutela delle acque <input type="checkbox"/> Altri eventuali	
A.4.2.	
A.5.	PRINCIPALI PREVISIONI / VINCOLI NEI PIANI DEI TRASPORTI	
A.5.1.	<input type="checkbox"/> Descrizione del rapporto e delle condizioni di esercizio dell'impianto negli strumenti di pianificazione di settore per i trasporti <input type="checkbox"/> Altri eventuali	
A.5.2.	
A.6.	PRINCIPALI PREVISIONI / VINCOLI NEI PIANI DI SMALTIMENTO RIFIUTI	
A.6.1.	<input type="checkbox"/> Descrizione del rapporto e delle condizioni di esercizio dell'impianto negli strumenti di pianificazione provinciale di settore per lo smaltimento rifiuti	

A.	INQUADRAMENTO PROGRAMMATICO	NOTE E GIUDIZI
A.6.2.	<input type="checkbox"/> Altri eventuali	
A.7.	COERENZA DEL PROGETTO CON STUMENTI DI PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE <input type="checkbox"/> Descrizione delle conformità o disarmonie eventuali dell'impianto con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti. SOLO PER IMPIANTI NUOVI <input type="checkbox"/> Descrizione delle modificazioni assunte formalmente, intervenute o necessarie per l'impianto. SOLO PER IMPIANTI NUOVI Altri eventuali	
A.7.1.		
A.7.2.		
A.7.3.		

2. INQUADRAMENTO AMBIENTALE

Nota bene:

- **nella lista sono da individuare, tra quelle elencate, le informazioni rilevanti per la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale in preparazione o in esame;**
- inserire nella domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale solo i dati principali dello stato ambientale di riferimento, i risultati della stima degli impatti e le informazioni rilevanti e pertinenti per la valutazione di impatto ambientale, raggruppando le informazioni tra loro correlate, le descrizioni estese dei metodi di analisi ambientale utilizzati e l'illustrazione dei calcoli effettuati vanno inseriti in allegato.
- stimare gli impatti presso tutti i ricettori sensibili, nelle fasi di cantiere, d'esercizio e di dismissione delle opere;
- stimare gli impatti residui più probabili dopo l'applicazione delle misure di mitigazione;
- stimare gli impatti del caso peggiore, con condizioni sfavorevoli concomitanti di pressione e di stato ambientale.

B.	STATO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	NOTE E GIUDIZI
B.1.	STATO DEL CLIMA E DELL'ATMOSFERA	

STATO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO		NOTE E GIUDIZI
B.		
B.1.1.	<input type="checkbox"/> Descrizione del regime anemometrico (intensità e direzioni dei venti con statistiche stagionali, serie storiche ed eventi estremi)	
B.1.2.	<input type="checkbox"/> Descrizione delle possibilità d'inversione termica (p.e. valli montane sensibili, ecc.)	
B.1.3.	<input type="checkbox"/> Descrizione di inquadramento dello stato di inquinamento atmosferico locale	
B.1.4.	<input type="checkbox"/> Altri eventuali	
B.2.	STATO DELLE ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE	
B.2.1.	<input type="checkbox"/> Descrizione di inquadramento dello stato delle acque superficiali e sotterranee	
B.2.2.	<input type="checkbox"/> Mappa della rete locale esistente per lo scolo delle acque meteoriche.	
B.2.3.	<input type="checkbox"/> Descrizione dei parametri idrologici dei bacini in assenza dell'impianto (sotresi ed a valle di esse). SOLO PER IMPIANTI NUOVI	
B.2.4.	<input type="checkbox"/> Descrizione delle aree morfologicamente depresse o a lento drenaggio	
B.2.5.	<input type="checkbox"/> Descrizione dello stato di qualità esistente per le acque sotterranee (con riferimento particolare alla distribuzione spazio-temporale dei parametri chimici, fisici e microbiologici per la potabilità)	
B.2.6.	<input type="checkbox"/> Descrizione delle aree di protezione di pozzi idropotabili e sulle zone di ricarica della falda	
B.2.7.	Altri eventuali	
B.3.	STATO DEL SUOLO E SOTTOSUOLO	
B.3.1.	<input type="checkbox"/> Descrizione delle caratteristiche geologiche locali di dettaglio dell'area interessati (con particolare riferimento alla situazione litostratigrafica, descrizione delle prove geognostiche disponibili).	
B.3.2.	<input type="checkbox"/> Descrizione della sismicità dell'area	

STATO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO		NOTE E GIUDIZI
B.		
B.3.3.	<input type="checkbox"/> Descrizione delle caratteristiche geotecniche dei terreni e/o dei fondali (indicare le prove di laboratorio geotecnico, i risultati, la capacità portante, ecc.). SOLO PER IMPIANTI NUOVI	
B.3.4.	<input type="checkbox"/> Descrizione dei fenomeni di subsidenza presso i siti interessati	
B.3.5.	<input type="checkbox"/> Descrizione delle aree potenzialmente oggetto di frane, versanti a stabilità bassa o molto bassa (classificazione delle tendenze evolutive dei versanti adiacenti alle opere proposte, con problemi d'instabilità dei pendii, paleo-frane, colate di fango, soliflussi, ecc.)	
B.3.6.	<input type="checkbox"/> Descrizione della permeabilità dei terreni presso gli ambiti interessati	
B.3.7.	<input type="checkbox"/> Altri eventuali	
B.4.	STATO DELLA FLORA E DELLA VEGETAZIONE	
B.4.1.	<input type="checkbox"/> Descrizione della flora e della vegetazione presente nei siti coinvolti (liste della flora rappresentativa, presenza di specie endemiche, rare, minacciate, protette, ruolo funzionale della vegetazione nella catena trofica, biodiversità floristica, ecc.). SOLO PER IMPIANTI NUOVI	
B.4.2.	<input type="checkbox"/> Descrizione delle patologie e degli stati di sofferenza delle vegetazione presente presso i siti interessati dell'impianto	
B.4.3.	Altri eventuali	
B.5.	STATO DELLA FAUNA	
B.5.1.	<input type="checkbox"/> Descrizione della fauna presente a livello locale (mammiferi, uccelli, pesci, anfibi, rettili, insetti, molluschi, protetti, rari o di interesse; ruoli funzionali delle specie di maggiore interesse, loro sensibilità rispetto agli interventi previsti, ecc.). SOLO PER IMPIANTI NUOVI	
B.5.2.	<input type="checkbox"/> Descrizione di presenze di patologie, stress o di stati di sofferenza significativi per la fauna locale	
B.5.3.	Altri eventuali	

B.	STATO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	NOTE E GIUDIZI
B.6.	<p>STATO DEGLI ECOSISTEMI</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione dei rapporti con le zone di tutela, parchi, zone protette dalla normativa o altre zone naturali sensibili vicine ai siti interessati (oasi, zone di protezione, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione dei rapporti con i Siti di Importanza Comunitaria – SIC - (ai sensi della direttiva 92/43/CEE) e delle Zone di Protezione Speciale – ZPS - (ai sensi della direttiva 79/409/CEE)</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione delle zone umide presenti (comprensiva di sorgenti, fontanili, ecc.)</p> <p>Altri eventuali</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
B.7.	<p>STATO DEL PAESAGGIO E DEL PATRIMONIO STORICO/CULTURALE</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione di inquadramento del paesaggio locale</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione degli ambiti paesaggistici esistenti (di pregio, degradati, valutazioni di sensibilità nei confronti dell'impianto)</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione dei bacini visivi interessati dagli elementi di progetto (con evidenziati percorsi, riferimenti, margini, forme, segni caratterizzanti). SOLO PER IMPIANTI NUOVI</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione dei beni storico/culturali presenti, presenze monumentali, edifici e manufatti di interesse storico, elementi di testimonianza storica, aree di interesse archeologico e siti oggetto di ritrovamenti archeologici</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione dei siti di interesse geologico e paesaggistico. SOLO PER IMPIANTI NUOVI</p> <p><input type="checkbox"/> Mappa delle località fossilifere, siti geologici di interesse, salse e altre manifestazioni idrotermali. SOLO PER IMPIANTI NUOVI</p> <p>Altri eventuali</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>STATO DEL SISTEMA INSEDIATIVO, DELLE CONDIZIONI SOCIO-ECONOMICHE E DEI BENI MATERIALI</p>	
B.8.		

<i>NOTE E GIUDIZI</i>	<i>STATO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO</i>
	<p><input type="checkbox"/> Descrizione d'inquadramento del sistema insediativo e delle presenze antropiche significative ad area vasta e nei siti interessati (p.e. densità abitativa e attività economiche principali, evoluzione demografica, struttura della popolazione, ecc.)</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione delle presenze antropiche significative vicino ai siti interessati</p> <p><input type="checkbox"/> Descrizione delle attività antropiche principali vicine all'impianto (p.e. siti con valori agronomici e silvocolturali)</p> <p><input type="checkbox"/> Altri sul sistema insediativo e le condizioni socioeconomiche</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

B.

B.8.1.

B.8.2.

B.8.3.

B.8.4.

ALLEGATO II: GLOSSARIO**GLOSSARIO DEI TERMINI**

Accreditamento (di un laboratorio di verifica)	riconoscimento ufficiale che un laboratorio di verifica è competente in materia di test specifici o di modelli specifici di test.
Accuratezza	è associata ai valori misurati. È una valutazione di quanto una misurazione è vicina al valore vero o accettato. Preparazioni chimiche di purezza e/o concentrazione provata sono utilizzate per valutare l'accuratezza; queste preparazioni, conosciute come "standard", sono analizzate utilizzando lo stesso metodo con il quale sono misurati i campioni. L'accuratezza non deve essere mai confusa con la precisione: la precisione misura quanto i risultati analitici possono essere riproducibili.
Analisi	caratterizzazione della natura di un campione. Analisi versus valutazione: una valutazione ufficiale e solitamente quantitativa degli effetti di un'azione (come nelle analisi di rischio e nelle analisi d'impatto).
Approvazione	(di un laboratorio di verifica): autorizzazione rilasciata dall'autorità competente ad un laboratorio di verifica per effettuare le analisi di legge, i controlli o le ispezioni in un campo specifico.
Approvazione	(di un prodotto, processo o servizio): autorizzazione rilasciata per un prodotto, processo o servizio di essere commercializzato o di essere utilizzato per lo scopo dichiarato o secondo condizioni stabilite.
Autocontrollo	monitoraggio di emissioni industriali da parte del gestore dell'impianto, effettuato in base a un programma di campionamento appropriato, definito e concordato, e in base a protocolli di misura riconosciuti (norme o metodi analitici dimostrati o metodi di calcolo/stima). I gestori possono anche affidare il loro autocontrollo ad un soggetto esterno.
Autorità competente	l'amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative
Autorità di controllo	agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente incaricate dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA.
Autorizzazione (permesso IPPC)	una decisione scritta (o più decisioni) o parte di essa che contiene l'autorizzazione a gestire tutto o una parte dell'impianto, fissando le condizioni che garantiscono che l'impianto sia conforme ai requisiti della Direttiva. Una autorizzazione/permesso può coprire uno o più impianti o parti di impianti nello stesso sito gestiti dallo stesso operatore.
Bilancio di massa	approccio al monitoraggio, consistente nel calcolo degli ingressi, degli accumuli, delle uscite e della generazione o distruzione della sostanza interessata, classificando la differenza calcolata come rilascio nell'ambiente. Il risultato di un bilancio di massa è solitamente una piccola differenza tra grandi quantità di ingresso e di uscita, considerando anche le incertezze coinvolte. Quindi, i bilanci di massa sono applicabili in pratica solo quando possono essere determinate con precisione quantità precise in ingresso e in uscita e le incertezze.
Buona pratica	un approccio che fornisce una buona struttura di riferimento per una determinata attività. Essa non preclude altri approcci che possono essere

		più appropriati per una certa prescrizione.
Calibrazione		insieme di operazioni che stabiliscono, sotto condizioni specifiche, la differenza sistematica che può esistere tra i valori di un parametro da misurare e quelli indicati dal sistema di misura (con i valori corrispondenti disponibili come riferimento ad un sistema specifico di "riferimento", incluso i materiali di riferimento e i loro valori provati). Nota: Il risultato di una calibrazione permette o l'attribuzione dei valori dei parametri misurati o la determinazione di fattori di correzione.
Campagna di monitoraggio	di	misure fatte in risposta ad una necessità o a un interesse per ottenere ulteriori informazioni fondamentali oltre a quello che il monitoraggio di routine /convenzionale fornisce. Esempi sono la campagna di monitoraggio durante un particolare periodo di tempo per valutare incertezze, variazioni nel comportamento delle emissioni, il contenuto chimico o l'effetto eco-tossicologico delle emissioni secondo metodi di analisi più avanzati.
Campionamento		processo per il quale una porzione di sostanza, materiale o prodotto viene prelevata per formare un campione rappresentativo, con lo scopo di esaminare la sostanza, il materiale, o il prodotto in questione. Il piano di campionamento, il campionamento e le considerazioni analitiche devono sempre essere considerate contemporaneamente.
Campionamento continuo	in	campionamento su di una base continua, senza interruzioni, di una porzione di un effluente, che può essere continuo o discontinuo. Una porzione del flusso è prelevata ogni volta che si verifica uno scarico. Possono essere individuati due formati:
Campionamento continuo proporzionale alla portata		quando un campione continuo è prelevato in modo proporzionale alla portata dell'effluente
Campionamento continuo ad intervalli di tempo fissati		quando uguali volumi sono prelevati ad intervalli di tempo fissati.
Campionamento isocinetico		tecnica di campionamento dove la velocità con la quale il campione entra nel beccuccio di campionamento eguaglia la velocità di flusso nella sonda.
Campionamento periodico (campionamento discreto / individuale / separato / discontinuo / brusco / immediato)		campioni individuali prelevati in lotti, dipendenti dal tempo o dal volume effluente. Si possono identificare tre formati: <ul style="list-style-type: none"> • campionamento periodico dipendente dal tempo: campioni discreti di ugual volume vengono prelevati ad intervalli regolari di tempo • campionamento periodico proporzionale al flusso: campioni discreti di volumi variabili proporzionali al flusso vengono prelevati ad intervalli regolari di tempo • campioni periodici prelevati ad intervalli regolari di flusso: campioni discreti di ugual volume vengono prelevati dopo il passaggio di un volume stabilito.
Campionamento sistematico		una tecnica di campionamento usata per ottenere campioni, selezionando ogni elemento k-esimo in una lista, una sequenza, un'area, un lotto ecc. Un campione sistematico viene scelto con uno schema ciclico di campionamento, per esempio scegliendo ogni ventesimo dato per avere un 5 % del campione.
Campione: campione di laboratorio	di	campione o sottocampione(i) inviato o ricevuto dal laboratorio.
Campione: campione di prova	di	campione, preparato dal laboratorio di riferimento, dal quale vengono presi dei campioni di prova per esaminarli o analizzarli.

Campione: porzione di prova	quantità o volume del campione di prova preso in analisi, di solito di peso e volume noti.
Campione: campione primario o campione di campo	ottenuto in base al piano di campionamento spaziale aggregando unità di campioni presi in siti specificati e/o in base al piano di campionamento temporale, aggregando unità di campioni presi in un sito/i precisi e in specifici momenti. Nel processo analitico il campione di campo diventa alla fine il campione(i) di laboratorio.
Campione: campione integrato	campione accumulato/mediato in un periodo di tempo definito.
Campione: Campione composito	Un campione preparato da un operatore o da un sistema automatico e che è stato ottenuto miscelando alcuni campioni pronti
Capacità nominale	quantità di produzione che un impianto è capace di realizzare secondo i dati progettuali e in condizioni di lavoro normali.
Capacità massima produttiva	Capacità massima di produzione di prodotto finito che un impianto può realizzare considerate tutte le limitazioni oggettive di natura tecnologica e legale alla produzione stessa.
Capacità produttiva effettiva	Capacità produttiva effettiva se diversa da quelle massima.
Certificazione	la procedura per la quale una parte terza dà una garanzia scritta che un prodotto, processo o servizio è conforme ai requisiti specificati. La certificazione può essere rilevante per strumenti, attrezzature e/o personale.
Comparabilità	il processo per identificare e/o valutare le differenze e/o caratteristiche in comune tra due (o più) campioni, misure, risultati di monitoraggio, ecc. La comparabilità è collegata all'incertezza, alla tracciabilità per un riferimento specificato, al tempo di mediazione ed alla frequenza.
Condizioni anomale	le condizioni operative nel processo durante un evento accidentale (avaria, rottura, temporanea perdita di controllo, ecc.) che possono portare a un'emissione anomala.
Controllare	metodo per valutare/verificare un valore o un parametro o uno stato fisico in modo da confrontarlo con una situazione di riferimento o per determinare irregolarità (controllare non comprende attenersi a una procedura e neanche l'intera tracciabilità del confronto.)
Controllo delle emissioni	tecniche usate per limitare, ridurre, minimizzare o prevenire emissioni
Disponibilità (di un sistema di misura automatico)	La percentuale di tempo in cui il sistema di misura automatica è operativo e nel quale sono disponibili dati validi.
Determinando	valore o parametro che per essere determinato richiede una misura o analisi.
Discreto	non continuo, per esempio avere intervalli tra tutti i possibili valori
Effluente	fluido fisico (aria o acqua in cui sono presenti inquinanti) che costituisce un'emissione.
Emissione (Direttiva IPPC)	lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.
Emissione diffusa	un'emissione originata dal contatto diretto con l'ambiente di sostanze volatili o polveri fini sospese in condizioni operative normali. Possono derivare: <ul style="list-style-type: none"> • dalla progettazione dell'attrezzatura (filtri, essiccatori, ...) • dalle condizioni operative (per esempio durante il trasferimento di materiale fra contenitori)

	<ul style="list-style-type: none"> • dal tipo di operazione (attività di manutenzione) • dal rilascio graduale ad altri mezzi (acqua di raffreddamento o acqua di scarico) <p>Fonti di emissione diffusa possono essere puntuali, lineari, areali o volumetriche. Emissioni multiple all'interno di un edificio sono normalmente considerate come emissioni diffuse, mentre il sistema generale di ventilazione è un'emissione canalizzata.</p> <p>Esempi di emissioni diffuse riguardano l'apertura di un filtro o di un contenitore, la diffusione attraverso una superficie aperta, le emissioni di composti volatili da fogne, le operazioni di carico e scarico senza la cattura dei vapori rilasciati , le polveri da silos...</p> <p>Le emissioni fuggitive sono una sottoclasse delle emissioni diffuse.</p>
Emissione fuggitiva	le emissioni rilasciate nell'ambiente che risultano da una graduale perdita d'impermeabilità di una parte di una attrezzatura progettata per contenere un fluido confinato (gassoso o liquido), spesso causata da una differenza di pressione con una risultante perdita. Esempi di emissioni fuggitive sono le fuoriuscite che provengono da una flangia, una pompa, o un pezzo di attrezzatura e le perdite che provengono dalle strutture di deposito per i prodotti gassosi o liquidi.
Emissione specifica	emissione legata a una base di riferimento specifica, come la capacità di produzione, la produzione reale (per es. grammi per tonnellata o per unità prodotta, numero di pezzi di apparecchiatura, m ² di materiale prodotto ecc.) ecc.
Errore (errore della misura)	quantità per la quale il risultato ottenuto o approssimato si discosta da quello vero o esatto. Questo risulta da inaccuratezza o imprecisione nelle misure dei valori del parametro.
Esame di un campione	la caratterizzazione preliminare intesa a documentare le caratteristiche visive/esteriori che indicano la natura e l'origine del campione e che possono essere utilizzate per il suo ulteriore trattamento.
Fattore di emissione	numeri che possono essere moltiplicati per un indice di attività o per volumi di materie lavorate da una installazione (per esempio la produzione, il consumo di acqua, ecc.) in modo da valutare le sue emissioni. Essi sono applicati sotto l'ipotesi che tutte le unità industriali per la stessa linea di produzione abbiano modelli di emissione simili.
Fonti diffuse	molteplici fonti di emissioni simili distribuite all'interno di un'area definita
Gestore (esercente)	qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto
Impianto (Direttiva IPPC)	unità tecnica permanente dove vengono svolte una o più attività elencate nell'Allegato I della Direttiva, e ogni altra attività direttamente associata che abbia una relazione tecnica con le attività intraprese in quel sito e che potrebbe avere conseguenze sulle emissioni e sull'inquinamento.
Incertezza	una misura, spesso qualitativa, del grado di dubbio o del difetto di certezza associato alla stima del valore reale del parametro. L'incertezza comprende vari elementi, alcuni dei quali possono essere dedotti dalla distribuzione statistica dei risultati delle serie di misure.
Incertezza della misura	Parametro associato al risultato di una misura che caratterizza la dispersione dei valori e che può essere ragionevolmente attribuito al misurando (es: la quantità particolare di materiale soggetto a misurazione).
Incidente	un fatto o un evento che implica una perdita di contenimento di materia o energia.
Inquinamento (Direttiva)	l'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze,

IPPC)	vibrazioni, calore o rumore nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi;
Inquinante	sostanza singola o gruppo di sostanze che possono danneggiare o intaccare l'ambiente.
Ispezione (visita ispettiva)	attività del piano di controllo, attribuita all'Autorità di controllo, che può comportare: <ul style="list-style-type: none"> • visite dei siti; • controllo del raggiungimento degli standard di qualità ambientale; • valutazione dei report e delle relazioni registrate a seguito delle verifiche ambientali, • valutazione e verifica di ogni automonitoraggio svolto da, o per conto di, gestori; sugli impianti sottoposti a controllo; • valutazione delle attività e operazioni eseguite sugli impianti sottoposti a controllo, • verifica dell'immobile e delle attrezzature significative (includendo l'aggiornamento con il quale è conservato l'immobile stesso) e l'adeguatezza della gestione ambientale del luogo; • analisi dei dati rilevanti raccolti dal gestore. L'ispezione comporta sempre: <ul style="list-style-type: none"> • la redazione della relativa relazione; • la conservazione dei dati in data base.
Limite di rilevabilità (LOD)	la quantità minima rilevabile di un composto.
Limite di quantificazione (LOQ)	la quantità minima quantificabile di un composto.
Liquidi Leggeri (LL)	fluidi in stato liquido, tali che la somma delle concentrazioni dei singoli costituenti, con tensione di vapore superiore a 0,3 Kpa a 20°C, sia superiore od uguale al 20% in peso; (Fonte: United State Environmental Protection Agency)
Liquidi Pesanti (HL)	fluidi non classificabili come Liquidi Leggeri
Materie ausiliarie	Materie che vengono addizionate alla Materie Prime per conferire determinate caratteristiche al prodotto finale
Materie di servizio	Materie utilizzate nel ciclo produttivo per attività di servizio quali, ad esempio, la sanificazione nei macelli, la preparazione di acqua demineralizzata per le caldaie, ecc....
Metodo di misura	sequenza logica di attività descritte, utilizzate per effettuare le misure.
Metodo di valutazione per le emissioni	un insieme di relazioni tra dati misurati, proprietà fisiche, dati meteorologici e dati di progettazione o dei parametri di processo ad essi correlati, e finalizzati a calcolare o a valutare un'emissione o un fattore di emissione.
Migliore tecnica disponibile (Best Available Technique- BAT) (Direttiva IPPC)	la più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso: <ul style="list-style-type: none"> • <u>tecniche</u>, sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; • <u>disponibili</u>, le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta

	<p>l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;</p> <ul style="list-style-type: none"> • migliori, le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato IV della Direttiva IPPC.</p>
Misura	serie di operazioni per determinare il valore di una quantità.
Misura diretta	determinazione quantitativa specifica dei composti emessi alla sorgente.
Misurando	la quantità specifica di materiale soggetto alla misurazione.
Misurazione indipendente	la misura realizzata attraverso un altro organo di controllo, utilizzando altra apparecchiatura specializzata (campionamento, misura, materiale standard, software, ecc.)
Modello di emissione	tipologia della variazione dell'emissione nel tempo, per esempio, le emissioni possono essere stabili, cicliche, con picchi massimi casuali, variabili in modo casuale, irregolari, ...
Monitoraggio	controllo sistematico delle variazioni di una specifica caratteristica chimica o fisica di emissione, scarico, consumo, parametro equivalente o misura tecnica ecc. Ciò si basa su misurazioni e osservazioni ripetute con una frequenza appropriata, in accordo con procedure documentate e stabilite, con lo scopo di fornire informazioni utili.
Monitoraggio continuo	<p>sono da considerare due tipi di tecniche di monitoraggio continuo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • strumenti di lettura in continuo fissati in loco (o in linea). La cella di misura è sistemata nella conduttura, tubo o linea stessa. Questi strumenti non devono prelevare dei campioni per analizzarli e di solito sono basati su proprietà ottiche. Manutenzione e calibrazione regolari di questi strumenti sono fondamentali. • strumenti di lettura in continuo fissati sulla linea (o estrattivi). Questo tipo di strumentazione preleva un campione di emissione lungo una linea di campionamento, che è inviato ad una stazione di misura, dove il campione è poi analizzato in continuo. La stazione di misura può essere distante dal condotto, e perciò è necessario fare attenzione per mantenere l'integrità del campione. Questo tipo di attrezzatura può comportare un certo condizionamento del campione.
Monitoraggio qualitativo	tipo specifico di monitoraggio realizzato con l'uso di tecniche, procedure o metodi che si possono basare sull'osservazione o le facoltà umane (per es. monitoraggio dell'odore, verifiche visive, misure di confronto). I risultati del monitoraggio qualitativo possono venir espressi come misure quantitative.
Parametro	grandezza misurabile rappresentante le maggiori caratteristiche di un gruppo statistico.
Parametro equivalente	parametro relativo ad una emissione, che fornisce lo stesso (simile) livello di informazione con lo stesso (simile) grado di incertezza.
Parametri sostitutivi (detti anche surrogati)	quantità misurabili o calcolabili che possono essere, direttamente o indirettamente, strettamente legate alle misure convenzionali dirette di inquinanti, e che possono quindi essere controllate e usate al posto di queste per alcuni scopi pratici. L'utilizzo di parametri surrogati, usati individualmente o in associazione con altri, può fornire un quadro sufficientemente affidabile della natura e delle proporzioni dell'emissione.

Percentuale dei dati raccolti	percentuale del numero di dati previsti che è stato effettivamente fornito.
Piano di controllo	è l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.
Precisione	misura di quanto esattamente possono venir duplicati i risultati analitici. La precisione è associata ai valori misurati. Campioni replicati (preparati in modo identico dallo stesso campione) vengono analizzati per stabilire la precisione di una misura. La precisione è di solito registrata come deviazione standard o media dell'errore replicato. Nota: la precisione non deve mai essere confusa con l'accuratezza. Questa ultima esprime quanto una misura si avvicina al valore accettato o reale.
Prodotto finito	Materiale prodotto intenzionalmente idoneo per la successiva distribuzione e commercializzazione; normalmente deve corrispondere ad una serie di requisiti o specifiche di produzione.
Relazione (reporting, tradotto anche in rapporto o comunicazione)	processo di trasmissione periodica di informazioni sulla situazione dell'ambiente, incluse le emissioni e la conformità delle emissioni stesse, alle autorità o al gestore interno dell'impianto e ad altre agenzie ed anche ai cittadini in generale
Rilascio	scarico effettivo (di routine, usuale o accidentale) di un'emissione nell'ambiente.
Ripetibilità (di un sistema di misura)	la capacità di un sistema di misura di fornire valori strettamente simili per misure dello stesso parametro ripetute nelle stesse condizioni.
Risultato	valore attribuito al misurando, ottenuto tramite misura. Da notare che una dichiarazione completa del risultato di una misura include le informazioni sull'incertezza della misura, come anche tutte le informazioni rilevanti necessarie a interpretare e confrontare i risultati.
Scarico	emissione fisica di inquinanti attraverso un sistema di scarico definito (per esempio incanalato) (fogne, camini, condotte, aree di stoccaggio, scarico fognari)
Settaggio / configurazione (di un sistema di misura)	L'azione di portare il sistema di misura ad una configurazione operativa adatta al suo utilizzo.
Sistema di contenimento	Insieme di tecnologie di trattamento e/o abbattimento delle emissioni utilizzate per contenere sia le emissioni dell'impianto, in atmosfera, idriche, sonore, sia lo smaltimento e/o recupero dei rifiuti, entro i limiti previsti nella/e autorizzazione/i.
Sistema di misura	l'insieme degli strumenti di misura e delle altre apparecchiature, incluse tutte le procedure di lavoro, usate per effettuare le misure stabilite.
Sistema di misura automatico	un sistema di misura della sostanza sotto accertamento, che restituisce un segnale di uscita proporzionale all' unità fisica del parametro che deve essere misurato e che è in grado di produrre i risultati delle misure senza l'intervento umano.
Sistema di misura automatico in continuo	un sistema di misura automatico che restituisce un output continuo delle misure in continuo della sostanza sotto controllo.
Sistema discontinuo di misura automatica	sistema di misura automatico che produce segnali di output discreti.
Sistema di monitoraggio	sistema per la misura delle grandezze, relative alle emissioni, in grado di

delle emissioni (SME)	espletare le seguenti funzioni: campionamento ed analisi, acquisizione, validazione, elaborazione automatica ed archiviazione dei dati.
Sorgente	ogni elemento fisico che può costituire l'origine di un'emissione. Può essere un impianto, un'apparecchiatura, un componente, ecc.; può essere fissa o mobile, singola o multipla, diffusa o fuggitiva, ecc.
Sostanza (Direttiva IPPC)	ogni elemento chimico e suoi composti, eccetto le sostanze radioattive ai sensi della Direttiva 80/836/Euratom(1) e degli organismi geneticamente modificati ai sensi della Direttiva 90/219/EEC(2) e della Direttiva 90/220/EEC(3).
Sostanza interferente	sostanza presente nel materiale sotto indagine, diversa da quella da misurare, e che, a causa della sua presenza, produce delle variazioni nei risultati del sistema di misura.
Stabilimento (sito)	tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore, nella quale sono presenti uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse.
Standard di qualità ambientale (Direttiva IPPC)	la serie di requisiti, inclusi gli obiettivi di qualità, che devono sussistere in un dato momento in un determinato ambiente o in una specifica parte di esso, come stabilito nella normativa vigente in materia ambientale.
Standardizzazione	serie di operazioni che stabilisce, in condizioni specificate, il rapporto tra misure di valori ottenute tramite strumento o sistema di misura, o anche i valori rappresentati da una misura o da un materiale di riferimento, e i valori corrispondenti raggiunti dagli standard.
Stato base	lo stato specifico di un sistema di misurazione utilizzato come punto fisso di riferimento per la valutazione dello stato attuale del sistema di misura. E' da notare che uno stato di equilibrio può anche essere considerato uno stato base. Nelle misurazioni della qualità dell'aria riguardanti i composti gassosi, l'utilizzo di un "gas di riferimento detto zero" spesso stabilisce lo stato base.
Stima	Vedi Valore stimato
Tracciabilità	una proprietà del risultato di una misura o il valore di uno standard, per il quale questo può essere collegato a riferimenti dichiarati tramite una catena ininterrotta di confronti, aventi tutti incertezze dichiarate.
Validazione (convalida)	Conferma del risultato finale di un processo di monitoraggio. Questa include di solito l'analisi di tutte le fasi della catena di produzione dei dati (come determinazione del flusso, campionamento, misura, elaborazione dati ecc.) attraverso il loro confronto con metodi di riferimento, norme, buone pratiche, stato dell'arte, ecc.
Valore	(vedi valore limite di emissione, valore misurato, valore stimato, valore calcolato): espressione quantitativa di una particolare grandezza, solitamente espressa da un numero seguito dall'unità di misura.
Valore calcolato	Risultato della valutazione di un'emissione basato soltanto sul calcolo.
Valori anomali	Risultati devianti in modo significativo dagli altri in una serie di misure (di solito una serie di dati di monitoraggio) e che non possono essere attribuiti all'attività di una struttura o di un processo. Vengono identificati, da un giudizio esperto sulla base di un test statistico (per es. test Dixon) insieme ad altre considerazioni, come un comportamento di emissione anomalo nella particolare struttura.
Valore limite di emissione (VLE) (Direttiva IPPC)	la massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non possono essere superati in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di

	sostanze, segnatamente quelle di cui all'allegato III della Direttiva.
Valore misurato	il risultato di una misura.
Valore reale	Valore che può essere ottenuto in teoria con una catena di misurazione perfetta.
Valore stimato	Risultato della valutazione di un' emissione ottenuta utilizzando fattori di emissione, parametri surrogati, calcoli o metodi simili che utilizzano parametri indiretti.
Valutazione di conformità	Il processo di confronto delle emissioni di inquinanti da un impianto con i valori limite di emissione autorizzati, entro un definito grado di incertezza.
Valutazione	un controllo del livello di adeguatezza tra una serie di considerazioni e una serie commisurata di criteri sufficiente per prendere una decisione rispetto ad obiettivi stabiliti. In più la combinazione di analisi politiche ed attività relative come per esempio l'identificazione di criticità e la comparazione di rischi e benefici (come nella valutazione di rischio e di impatto).

ALLEGATO III:
SCHEDE PER LA DOMANDA DI
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE
SETTORE ALLEVAMENTI

Elenco degli allegati ed elaborati tecnici :

- Allegato 2A Estratto topografico in scala 1:25000 o 1:10000
- Allegato 2B Stralcio del PRG in scala 1:2000
- Allegato 3A Planimetria dello impianto (atmosfera)¹
- Allegato 3B Planimetria dello impianto (rete idrica)³
- Allegato 3C Planimetria delle sorgenti di rumore³
- Allegato 3D Planimetria dello impianto (aree deposito materie - sostanze e rifiuti)³
- Allegato 3E Planimetria dello stabilimento (capannoni)³
- Allegato 3F Planimetria depositi letami e liquami³
- Allegato 3G Planimetria terreni per lo spandimento³
- Allegato 4 Schema a blocchi del ciclo produttivo
- Allegato 5 Piano di monitoraggio²
- Allegato 6 Documentazione di previsione di impatto acustico
- Allegato 7 Schede di sicurezza - In alternativa indicare il luogo di archiviazione delle stesse.
(Rif. Scheda C)
- Allegato 8 Tariffe
- Allegato 9 Sintesi non tecnica
- Allegato 10 Piano di utilizzo agronomico (PUA)³
- Allegato 11 Autorizzazioni (rifiuti, scarichi)
- Allegato 12 Certificato Camera di Commercio
- Allegato 13 Attestazione pagamento effettuato
- Allegato 14 Copia fotostatica documento d'identità
- Allegato 15 CD/DVD contenente i files degli allegati sopra indicati

¹ Le planimetrie di cui all'allegato 3 potranno essere accorpate purché non venga pregiudicata la comprensione delle informazioni esposte. Alcune planimetrie potranno essere elaborate su base fotografica, se rispondenti all'obiettivo di chiarezza e semplicità.

² Con riferimento alla Linea guida sui principi generali del monitoraggio

³ Se previsto

SCHEDA A**IDENTIFICAZIONE DEL COMPLESSO IPPC**

Denominazione Azienda

Codice fiscale Azienda

Denominazione del Complesso IPPC

Codice attività economica principale NACE del Complesso IPPC

Codice attività economica principale ISTAT del Complesso IPPC

N° attività	Descrizione attività	Codice IPPC	Codice NOSE	Sottoclassificazione IPPC
Principale attività IPPC				
2° attività IPPC				
3° attività IPPC				
n° attività connessa non IPPC				

Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di n.

Indirizzo del complesso IPPC

comune		cod. ISTAT		prov.		cod. ISTAT	
frazione o località							
via e n. civico							
telefono		fax		e-mail			

Sede legale

comune		cod. ISTAT		prov.		cod. ISTAT	
frazione o località							
via e n. civico							
telefono		fax		e-mail			
partita IVA							

Legale rappresentante

nome		cognome					
nato a		prov. ()		il			
residente a		prov. ()					
via e n. civico							
telefono		fax		e-mail			
codice fiscale							

Gestore (se diverso dal legale rappresentante)

nome		cognome					
nato a		prov. ()		il			
residente a		prov. ()					
via e n. civico							
telefono		fax		e-mail			
codice fiscale							

Titolare o delegato degli/dello scarichi/o idrici/o (se diverso dal legale rappresentante)

nome	<input type="text"/>	cognome	<input type="text"/>
nato a	<input type="text"/>	prov. ()	il <input type="text"/>
residente a	<input type="text"/>	prov. ()	
via e n. civico	<input type="text"/>		
telefono	<input type="text"/>	fax <input type="text"/>	e-mail <input type="text"/>
codice fiscale	<input type="text"/>		

Titolare o delegato delle emissioni in atmosfera (se diverso dal legale rappresentante)

nome	<input type="text"/>	cognome	<input type="text"/>
nato a	<input type="text"/>	prov. ()	il <input type="text"/>
residente a	<input type="text"/>	prov. ()	
via e n. civico	<input type="text"/>		
telefono	<input type="text"/>	fax <input type="text"/>	e-mail <input type="text"/>
codice fiscale	<input type="text"/>		

Referente IPPC

nome	<input type="text"/>	cognome	<input type="text"/>
telefono	<input type="text"/>	fax <input type="text"/>	e-mail <input type="text"/>
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)	<input type="text"/>		

Tab. A. ¹ L'attività rientra nell'allegato 1 della direttiva 96/61/CE SI NO

Denominazione dell'attività	<i>Impianto per l'allevamento intensivo di pollame/suini</i>	
Tipologia di allevamento	<i>Allevamento avicolo (posti pollame: ...):</i> Produzione uova <input type="checkbox"/> Broilers <input type="checkbox"/> Tacchini <input type="checkbox"/> Faraone <input type="checkbox"/> Altro (.....) <input type="checkbox"/> <i>Allevamento suini (posti suini: ...):</i> Scrofe <input type="checkbox"/> Suini in produz. Oltre 30 kg <input type="checkbox"/> Altro (.....) <input type="checkbox"/>	
^{2 3} Codice IPPC	Classificazione IPPC	^{4 5}
110.04 e 110.05 ⁶	Classificazione NOSE-P	Fermentazione enterica e Gestione liquami
Codice NOSE-P		
01.2 ⁷	Classificazione NACE	Agricoltura, allevamento di animali
Codice NACE		
⁸ Codice ISTAT	Classificazione ISTAT	
<i>NOTE SULLE ATTIVITA' ACCESSORIE:</i>		
⁹		

superficie totale dell'insediamento: m²
 superficie utile di allevamento (SUA): m²
 superficie coperta: m²
 superficie scoperta impermeabilizzata: m²
 Numero totale addetti:

L'azienda si avvale di terzisti? SI NO

Presenza operatori: continua periodica occasionale

Periodicità dell'attività: Tutto l'anno SI NO

Se NO specificare i mesi di Attività	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Anno di inizio dell'attività:

¹ Elenco a discesa 1...2...3..4 ecc.

² 6.6(a): pollame; 6.6(b): suini; 6.6(c) scrofe

³ Il codice IPPC, in formato n.n(a), è reperibile alla tabella 1.6.1 dell'allegato 1.6 al D.M. 23.11.2001 (S.O. G.U. n.37 del 13.02.2002)

⁴ Pollame, suini, scrofe

⁵ Le categorie delle attività industriali IPPC è reperibile all'allegato 1 D.Lgs 59/05

⁶ Il codice NOSE-P, in formato nnn.nn, è reperibile alla tabella 1.6.1 dell'allegato 1.6 al D.M. 23.11.2001 (S.O. G.U. n.37 del 13.02.2002)

⁷ Il codice NACE, in formato nn, è reperibile alla tabella 1.6.1 dell'allegato 1.6 al D.M. 23.11.2001 (S.O. G.U. n.37 del 13.02.2002)

⁸ Il codice ISTAT delle attività è reperibile nell'Allegato 1 - Suballegato C del D.M. 26 aprile 1989 pubblicato sul S.O. della G.U. n. 135 del 12.06.1989

⁹ Inserire le informazioni relative alle attività (se presenti) c.d. "accessorie" (es. impianti di raffredd., produzione di calore ed energia, laboratori di ricerca e sviluppo, imp. tratt. reflui) tecnicamente connesse con l'attività IPPC sopra descritta.

SCHEDA B	PRECEDENTI AUTORIZZAZIONI/REGISTRAZIONI VIGENTI RELATIVE AL COMPLESSO IPPC
-----------------	---

Compilare una tabella (identificandola B.1.a, B.1.b, B.1.c, B.1.n) per ogni singola attività IPPC e NON IPPC, al fine di poter verificare lo stato autorizzativo dell'impianto all'atto di presentazione della domanda.

Tab. B.1.____

Identificazione dell'attività produttiva:

Settore interessato	Tipologia di atto amministrativo	Data rilascio	Ente competente	Norme di riferimento
	Numero atto	Data scadenza		
Aria ^(A)				
Acqua ^(B)				
Rifiuti				
Rumore/vibrazioni				
Energia				
V.I.A.				
Bonifiche				
Sistema di gestione della sicurezza				
EMAS				
ISO				

Compilare una riga per ogni autorizzazione (o altro atto amministrativo) vigente nel comparto indicato (Esempio: comparto acqua: autorizzazione allo scarico, concessione di derivazione, ecc....)

Misure penali o amministrative riconducibili all'impianto o parte di esso, ivi compresi i procedimenti in corso alla data della presente domanda

no

si, *specificare*

Quadro normativo attuale in termini di limiti alle emissioni in Aria (A)						
Inquinante	Valori limite			Standard di qualità		
	Autorizzato	Nazionale	Regionale	UE	Nazionale	Regionale

Quadro normativo attuale in termini di limiti alle emissioni in Acqua (B)						
Inquinante	Valori limite			Standard di qualità		
	Autorizzato	Nazionale	Regionale	UE	Nazionale	Regionale

B2. Situazione Iniziale

1. Classificazione dell'area prima dell'insediamento produttivo (come classificazione urbanistica); per impianti nuovi, se utile al gestore nella valutazione integrata ambientale:
2. Nell'impianto ci sono state variazioni storiche delle attività produttive¹⁰? SI - NO

In caso di risposta affermativa, descrivere le attività precedentemente svolte seguendo, se possibile, la tabella sottostante.

Tab. B.2

Attività		Note e considerazioni
Identificazione dell'attività	Periodo	
	dal Al	

NOTE:

¹⁰ Attività che aveva prodotti finiti differenti da quelli attuali.

Tab. B 3 - Bonifiche effettuate

Operazioni di Bonifiche effettuate ¹¹		Data inizio e data fine delle operazioni di bonifica	Quantità di rifiuti smaltiti t o m ³	Certificazione		Ente Competente per il rilascio dell'Autorizzazione	Norma di riferimento	Note e Considerazioni
				Numero ¹²	Data emissione ¹³			
1		/						
2		/						
3		/						

Tab. B 4 - Bonifiche in corso

Operazioni di Bonifiche in corso		Data inizio bonifica	Data fine bonifica (presunta)	Quantità di rifiuti smaltiti t o m ³	Stato di fatto della bonifica in corso	Ente Competente per il rilascio dell'Autorizzazione	Norma di riferimento	Note e Considerazioni
1								
2								
3								

NOTE¹⁴:

¹¹ Operazioni di bonifica aree contaminate, serbatoi interrati, ai sensi del D.M.25/10/1999 n° 471. Descrivere anche eventuali bonifiche di terreni eccessivamente concimati o depositi di liquame/fecime recuperati, compilando la tabella per quanto possibile

¹² Inserire il numero di protocollo dell'autorizzazione specifica per il settore interessato

¹³ Inserire la data di rilascio o rinnovo dell'autorizzazione nel formato gg.mm.aaaa

¹⁴ Indicare l'ubicazione dei luoghi bonificati e la destinazione del materiale estratto

CICLO PRODUTTIVO

SCHEDA D

Tab. D 1 – Consistenza massima ²⁰ per capannoni

Codice Capannone / Reparto (All. 3E)	Categorie a di capi allevati ²¹	Tipo di stabulazioni e ²²	Superficie Utile di Stabulazione (SUS) (m ² /capo)	Superficie Utile di Allevamento (SUA) (m ²)	Capienza massima (N° capi)	Peso vivo medio per capo (kg)	Potenzialità massima (t)	Liquame per anno (m ³)	Letame per anno (m ³)
TOTALI									

Tab. D 2 – Consistenza effettiva ²³ per capannoni

Codice Capannone / Reparto (All. 3E)	Categorie a di capi allevati ²⁴	Tipo di stabulazioni e ²⁵	Capienza effettiva N° capi ²⁶	N° giorni occupazione all'anno	Peso vivo medio per capo (kg)	Peso vivo mediamente presente nell'anno ²⁷ (t)	Liquame per anno (m ³)	Azoto totale nel liquame all'anno (kg)	Letame per anno (m ³)	Azoto totale nel letame all'anno (kg)
TOTALI										

²⁰ Si intende la consistenza dell'allevamento in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture. Si esprime in termini di *Capienza massima* (N° capi, equivalente al N° posti, per l'applicazione dell'IPPC) e di *Potenzialità massima* (t).

²¹ Voci da ricavare dalla Linea Guida MTD allevamenti.

²² Voci da ricavare dalla Linea Guida MTD allevamenti.

²³ Si intende la consistenza dell'allevamento derivante dalle effettive utilizzazioni delle superfici utili di allevamento. Si esprime in *Peso vivo mediamente presente nell'anno* (t).

²⁴ Voci da ricavare dalla Linea Guida MTD allevamenti (ex art.3, c. 3, Dlgs 372).

²⁵ Voci da ricavare dalla Linea Guida MTD allevamenti (ex art.3, c. 3, Dlgs 372).

²⁶ Capi normalmente presenti o posti singoli.

²⁷ G = D x E/365 x F/1000

Tab. D 3 – Consistenza e produzione per tipologia produttiva ²⁸

Categoria di animali	Consistenza massima		Consistenza effettiva		Produzione media annua						Produzione effettiva nell'anno precedente la presentazione della domanda di AIA	
	N° capi	Potenzialità massima (t)	N° capi	Peso vivo mediano presente (t)	N° capi/ciclo	N° cicli/anno	N° capi/anno	Peso vivo per capo a fine ciclo (kg)	Peso vivo prodotto per anno (t)	N° capi venduti	Peso vivo venduto (t)	
Suini												
Lattonzolo												
Magroncello												
Magrone												
Suino magro da macellazione												
Suino grasso da salumificio												
Scrofa in ciclo												
Verro												
Altro ...												
TOTALE SUINI												

²⁸ Una eventuale incoerenza dei dati di questa tabella (distinti per tipologia produttiva) con quelli delle tabelle precedenti (distinti per capannone) dovrà essere motivata in relazione tecnica.

SCHEDA E

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Tab. E1 - Ventilazione naturale

Codice Capannone / Reparto (All. 3E)	Tipo di apertura ²⁹	Numero aperture	Superficie totale aperture (m ²)	Regolazione ³⁰

Tab. E2 - Ventilazione artificiale con emissione forzata di aria interna da locali chiusi (fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio)

Codice Capannone/ Reparto (All. 3E)	Sigle emissioni (All. 3A)	Tipo ventilazione ³¹	Numero Ventilatori (Estrattori o immissori)	Portata massima unitaria (m ³ /h)	Sistema di controllo ventilatori ³²	Sistema di controllo aperture ³³	Lato di emissione ³⁴	Protezioni alla emissione ³⁵

²⁹ Indicare le porte, le finestre, i camini o altre aperture normalmente utili al ricambio dell'aria.³⁰ Fissa; manuale; automatica.³¹ Depressione, pressione, mista.³² Manuale; on-off; computerizzato.³³ Manuale, automatico.³⁴ Nord, sud, ...³⁵ Cuffia; rete antipolvere; barriera vegetale, ...

Tab. E7 – Sistemi di contenimento delle emissioni in fase di SPANDIMENTO liquami/letami: situazione ATTUALE

Tipo deiezioni (liquame/letame)	Quota liquame/letame (%)	Tipo di spandimento ⁴⁹		Emissioni in atmosfera NH ₃ [kg/anno] ⁵⁰
		Non MTD	MTD	
TOTALI				

Tab. E8 – Altre emissioni

Sigla emissione	Impianti di riscaldamento		Silos mangiami			Generatori di emergenza			
	Alimentazione	Potenza (kcal)	Sigla emissione	N° capannone a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni di polveri	Sigla emissione	Alimentazione

⁴⁹ Usare se possibile le dizioni riportate nella Linea guida MTD allevamenti⁵⁰ Si escludono misure dirette. L'indicazione dell'emissione distinta per tipo di spandimento è opzionale

RISORSE IDRICHE

Tab. F - Approvvigionamento idrico

Fonte	Denominazione della fonte	Consumo annuo (m ³ /a)				Lavaggio (m ³ /a)	Altro: (m ³ /a)
		Alimentazione umana e servizi igienici (m ³ /a)	Alimentazione animale (m ³ /a)	Raffrescamento (m ³ /a)			
Acquedotto		Stimato <input type="checkbox"/> Calcolato <input type="checkbox"/> Misurato <input type="checkbox"/>	Stimato <input type="checkbox"/> Calcolato <input type="checkbox"/> Misurato <input type="checkbox"/>	Stimato <input type="checkbox"/> Calcolato <input type="checkbox"/> Misurato <input type="checkbox"/>	Stimato <input type="checkbox"/> Calcolato <input type="checkbox"/> Misurato <input type="checkbox"/>	Stimato <input type="checkbox"/> Calcolato <input type="checkbox"/> Misurato <input type="checkbox"/>	Stimato <input type="checkbox"/> Calcolato <input type="checkbox"/> Misurato <input type="checkbox"/>
Pozzo							
Corso d'acqua							
Sorgente							
Lago							
Acque meteoriche							
Altro:							
PRELIEVO TOTALE							
Riciclo acque di processo							

SCHEDA G

EMISSIONI IDRICHE

In caso di più scarichi, replicare le tabelle

Tab. G 1. Scarichi in acque superficiali, in fognatura o nel terreno

(escluso l'utilizzo agronomico dei liquami)

SCARICO IN USCITA - S <input type="checkbox"/> ← Sigla di identificazione dello scarico finale (All. 3B)																																					
<input type="checkbox"/>	da processo (liquami depurati)																																				
<input type="checkbox"/>	di acque meteoriche e/o di dilavamento (compilare solo le voci: "Superficie" e "Destinazione scarico")																																				
<input type="checkbox"/>	di acque per usi domestici (compilare solo le voci: "Provenienza", "Continuità", "Frequenza", "Carico globale", "Destinazione")																																				
Modalità e quantità di scarico																																					
Provenienza																																					
Superficie relativa ⁵¹ (m ²)																																					
Continuità nel tempo <input type="checkbox"/> tutto l'anno																																					
<table border="0"> <tr> <td>gen</td><td>feb</td><td>ma</td><td>apr</td><td>Ma</td><td>giu</td><td>lug</td><td>ago</td><td>set</td><td>ott</td><td>nov</td><td>dic</td> </tr> <tr> <td></td><td></td><td>r</td><td></td><td>g</td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td><td></td> </tr> <tr> <td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td><td><input type="checkbox"/></td> </tr> </table>		gen	feb	ma	apr	Ma	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic			r		g								<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
gen	feb	ma	apr	Ma	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic																										
		r		g																																	
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>																										
Frequenza dello scarico																																					
giorni/anno Giorni/sett. ore/giorno																																					
Frequenza operazioni																																					
n. operazioni/anno n. operazioni/giorno																																					
Durata operazioni di scarico <input type="checkbox"/> ore <input type="checkbox"/> Minuti																																					
Portata scarico più frequente (m ³ /giorno) ⁵² Strumento di misura <input type="checkbox"/> ⁵³																																					
Volume scaricato (m ³ /anno)																																					
Riciclo effluente idrico <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No % Riciclo																																					
Variazioni repentine quali/quantitative <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No																																					
Carico globale in Abitanti Equivalenti. (solo per acque domestiche)																																					

Destinazione scarico in uscita

Tipo di ricettore

54

Bacino idrografico

Corpo Idrico

⁵¹ Solo per lo scarico delle acque meteoriche o di dilavamento. Descrivere la superficie di provenienza con particolare riferimento alla planimetria dello stabilimento All. 3D, 3E e 3F.

⁵² Deve essere indicata la portata dello scarico dell'impianto verso il ricettore (e non la portata del ricettore).

⁵³ Descrivere eventuale strumento di misura della portata sullo scarico

⁵⁴ Fognatura nera, fognatura bianca, dispersione sul terreno, nel sottosuolo, acque superficiali, fossa a tenuta, altro. Se lo scarico è in fognatura, le voci successive: "Bacino" e "Corpo idrico" sono riferite allo scarico finale della fognatura; se c'è depuratore finale è sufficiente indicare il depuratore pubblico.

Localizzazione (UTM)

N

E

Inquinanti (solo per le acque di processo)	Concentrazione (mg/l)	Flusso di massa (t/a)	Metodo Applicato
			➤ Stimato ➤ Calcolato ➤ Misurato
Azoto ammoniacale (N-NH ₃)			
Azoto nitrico (N-NO ₃)			
Azoto nitroso (N-NO ₂)			
Azoto totale (N)			
Fosforo totale (P)			
Fosforo ortofosfato (P-PO ₄)			
BOD ₅			
COD			
Rame			
Zinco			
Cloruri			

Tab. G 2. Depurazione delle acque reflue

SCARICO IN USCITA - S ← Sigla di identificazione dello scarico finale (All. 3B)

- da processo (liquami depurati)
- di acque meteoriche e/o di dilavamento (compilare solo le voci: "Componente", "Tipologia", "Portata max di progetto", "Rifiuti" e "Manutenzione")
- di acque per usi domestici (compilare solo le voci: "Componente", "Tipologia", "Portata max di progetto", "Rifiuti" e "Manutenzione")

Componente o stadio del/dei sistema/i di contenimento ⁵⁵	<input type="text"/>		<input type="text"/>		<input type="text"/>		
Tipologia del sistema							
Portata max di progetto (m ³ /h)							
Portata effettiva dell'effluente (m ³ /h)							
Concentrazione degli inquinanti (mg/l)	a monte	a valle	a monte	a valle	a monte	a valle	
Stimato <input type="checkbox"/>							
Calcolato <input type="checkbox"/>							
Misurato <input type="checkbox"/>							
	⁵⁶	⁵⁷	⁵⁸				
Rendimento medio garantito (%)							
Rifiuti prodotti o solidi separati dal sistema	kg/d	t/anno	kg/d	t/anno	Kg/d	t/anno	Rif. Sch. I
Consumo d'acqua (m ³ /h)	<input type="text"/>		<input type="text"/>		<input type="text"/>		
Consumo di energia <input type="checkbox"/> oraria <input type="checkbox"/> annua ⁵⁹	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
Gruppo di continuità	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Combustibile utilizzato dal gruppo di continuità	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
Sistema di riserva	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
Manutenzione	<input type="checkbox"/> Ordinaria	<input type="checkbox"/> Ordinaria	<input type="checkbox"/> Ordinaria	<input type="checkbox"/> Ordinaria	<input type="checkbox"/> Ordinaria	<input type="checkbox"/> Ordinaria	
	<input type="checkbox"/> Straordinaria	<input type="checkbox"/> Straordinaria	<input type="checkbox"/> Straordinaria	<input type="checkbox"/> Straordinaria	<input type="checkbox"/> Straordinaria	<input type="checkbox"/> Straordinaria	
	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>	
	<input type="checkbox"/> (ore/settimana)	<input type="checkbox"/> (ore/settimana)	<input type="checkbox"/> (ore/settimana)	<input type="checkbox"/> (ore/settimana)	<input type="checkbox"/> (ore/settimana)	<input type="checkbox"/> (ore/settimana)	
	<input type="checkbox"/> (ore/anno)	<input type="checkbox"/> (ore/anno)	<input type="checkbox"/> (ore/anno)	<input type="checkbox"/> (ore/anno)	<input type="checkbox"/> (ore/anno)	<input type="checkbox"/> (ore/anno)	

Note:

⁵⁵ Riportare gli stadi depurativi principali. Es.: Vagliatura meccanica, centrifugazione, ossigenazione, lagunaggio, digestione anaerobica, depurazione biologica, ecc. Per gli scarichi domestici o meteorici riportare le caratteristiche di eventuali sedimentatori, fosse Imhoff, subirrigazioni, ecc. Replicare la tabella se insufficiente.

⁵⁶ Inserire il nome dell'inquinante. Considerare gli inquinanti significativi per il processo depurativo trattato.

⁵⁷ Inserire la concentrazione dell'inquinante prima del sistema di contenimento/trattamento.

⁵⁸ Inserire la concentrazione dell'inquinante dopo il sistema di contenimento/trattamento.

⁵⁹ Precisare l'unità di misura.

SCHEDA H**RUMORE**Attività a ciclo continuo sì no

Classe acustica di appartenenza del complesso ⁶⁰	
---	--

Classificazione acustica dell'area circostante	
Descrizione con riferimento alle planimetrie allegate	Classe acustica ⁶¹

Stralcio della classificazione acustica (area interessata dall'insediamento e zone limitrofe circostanti)

⁶⁰ L'indicazione della classe acustica deve tenere conto della classificazione acustica adottata dal Comune ove è localizzato il Complesso: Classe I, Classe II, Classe III, Classe IV, Classe V, Classe VI. In caso di mancata adozione della classificazione, occorre fare riferimento alla classificazione di cui all'art.6 del DPCM 1/3/1991.

⁶¹ Vedere nota precedente.

modalità di valutazione dei livelli sonori:		<input type="checkbox"/> misurazioni in campo
		<input type="checkbox"/> uso di modelli di calcolo previsionale
Elenco delle sorgenti sonore oggetto della valutazione (con riferimento alla planim.in allegato 2f):		
Sorgente 1:		rif.:
Sorgente 2:		rif.:
Sorgente n:		rif.:
Ulteriori informazioni:		
Altre sorgenti sonore presenti nella zona:		
<input type="checkbox"/>	Strada:	
<input type="checkbox"/>	Ferrovia:	
<input type="checkbox"/>	Altri insediamenti produttivi:	
<input type="checkbox"/>	Altro:	
Recettori presenti nella zona:		
<input type="checkbox"/>	Area urbanizzata	
<input type="checkbox"/>	Case isolate (distanza minima:)	
Planimetrie (1:5000 o 1:2000) luoghi interessati dal rumore emesso dall'impianto		

Valutazione della rumorosità: note sulle tecniche adottate			
Livelli sonori rilevati – metodologia utilizzata e tipologia dei dati presentati			
luogo di misura	recettori più esposti:	specificare il n. di punti di rilievo	
	<i>parametri rilevati</i>	<input type="checkbox"/> <i>Leq amb. (La)</i>	<input type="checkbox"/> <i>Leq res. (Lr)</i> <input type="checkbox"/> <i>Liv. emiss. (Le)</i>
	confine dello stabilimento:	specificare il n. di punti di rilievo	
	<i>parametri rilevati</i>	<input type="checkbox"/> <i>Liv. emiss. (Le)</i>	<input type="checkbox"/> <i>Leq amb. (La)</i> <input type="checkbox"/> <i>Leq res. (Lr)</i>
	caratterizzazione della potenza emessa:	<input type="checkbox"/>	
	<i>metodo utilizzato</i>	<input type="checkbox"/> <i>ISO 8297</i>	<input type="checkbox"/> <i>ISO serie 374X</i> <input type="checkbox"/> <i>altro:</i>

Osservazioni:

Livelli sonori calcolati – metodologia utilizzata e tipologia dei dati presentati

metodo di calcolo utilizzato:

tipo di risultato del calcolo:

- mappe di isolivello acustico
 livelli puntuali sui recettori
 altro:

Osservazioni:

Valutazione della rumorosità: Livelli sonori rilevati sui recettori più esposti

Sito	Tr (D/N)	Tm	La (dBA)	Lr (dBA)	Le (dBA)	Note
<i>Informazioni complementari</i>	<input type="checkbox"/> componenti tonali		<input type="checkbox"/> comp. tonali a bassa frequenza		<input type="checkbox"/> comp. impulsive	<input type="checkbox"/> presenza di rumore a tempo parziale
Sito	Tr (D/N)	Tm	La (dBA)	Lr (dBA)	Le (dBA)	Note
<i>Informazioni complementari</i>	<input type="checkbox"/> componenti tonali		<input type="checkbox"/> comp. tonali a bassa frequenza		<input type="checkbox"/> comp. impulsive	<input type="checkbox"/> presenza di rumore a tempo parziale
Sito	Tr (D/N)	Tm	La (dBA)	Lr (dBA)	Le (dBA)	Note
<i>Informazioni complementari</i>	<input type="checkbox"/> componenti tonali		<input type="checkbox"/> comp. tonali a bassa frequenza		<input type="checkbox"/> comp. impulsive	<input type="checkbox"/> presenza di rumore a tempo parziale

Valutazione della rumorosità: Livelli sonori rilevati al confine dello stabilimento

Sito	Tr (D/N)	Tm	La (dBA)	Lr (dBA)	Le (dBA)	Note
<i>Informazioni complementari</i>	<input type="checkbox"/> componenti tonali		<input type="checkbox"/> comp. tonali a bassa frequenza		<input type="checkbox"/> comp. impulsive	<input type="checkbox"/> presenza di rumore a tempo parziale
Sito	Tr (D/N)	Tm	La (dBA)	Lr (dBA)	Le (dBA)	Note
<i>Informazioni complementari</i>	<input type="checkbox"/> componenti tonali		<input type="checkbox"/> comp. tonali a bassa frequenza		<input type="checkbox"/> comp. impulsive	<input type="checkbox"/> presenza di rumore a tempo parziale
Sito	Tr (D/N)	Tm	La (dBA)	Lr (dBA)	Le (dBA)	Note
<i>Informazioni complementari</i>	<input type="checkbox"/> componenti tonali		<input type="checkbox"/> comp. tonali a bassa frequenza		<input type="checkbox"/> comp. impulsive	<input type="checkbox"/> presenza di rumore a tempo parziale

Valutazione della rumorosità: Caratterizzazione della potenza emessa

Sorgente (<i>stabilimento o macchina</i>)	Lw (dBA)	Lw (Lin)	Metodo	Note

Allegato: Spettro della potenza emessa dall'intero stabilimento

Valutazione della rumorosità: Livelli sonori simulati
Commento e osservazioni:

Allegato: mappa riportante curve di isolivello acustico / tabella dei valori calcolati puntualmente

SISTEMI DI CONTENIMENTO ED ABBATTIMENTO DELLE EMISSIONI SONORE

Informazioni sull'eventuale piano di risanamento acustico dell'azienda o eventuali sistemi di contenimento/abbattimento del rumore già predisposti	
Piano di risanamento aziendale	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no
Interventi di bonifica ad altro titolo (.....)	<input type="checkbox"/> si <input type="checkbox"/> no

Per ogni sorgente sonora oggetto di intervento specificare quanto segue:

Sorgente sonora ⁶⁵ :	
Motivazione degli interventi:	
Tipologia degli interventi:	
Descrizione degli interventi:	
Beneficio atteso sui recettori:	
Tempistica	

⁶⁵ Indicare le sigle utilizzate nella planimetria in allegato 2f

Stato di avanzamento	
----------------------	--

SCHEDA I

RIFIUTI

Tab. I.1 – Rifiuti prodotti

	Descrizione rifiuto	Quantità (specificare u.d.m.)	Provenienza	Codice C.E.R.	Stato fisico	Stoccaggio provvisorio (All. 3D)	Destinazione finale	Modalità di allontanamento	Società che ritira i rifiuti
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									

Tab. I. 2. Operazioni di recupero

Localizzazione del recupero ⁶³	Descrizione rifiuto	Quantità		Tipo di recupero ⁶⁴	Procedura semplificata Rifiuti Pericolosi (D.M. 5.02.1998)		Procedura semplificata Rifiuti Pericolosi (Decreto n. 161 del 12/06/2002 - All. 1)	
		t/anno	m ³ /anno		SI / NO	codice tipologia ⁶⁵	SI / NO	codice tipologia ⁶⁶
1					<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
2					<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
3					<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
4					<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	
					<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO		<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	

Note:

⁶³ Interno o esterno.

⁶⁴ Da R1 a R13.

⁶⁵ La tipologia di recupero in procedura semplificata può essere dedotta dagli allegati 1 e 2 al D.M. 5 febbraio 1998, pubblicato sulla G.U. n. 88 del 16.04.1998.

⁶⁶ La tipologia di recupero in procedura semplificata può essere dedotta dagli allegati 1 e 2 al D.M. 5 febbraio 1998, pubblicato sulla G.U. n. 88 del 16.04.1998.

SCHEDA L	ENERGIA
----------	---------

Energia prodotta e consumata nell'intero impianto (per le caratteristiche delle unità di produzione di energia compilare la Tab. L.5)

Produzione e consumo complessivi di energia (termica, elettrica e/o cogenerazione)

Tab. L. 1. - Produzione di energia

		PRODUZIONE						
		<i>Energia termica</i>			<i>Energia elettrica e/o cogenerazione</i>			
Tecnica di produzione	potenza termica nominale		Produzione annua	Ceduta a Terzi	potenza elettrica nominale	produzione annua		Ceduta a Terzi
	kW _{th}	GJ	MW _{th} GJ TEP	MW _{th} GJ TEP	kW GJ TEP	Elettrica MW _{th} GJ TEP	Termica MW _{th} GJ TEP	MW _{th} GJ TEP
	>	>	>	>	>	>	>	>
	>	>	>	>	>	>	>	>
	>	>	>	>	>	>	>	>
	⁶⁷ Scelta							
Totale								

⁶⁷ Inserire il valore richiesto, espresso nell'unità di misura indicata.

Tab. L. 2. - Consumo di energia

Fase/Reparto ⁶⁸	CONSUMO												
	Termica				Elettrica				Cogenerazione ⁶⁹				
	Oraria ➤ kW _{th} ➤ GJ ➤ TEP	Annua ➤ MW _{th} ➤ GJ ➤ TEP	Autoconsumo (anno) ➤ kWh ➤ GJ ➤ TEP	Oraria ➤ KW h ➤ GJ ➤ TEP	Annua ➤ MWh ➤ GJ ➤ TEP	Autoconsumo (anno) ➤ MWh ➤ GJ ➤ TEP	Oraria ➤ kW ➤ GJ ➤ TE P	Annua ➤ MW h ➤ GJ ➤ TEP	Autoconsumo (anno) ➤ MW _{th} ➤ GJ ➤ TEP				
Totale													

Tab. L. 3. Consumo energetico specifico

Prodotto finito	Unità di misura del prodotto	Consumo di energia per unità di prodotto vendibile			Totale
		Termica	Elettrica		
		➤ kW _{th} ➤ GJ ➤ TEP	➤ kWh ➤ GJ ➤ TEP	➤ kWh ➤ GJ ➤ TEP	
		Scelta	Scelta	Scelta	Scelta
		Scelta	Scelta	Scelta	Scelta
		Scelta	Scelta	Scelta	Scelta

NOTE:

⁶⁸ La distinzione dei consumi per fase/reparto è opzionale.

⁶⁹ La cogenerazione deriva da impianto complesso progettato appositamente allo scopo; si differenzia dai semplici sistemi di recupero per autoconsumo.

⁷⁰ Inserire il consumo di energia, espresso nell'unità di misura richiesta, per ogni singola attività.

Tab. L 4. . Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia.

Sigla dell'unità (refer. alla planimetria 3A)	M	⁷¹
Identificazione dell'attività		
Costruttore		
Modello		
Anno di costruzione		
Tipo di macchina		
Tipo di generatore		
Tipo di impiego		
Fluido termovettore		⁷²
Temperatura camera di combustione (°C)		
Rendimento %		
Sigla dell'emissione (refer. alla planimetria 3A e alla Tabb. E.1. e seguenti)	E	

NOTE:

⁷¹ Ogni unità termica deve essere indicata sulla planimetria dello stabilimento e contraddistinta da una sigla di identificazione univoca: M1, M2, M3,, Mxx.

⁷² Acqua, vapore, olio diatermico, altro (specificare nella relazione).

STOCCAGGIO DEIEZIONI E SPANDIMENTO AGRONOMICO

SCHEDA L

Tab. M. 1 – Produzione liquame (non palabile)

A	B	C	D	E	F	G	H	I	L	M
Produzione potenziale liquame zootecnico (mc/anno)	Produzione effettiva liquame zootecnico (mc/anno)	Liquame con solidi separati meccanicamente (mc/anno)	Acque meteoriche e confluenti nei liquami (mc/anno)	Acque di lavaggio confluenti nei liquami (mc/anno)	Acque di lavaggio non confluenti nei liquami (mc/anno)	Liquame trattato con digestore anaerobico (mc/anno)	Liquame trattato con depuratore aerobico (mc/anno)	Liquame ossigenato (mc/anno)	Altro: ...	Liquame totale da spandere a scopo agronomico (mc/anno) Specificare provenienza: ...+...+... ⁷⁶

Tab. M. 2 – Stoccaggio liquame

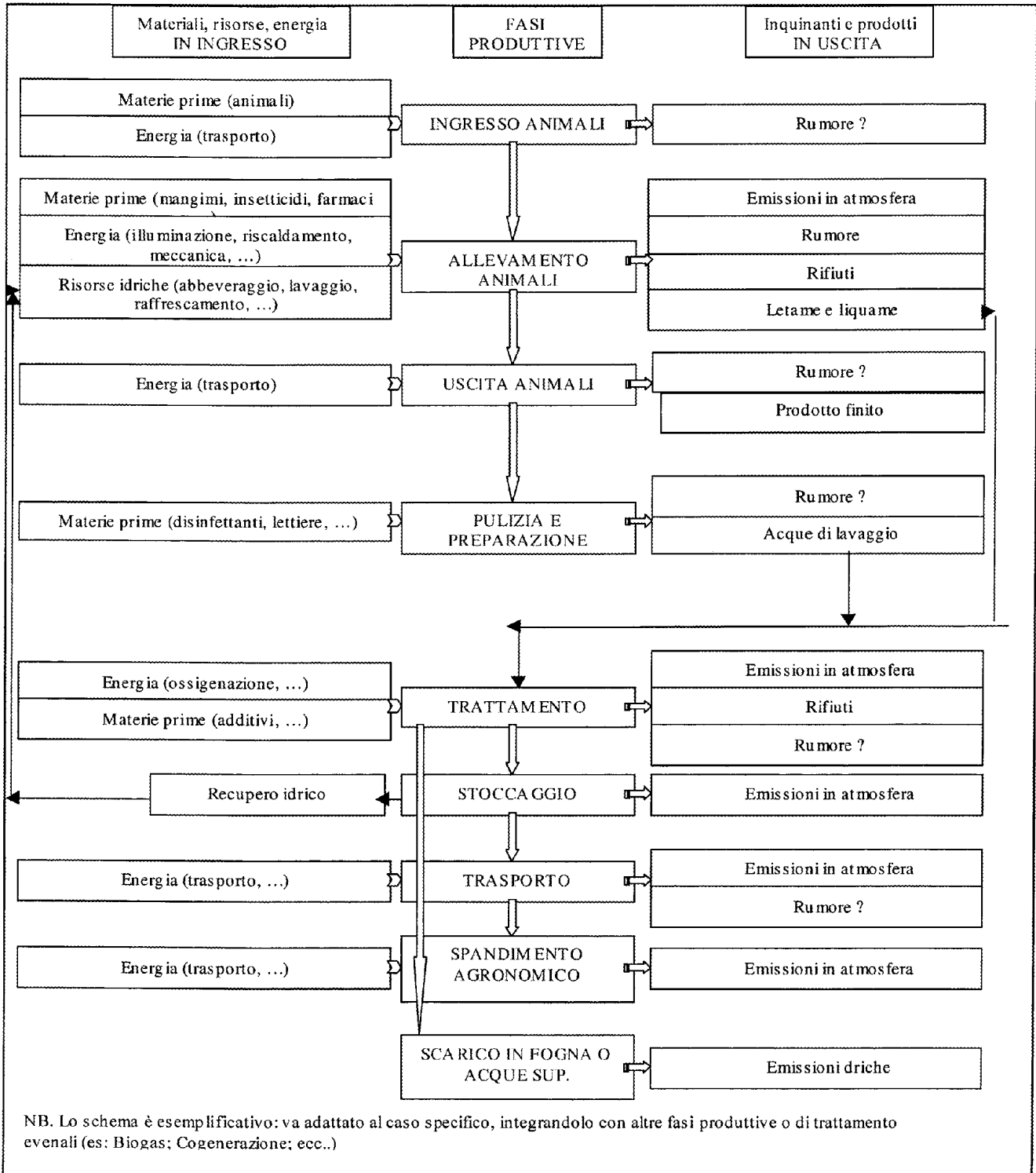
Necessità di stoccaggio per 180 gg. (mc)	Disponibilità di stoccaggio Effettivo (mc)	Azoto totale annuale effettivo nel liquame da spandere a scopo agronomico a seguito dei trattamenti e dello stoccaggio (t/a) Stimato <input type="checkbox"/> Calcolato <input type="checkbox"/> Misurato <input type="checkbox"/>
--	--	---

⁷⁶ Specificare provenienza (es. C+D+E+...).

Tab. M. 3 – Contenitori di liquame

Codice Vasca /lagone (All. 3F)	Caratteristiche costruttive	Dimensioni			Anno di costruzione o ultimo collaudo	Sistema di misura del livello (descrivere)	Sistemi verifica permeabilità (descrivere)	Presenza recinzioni e (si/no)	Presenza fosso di guardia (si/no)	Presenza alberatura o arredo ambientale (descrivere)	Sistemi di contenimento delle emissioni (descrivere)
		Profondità (m)	Superfici e impluvio (mq)	Volume utile (mc)							
Totale											

**SCHEMA A BLOCCHI
PROCESSO PRODUTTIVO**



Direttore responsabile: AGOSTINO COINU

(BP-2006-23-2-416) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. - S.

**LIBRERIE CONCESSIONARIE PRESSO LE QUALI È IN VENDITA
IL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO**

ROMA e provincia:

- **CARTOLIBRERIA F.A.C. DI PSAILA G.**
Via delle Sette Chiese n. 154-6-8, tel. 06/5134705
- **LIBRERIA DE MIRANDA**
Viale Giulio Cesare n. 51-e/f/g - Tel. 06/3213303
- **LIBRERIA DELLO STATO**
Piazza Verdi n. 10, tel. 06/85081
- **LIBRERIA GODEL S.r.l.**
Via Poli n. 46, tel. 06/6798716
- **LIBRERIA CARACUZZO MARIO - ALBANO LAZIALE**
Corso Matteotti n. 201, tel. 06/9320073
- **LIBRERIA PUNTO SCUOLA - COLLEFERRO**
Via Consolare Latina n. 41/b - Tel. 06/9781512

ALTRE PROVINCE:

FROSINONE e provincia

- **LIBRERIA EDICOLA CARINCI**
Piazza Madonna della Neve s.n.c. - Tel. 0775/270161

LATINA e provincia

- **LIBRERIA LINEA UFFICIO S.a.s.**
Via Umberto I n. 58/60 - Tel. 0773/692826
- **LIBRERIA STUDIO 39 - FORMIA**
Via E. Filiberto n. 39 - Tel. 0771/23065

VITERBO

- **LIBRERIA AERRE S.a.s.**
di Bernardino Massi e C.
Via E. Fermi s.n.c. - Tel. 0761/305956
Palazzo Uffici Finanziari

ABBONAMENTI ANNO 2006

1 - BOLLETTINO UFFICIALE IN FORMA CARTACEA

Il prezzo di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati del Bollettino Ufficiale della Regione Lazio sono determinati nel modo seguente:

- A) abbonamento ai fascicoli della parte I e II compresi i supplementi ordinari:
- | | |
|--------------------|---------|
| - annuale | € 92,96 |
| - semestrale | € 56,81 |
- B) abbonamento ai fascicoli della parte III:
- | | |
|--------------------|---------|
| - annuale | € 36,15 |
| - semestrale | € 25,82 |
- C) - prezzo di vendita di un fascicolo della parte I e II € 1,03
- prezzo di vendita di un fascicolo della parte III € 1,03
- supplementi ordinari per la vendita a fascicoli separati € 2,06
- supplementi straordinari per la vendita fascicoli, ogni sedici pagine o frazione € 0,77
- D) I prezzi di vendita in abbonamento ed a fascicoli separati per l'estero, nonché quelli pubblicati in anni precedenti, sono raddoppiati.
- E) Il prezzo dell'abbonamento deve essere corrisposto esclusivamente a mezzo c/c postale n. 42759001 intestato alla Regione Lazio - Bollettino Ufficiale e specificare il tipo di abbonamento (Parte I e II - Parte III).
- F) Termini per l'abbonamento:
- annuale entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato.
 - a) 1° semestre entro il 10 ottobre dell'anno precedente a quello interessato;
 - b) 2° semestre entro il 10 aprile dell'anno in corso.

Si precisa che i termini per l'abbonamento vanno **tassativamente rispettati** in quanto lo stesso verrà attivato a seguito di inoltro dell'accredito postale, **dell'Ente Poste Italiane S.p.A.**, onde evitare conseguenti disservizi.

Gli Enti aventi diritto alla copia omaggio del BUR (vedi L.R. n. 4/1996) dovranno inoltrare apposita richiesta a Regione Lazio - Ufficio BUR - Via C. Colombo, 212 - 00147 Roma.

La Direzione del Bollettino Ufficiale declina ogni responsabilità derivante da disagi e/o ritardi postali.

2 - BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO IN VIA TELEMATICA

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

INSERZIONI

Modalità da osservare per la richiesta della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale:

- a) il testo delle inserzioni deve essere redatto su carta intestata in duplice copia, di cui una con marca da bollo da € 14,62 ad esclusione delle esenzioni autorizzate, la firma deve essere leggibile; (N.B.: il testo deve essere redatto con carattere n. 12, non superando n. 25 righe e rispettando i margini della carta uso bollo).
- b) il testo deve essere preceduto dall'oggetto;
- c) deve pervenire all'Ufficio Bollettino Ufficiale almeno quindici giorni prima (esclusi sabato, domenica e tutti i giorni festivi) della data di pubblicazione del fascicolo nel quale si chiede l'inserzione;
- d) deve essere accompagnato dall'attestazione in originale comprovante l'avvenuto versamento, comprensivo di IVA, effettuato esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio Bollettino Ufficiale;
- e) deve essere indicata la partita IVA o, se mancante, il numero di codice fiscale dell'ente richiedente la pubblicazione.

Tariffe:

Il costo dell'inserzione è fissato in € 3,10 (comprensivo di IVA) per ogni rigo o frazione di rigo dattiloscritto. Qualora manchi uno dei presupposti elencati l'inserzione non sarà pubblicata.

Prezzo € 2,06